Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica) Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 3 ottobre 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4008 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

SI SONO CONCLUSI I COLLOQUI DI SEGNI E PELLA A WASHINGTON

RIAFFERMATO IL RUOLO VITALE DELL'ALLEANZA ATLANTICA PER LA PACE

L'unità europea e l'aiuto ai paesi sottosviluppati cardini della nostra politica estera
Un secondo incontro con Herter - Colazione al «National Press Club» in onore del Presidente

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 2

La terza giornata della visita di Segni e Pella ha avuto due momenti interessanti. Il primo momento si è svolto al «National Press Club», che è la massima organizzazione americana dei giornalisti. Il nostro Presidente era stato invitato a una colazione in suo onore, che si è trasformata subito dopo, com'è di abitudine, in una conferenza stampa.

Dinanzi a più di duecentocinquanta giornalisti, per la maggior parte americani, ma fra cui non mancavano i rappresentanti della stampa estera, il Presidente Segni ha pronunciato un discorso, che ha avuto un tono cordiale e bonario e nel quale egli ha prospettato un sommario quadro della vita politica italiana e dei problemi internazionali che occupano il nostro Governo. Prima ancora della conferenza, l'on. Segni si era intrattenuto con i corrispondenti italiani, la cui curiosità di conoscere i risultati dei suoi colloqui con Eisenhower ed Herter non era stata molto appagata, poichè il Presidente si era trincerato dietro il carattere riservato delle conversazioni avute, la cui materia continuava ad essere — per sua affermazione — oggetto di consultazioni diplomatiche.

Il discorso pronunciato al «National Press Club» aveva un inizio sentimentale. Segni rievocava il suo iniziale passato giornalistico. Diceva che era «un collega mancato» e che «certi amori della giovinezza non si erano cancellati nonostante le esperienze di una lunga partecipazione alle responsabilità di Governo». Aggiungeva di non poter concepire l'attività di un governante senza l'ausilio dei giornalisti e di una stampa libera e compiangeva i dittatori costretti «a privarsi di una bussola tanto utile e sicura».

Dopo questo preambolo, con il quale l'on. Segni prendeva occasione per rilevare le tradizioni di obiettività, le capacità professionali e la potenza di organizzazione del giornalismo nordamericano, il Presidente entrava nel merito della sua visita negli Stati Uniti, dicendo: «Sono venuto in America con il mio collega Pella, non a rinverdire — perchè si rinverdisce solo ciò che è appassito — ma a confermare la solida amicizia e l'altrettanto solida collaborazione che lega l'Italia al vostro grande Paese. Nello scambio di idee che abbiamo avuto coi vostri illustri governanti, si è constatata, ancora una volta, non la divergenza ma l'identità delle nostre posizioni e dei nostri orientamenti. Abbiamo apprezzato il gesto compiuto dal Presidente Eisenhower con l'invitare il Presidente del Consiglio sovietico, signor Kruscev, a visitare la patria di Washington, di Lincoln, di Roosevelt: nessuno più di noi è convinto dell'importanza che hanno nella politica le relazioni umane, e sappiamo anche che il disgelo, prima di essere un fatto politico, è un fatto psicologico; questo non significa tuttavia che siamo disposti ad abbandonarci ai facili ottimismi di coloro che giudicano che una stretta di mano ed un paio di sorrisi siano sufficienti di per sè a far trovare la soluzione di problemi grandemente complessi, che si trascinano insoluti da anni e che il tempo ha piuttosto aggrovigliato che semplificato. Anche in questa valutazione, ci siamo trovati d'accordo coi vostri governanti».

Passando dal terreno generico a qualcosa di più preciso, l'on. Segni faceva notare come alla visione italiana della situazione internazionale si collega il comune riconoscimento che la solidarietà dell'Occidente sarà più che mai necessaria anche nella nuova fase di attività diplomatica a cui ci si avvia con l'animo pieno di fiducia e di speranza. «Sbagliano — proseguiva il Presidente, alludendo alle vedute di alcune correnti italiane — e non importa se in buona o malafede coloro che credono o temono il contrario e formulano ipotesi e annunciano mutamenti che vengono talvolta riecheggiati anche dalla vostra stampa. Non è vero che tra noi ci siano degli uomini ottusi e intransigenti che vedrebbero di mal occhio, chissà mai perchè, ogni sintomo di distensione internazionale. Gli avversari del Patto Atlantico e della solidarietà occidentale, i predicatori di un isolamento neutralistico o di un capovolgimento più o meno dissimulato della nostra politica estera sono sempre meno numerosi. Avete notato voi stessi che proprio i dibattiti di politica estera si concludono sempre, nel Parlamento italiano, sotto qualsiasi Governo, con larghissime maggioranze saldamente schierate in favore della solidarietà atlantica e occidentale».

Dopo una tale impostazione fondamentale degli indirizzi della nostra azione diplomatica, l'on. Segni veniva a parlare di due particolari problemi: quello dell'unità europea e dell'aiuto ai Paesi sottosviluppati. «Una Europa unita — egli diceva — è una necessità storica su cui concordano tutti gli economisti e tutti gli uomini di stato che sanno guardare il futuro. I benefici di un continente compatto e unito sono ovvi e molteplici non solo per i popoli interessati, ma per il mondo intero». Riguardo all'aiuto alle aree depresse, il nostro Presidente rilevava come il Governo di Roma «non aveva mai cessato di dedicare la sua attenzione al problema della collaborazione dell'Occidente con i Paesi economicamente sottosviluppati.

«Penso che gli Stati Uniti — egli diceva — sentano in modo particolare l'importanza di questo problema, perchè nello immediato dopoguerra fu proprio la generosità del popolo americano che, con i suoi aiuti, dati senza contropartita o discriminazioni, consentì la ricostruzione dei Paesi d'Europa. La nostra concezione è che i Paesi sottosviluppati debbano ricevere il nostro aiuto senza riserve e senza condizioni politiche: perchè la migliore difesa dell'indipendenza di questi Paesi consiste appunto nel loro sviluppo economico e sociale».

Su quest'ultimo punto, il Ministro Pella aveva stamane fornito ai giornalisti alcune informazioni sull'azione da lui spiegata recentemente per mettere a punto le proposte italiane circa l'aiuto ai paesi sottosviluppati, con particolare riferimento ai due piani che il nostro Governo ebbe occasione di proporre a Washington e che portano i nomi di Pella e di Fanfani. Il nostro Ministro aveva anche fatto cenno al coordinamento che egli va facendo dei vari legami e interessi finanziari con i grandi organismi mondiali. Stamane egli ha avuto una serie di colloqui con il presidente della BIRS, Eugene Black, il presidente dell'«Import-Export Bank», Samuel Waugh, il presidente del «Development Loan Found», Vance Brand.

I colloqui sono da porsi in relazione con l'annuncio dato da Pella il 23 corrente all'Assemblea generale delle Nazioni Unite di voler esaminare la possibilità di aumentare i contributi del Governo italiano al Fondo speciale, al programma ampliato di assistenza tecnica e al Fondo di soccorso all'infanzia previsti per i paesi sottosviluppati.

A corollario del discorso di Segni al «National Press Club» si sono avute alcune domande rivolte dai giornalisti al nostro Presidente. Gli veniva chiesto se ci sarà una conferenza al vertice. Segni rispondeva: «Spero che essa ci sarà. Chiedermi però se essa avverrà è come spingermi a fare il profeta. L'Italia confida che nell'eventualità di una tale conferenza la sua voce verrà ascoltata». Un'altra domanda concerneva la distensione internazionale. Il Presidente faceva notare che l'Italia confidava in essa e non riteneva che potesse favorire il progresso del comunismo. Gli veniva anche chiesto di esprimere il suo parere sulle proposte formulate da Kruscev per il disarmo. Segni affermava di ritenerle interessanti e suscettibili di un negoziato.

Un'altra domanda concerneva l'installazione delle basi di missili nel nostro Paese. Egli faceva presente che nel quadro dell'Alleanza atlantica l'Italia aveva acconsentito alla creazione di basi americane di missili di media portata e che tale suo acconsentimento era ispirato a intendimenti puramente difensivi e quale nostro contributo alla pace. L'ultima domanda era intesa a conoscere la nostra azione per il petrolio. L'on. Segni riferiva che l'Italia continuava l'esplorazione nel proprio territorio e stava eseguendo degli assaggi nel Sinai e in Persia e che sinora non si erano ancora avuti risultati precisi.

Il secondo momento interessante della giornata si è avuto nel tardo pomeriggio con il secondo colloquio avuto da Segni con il Segretario di Stato Herter al Dipartimento di Stato. Si è trattato del colloquio conclusivo delle conversazioni italo-americane. Ieri Herter aveva fatto un lungo rapporto a Segni sullo stato delle consultazioni diplomatiche riguardo alla visita di Kruscev e dei problemi discussi. Oggi si è scesi a esaminare i particolari problemi che concernono i rapporti tra Italia e Stati Uniti. Fra l'altro, si è parlato pure della questione della nostra emigrazione in America e delle prospettive che ad essa si offrono. L'Italia ha chiesto che si usi un sistema più elastico in luogo di quello assai rigido delle quote di immigrazione.

Al colloquio con Herter, durato circa due ore, il Presidente Segni era accompagnato dal Ministro Pella e dall'Ambasciatore Brosio. Da parte americana erano presenti, oltre a Herter, i Segretari di Stato aggiunti per gli affari dell'Africa e del Vicino Oriente, Joseph Satterthwaite e Louis Jones, e il Sottosegretario di Stato per gli affari politici Robert Murphy. Il Presidente del Consiglio Segni ha dichiarato al termine del colloquio di essere «molto soddisfatto» delle discussioni che ha avuto in questi tre ultimi giorni con i dirigenti americani a Washington.

Stasera, nei locali della nostra Ambasciata, il Presidente Segni ha offerto un pranzo in onore del Vicepresidente degli Stati Uniti, Richard Nixon. Sono intervenute varie personalità del mondo della politica e della diplomazia. Con tale pranzo, Segni e Pella hanno preso congedo dalle autorità del Governo americano. Domani mattina il nostro Presidente e lo on. Pella partiranno in aereo speciale alla volta di New York dove è previsto un breve soggiorno sino a domenica. Nella serata di tale giorno, i nostri due statisti, prenderanno posto in un aereo in partenza dall'aeroporto di Idlewild, per far ritorno in Patria.

Bonaventura Caloro

Il comunicato congiunto

Washington, 2

Un comunicato congiunto pubblicato questo pomeriggio al termine dei colloqui del Presidente del Consiglio on. Segni con i dirigenti americani afferma che fra Italia e Stati Uniti esiste pieno accordo sulla vitale necessità della Nato per assicurare la pace e la sicurezza delle Nazioni libere.

Il comunicato dichiara che il Presidente Segni ed il Segretario di Stato Herter, che hanno esaminato in dettaglio la recente visita a Washington di Kruscev e la questione di Berlino, hanno confermato che gli Stati Uniti e l'Italia sono completamente d'accordo sul ruolo vitale e difensivo che la Nato ha svolto e continuerà a svolgere per assicurare la pace e la sicurezza degli Stati liberi ed indipendenti. Dopo aver affermato che «l'Occidente deve restare unito e vigilante nella sua ricerca della pace» il comunicato aggiunge che gli on.li Segni e Pella ed il Segretario di Stato Herter «hanno riaffermato il vivo desiderio dei due Paesi di cercare di ridurre l'onere mondiale degli armamenti. Essi sono d'accordo sul fatto che tale diminuzione può essere raggiunta solo se accompagnata da garanzie e controlli adeguati».

Gli uomini di Stato italiani ed americani hanno d'altra parte studiato a lungo le esigenze della collaborazione internazionale per accelerare e coordinare lo sviluppo economico dei Paesi sottosviluppati. Essi sono d'accordo sul fatto che tutti i mezzi appropriati debbono essere ricercati per giungere a tale obiettivo. Essi sono d'accordo per appoggiare la istituzione di legami più stretti in campo politico ed economico tra i Paesi appartenenti alla comunità economica europea.

«Dopo le due riunioni del 30 settembre tra il Presidente degli Stati Uniti ed il Presidente del Consiglio italiano — dice ancora il comunicato — discussioni approfondite e dettagliate hanno avuto luogo al Dipartimento di Stato tra il Presidente del Consiglio italiano, il Ministro degli Affari Esteri Pella ed il Segretario di Stato. Queste conversazioni si sono svolte in una atmosfera di grande cordialità e comprensione. Nei giorni 1 e 2 ottobre queste conversazioni hanno permesso di riaffermare che le relazioni italo americane riposano sul reciproco rispetto, l'amicizia e la fiducia. Non esiste alcun problema bilaterale di considerevole importanza tra i due Paesi».

Segni Pella ed Herter hanno infine «espresso la loro intera soddisfazione per i risultati di questi colloqui ed hanno riaffermato che queste consultazioni personali rivestono un altissimo valore per i loro due Paesi».

La situazione

In questo momento sono in corso le trattative per la conferenza al vertice: esse vengono condotte con un grande riserbo da ogni parte. Quando avrà luogo la conferenza? Le supposizioni sono molte. C'è ancora chi parla di novembre, chi di fine dicembre, chi della primavera del '60. Data la complessità delle trattative c'è da dubitare che il convegno possa tenersi entro brevissimo tempo. Eisenhower ha inviato un messaggio anche ad Adenauer per informarlo dei risultati di Camp David e assicurare che la posizione americana per Berlino non è mutata. Adenauer è rimasto molto soddisfatto.

E' stata lanciata, sempre per Berlino, una specie di vocesonda. Si è detto che un accordo sarebbe possibile in questo modo: corridoio tra Berlino e l'Ovest, truppe occidentali a Berlino come «controllo» e non come «occupazione» e infine nessun veto al Trattato di pace fra URSS e Germania Est. Il Dipartimento di Stato ha smentito; tuttavia la sensazione che qualcosa si cerchi di fare in tal senso permane.

Il Presidente del Consiglio Segni ha tenuto una conferenza stampa a Washington per precisare che l'accordo tra Governo americano e italiano sulla distensione è completo e si articola su due punti: favorire in ogni modo la distensione, non rallentare lo sforzo difensivo dell'Occidente.

Quanto a Kruscev ha continuato i suoi colloqui con Mao Tse. Il contrasto tra la politica distensionista dei sovietici e quella «aggressiva» dei cinocomunisti è sempre più evidente. Il fatto che Lin Piao, che sembra essere l'uomo «nuovo» della Cina, insiste sulla necessità di «liberare» Formosa come ha fatto nell'ordine del giorno rivolto alle truppe cinesi, dimostra che gli sforzi di Kruscev per ora non sembrano aver riscosso successo.

Intanto nel Laos la situazione è diventata nuovamente difficile e i guerriglieri sono tornati all'attacco. Potrebbe essere la prova dell'«aggressività» comunista fomentata da Pechino. E' noto che nel Laos c'è adesso la commissione di inchiesta dell'Onu.

Nel corso della campagna elettorale inglese il Ministro della Difesa Duncan Sandys, che è un conservatore, ha dichiarato di essere favorevole al disarmo totale.

In Italia entra in vigore la legge che attribuisce efficacia generale ai contratti collettivi onde garantire un minimo di trattamento economico e normativo ai lavoratori. Il Ministro Zaccagnini ha dato l'annuncio dell'attuazione della legge «erga omnes» con una conferenza stampa. I contratti collettivi saranno depositati presso il Ministero del Lavoro; si provvederà poi all'accertamento dell'autenticità degli stessi. Infine il Consiglio dei Ministri disporrà che l'approvazione dei singoli provvedimenti delegati.

TUTTA NAPOLI ALLE ESEQUIE DEL GRANDE STATISTA

COMMOSSO TRIBUTO ALLA SALMA DI DE NICOLA

Gronchi con le autorità di Governo e le rappresentanze parlamentari nel lungo corteo che si snoda fra due fitte ali di folla reverente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 2

L'ultimo viaggio di De Nicola si è compiuto. La salma dell'illustre statista è stata tumulata nel cimitero della Doganella nella cappella di famiglia dell'estinto. Trecentomila napoletani hanno reso omaggio alle spoglie del parlamentare. I funerali di Stato sono stati solenni, quali si convenivano al Primo Presidente della Repubblica.

(Telefoto al «Piccolo»)
Napoli: l'estremo commosso saluto della città partenopea alla salma di Enrico De Nicola

Per tutta la mattinata, la salma esposta sul catafalco della basilica di San Francesco di Paola è stata meta di un devoto pellegrinaggio. Alle 15.30 sono cominciate a giungere alla basilica le autorità mentre ai lati della grande piazza la folla è andata pigiandosi fino a divenire una vera e propria marea nereggiante. Il Capo dello Stato Gronchi è giunto alle ore 16. Egli ha preso posto alla sinistra del catafalco. Alla sua destra il Presidente del Senato on. Merzagora e il Presidente della Camera on. Leone. Numerose le personalità politiche presenti, quelle militari e religiose, nonchè le rappresentanze consolari degli Stati esteri. Proprio di fronte al settore riservato alle autorità hanno preso posto i familiari del defunto e precisamente il nipote, l'avv. Guido Martinelli, la nipote signora Lancellotti, i pronipoti Amedeo, Enrico e Vittorio Martinelli.

Tra le autorità presenti, i componenti del Governo al completo, il sottosegretario Russo in rappresentanza del Presidente del Consiglio Segni, una delegazione della Corte Costituzionale guidata dal vicepresidente prof. Perassi, una delegazione di magistrati con il primo Presidente della Corte di cassazione Oggioni, una del CNEL guidata dal presidente Campilli. Sono anche presenti gli ex Presidenti del Consiglio Scelba, Zoli e Fanfani, nonchè delegazioni del Senato e della Camera e il sen. Paratore, gli onorevoli Togliatti, Achille Lauro, Saragat e numerosi altri parlamentari.

Il rito funebre è stato celebrato dal Cardinale Arcivescovo di Napoli Castaldo, il quale, al termine della messa, ha lasciato l'altare, per impartire la benedizione alla salma. Dopo aver indossato i paramenti, mentre nella basilica si diffondevano le note di un'orazione cantata in «a solo» da un tenore, il Cardinale si è avvicinato al catafalco e ha pronunciato le prime parole del rito, riprese dal coro del Teatro San Carlo, il quale ha eseguito accompagnato dall'orchestra, il «Libera me Domine» di Perosi.

L'Ordinario militare mons. Pintonello ha quindi impartito la benedizione alle spoglie mortali dello statista scomparso, il cui volto era visibile attraverso il cristallo posto al di sopra della bara. Questa poggiava su un catafalco ricoperto da un manto di marocchino con ornamenti d'oro e aveva ai lati i valletti del Senato, della Camera, del Comune nonchè corazzieri in alta uniforme.

La bara, sulla quale è stato poi posto un coperchio di noce, è stata nuovamente avvolta dalla bandiera tricolore. I valletti del Parlamento l'hanno sollevata e a spalla portata fuori della Basilica, sistemandola sull'affusto di cannone della Legione carabinieri Pastrengo di Roma. Sulla bara sono stati posti il tocco d'avvocato e una corona di violette del Consolato argentino.

Alle 17.15 il corteo ha lasciato piazza del Plebiscito i cui fanali, come quelli di tutta la città, sono accesi da stamane in segno di omaggio alla memoria di De Nicola. Lo apriva la banda con bandiera del 231.o Reggimento fanteria, dietro la quale seguiva un Reggimento di formazione comprendente tutte le armi della Terra, del Mare, e del Cielo, quindi plotoni di vigili, Guardie di finanza, Carabinieri. Subito dopo venivano i gonfaloni delle città di Roma, Napoli e Torre del Greco. Seguiva il clero col Capitolo metropolitano e le rappresentanze di tutti gli ordini religiosi. Dietro il clero l'affusto di cannone sul quale avvolto in una bandiera tricolore era la bara dello statista. Ai lati prestavano servizio di onore sei Carabinieri a cavallo, Corazzieri in alta uniforme, due file di Carabinieri alternati ad Agenti della pubblica sicurezza, quindi valletti della Camera e del Senato e della Corte costituzionale.

Dietro il carro, affranti dal dolore, i familiari dello estinto. A cinque metri dal gruppetto dei familiari seguiva il Presidente della Repubblica con il Presidente del Senato on. Merzagora ed il Presidente della Camera on. Leone, quindi alla destra di questi il Commissario prefettizio di Napoli Alfredo Correra ed il Sindaco di Roma Cioccetti. Seguivano il Vicepresidente della Corte costituzionale dott. Pierassi, i Ministri ed i Sottosegretari e, sulla stessa linea l'Eminentissimo Cardinale di Napoli, con il Prefetto di Napoli. Dietro i rappresentanti del Governo erano le delegazioni delle Camere, del Senato e della Corte costituzionale. Ancora nell'ordine seguivano le varie rappresentanze della diplomazia estera, le autorità locali, i rappresentanti consolari, le associazioni patriottiche ed infine una fiumana di popolo, un popolo anonimo e commosso che piangeva uno degli uomini più stimati ed amati. Lentamente il corteo si è mosso per piazza Plebiscito, via San Carlo, piazza Municipio, corso Umberto. Ai due lati dei marciapiedi, trattenuta da cordoni di soldati e di polizia vi era una folla strabocchevole. Al passaggio della salma si abbassavano le saracinesche dei negozi in segno di saluto e si chiudevano i battenti dei portoni. Era tutta Napoli che in quel momento piangeva uno dei suoi figli migliori; era il generoso cuore della città che vibrava salutando per l'ultima volta il suo figlio illustre. Sul volto di ogni cittadino uomo o donna, vecchio o bambino, vi era un segno di dolore mentre passava il corteo.

La figura di Enrico De Nicola era troppo nota a Napoli. Non c'era un napoletano che non avesse almeno una volta avvicinato il grande avvocato, il grande parlamentare, il grande statista, l'uomo dai modi semplici, dalla franca cordialità.

Quando il corteo è giunto al corso Umberto sotto lo studio dove per oltre cinquanta anni Enrico De Nicola ha esercitato la sua attività di avvocato, la truppa si è schierata per rendere gli ultimi onori di rito. C'è stato un momento di profondo silenzio prima che si sciogliesse il corteo. Era il momento del più commosso e più silenzioso addio all'uomo che tanto ha dato per la sua terra, per l'affermazione della giustizia, dell'onestà, del diritto.

La bara con le spoglie dello estinto è stata adagiata poi in un'auto del servizio funebre del Comune di Napoli e trasportato al cimitero della Doganella. I duecentomila napoletani che avevano seguito il feretro sono poi lentamente ritornati a casa. E' stata una triste giornata questa per i napoletani. Gronchi ha di nuovo porto le sue condoglianze all'avv. Guido Martinelli, il quale ha ringraziato commosso, ed è ripartito in auto alla volta della stazione di Mergellina da dove in treno alle 18,15 è proseguito per Roma.

Il Presidente della Camera on. Leone ha fatto la seguente dichiarazione sulla morte del sen. De Nicola: «Allo statista, grande servitore del Paese, sarà reso omaggio in altra sede. In questo momento desidero rendere l'estremo saluto al mio maestro; ed essendo stato l'ultimo suo allievo so di interpretare il sentimento di tutti quelli che hanno avuto il privilegio di essergli accanto nel lungo e splendido magistero professionale.

«Ricordo con riconoscenza la nobiltà del suo insegnamento che dispensava con prodigalità quasi a compiere un dovere, la linearità della sua esposizione, la ferrea potenza del suo ragionamento. Ma soprattutto ricordo la costante ispirazione ad una linea di dignità e di moralità che lo poneva di fronte ad ogni avvenimento in veste di rigoroso ed imparziale giudice: sicchè ogni sua scelta era innanzitutto espressione di una valutazione etica. Gli aspetti contingenti, gli interessi particolari ancorchè apprezzabili, le valutazioni soggettive, i riflessi pratici e peggio ancora i piccoli accorgimenti, le svolte tortuose, le abilità di corridoio erano duramente da lui rifiutati e condannati. Ogni suo gesto rifletteva la luce della ispirazione morale.

«Per noi suoi allievi fu sempre cattedra di alto insegnamento morale; esempio ineguagliabile di un severo costume di vita; modello al quale sentivamo dover conformare la nostra vita, pur nella consapevolezza di non poterlo mai riprodurre. Nell'ora del supremo distacco terreno, noi lo accompagniamo fino alle soglie dell'eterno con l'angosciato saluto: Addio maestro! Grazie per tutto quello che ci hai donato! Voglia il Signore premiarti della lunga giornata terrena che fu spesa come un sacerdozio civile! Noi ti custodiremo nel cuore e tramanderemo alle future generazioni la riconoscente venerazione alla tua cara immagine paterna».

L'ammiraglio C. R. Brown, comandante delle Forze alleate del Sud Europa ha inviato a Segni il seguente telegramma: «In questa dolorosa occasione per l'Italia e per tutte le sue Nazioni amiche desidero esprimere a V. E. e al Governo italiano a nome mio ed anche del Quartiere generale delle Forze Alleate del Sud Europa i più profondi sentimenti di simpatia per la grande perdita dell'eminente patriota italiano sen. Enrico De Nicola».

Cesare Marcucci

L'Alto Adige da Parigi a New York

Un susseguirsi di avvenimenti e polemiche ha ridato nuova attualità alla questione dell'Alto Adige. Molto si è detto e scritto in proposito, ma sovente sono stati trascurati gli aspetti più concreti ed essenziali del problema. Allo scopo di contribuire a una precisa e obiettiva valutazione del buon diritto dell'Italia il «Piccolo» inizierà a partire da domani la pubblicazione di una serie di articoli di Renato Cajoli profondo conoscitore della questione alto-atesina.

SCIOLTO A RAVENNA il Consiglio provinciale

Ravenna, 2

Con decreto del Presidente della Repubblica è stato sciolto il Consiglio provinciale di Ravenna. Il Consiglio era stato sospeso dal Prefetto dopo che tutte le trattative volte alla formazione di una Giunta si erano rivelate inutili. La gestione straordinaria della Provincia è stata affidata a una commissione presieduta dal dott. Davolio.

ATTIVO CONTRIBUTO DELL'ITALIA ALLE TRATTATIVE SUL DISARMO

I comunisti italiani in contrasto con la linea «distensiva» di Kruscev

Un severo richiamo di ‹Civiltà cattolica› all'unità nelle file democristiane
Pacciardi favorevole a un Governo tripartito con l'appoggio liberale

Roma, 2

La prossima riunione del Consiglio dei Ministri sarà dedicata non solo alla politica internazionale ma anche al varo dei provvedimenti di politica interna che l'on. Segni ha intenzione di presentare al Parlamento prima del congresso di Firenze.

La relazione di Segni e Pella sulla loro visita in America naturalmente avrà il posto di rilievo nella seduta consiliare. L'Italia darà un attivo contributo alle trattative per il disarmo. La precisazione è stata fatta in ambienti ufficiosi i quali hanno dichiarato che il nostro paese sia attraverso gli incontri diplomatici, sia attraverso il comitato dell'Onu di cui fa parte, sosterrà la tesi di un disarmo serio, bilanciato e controllato. Com'è noto, l'URSS propone che i controlli si effettuino in una fase successiva al disarmo (anche se in America Kruscev sembra aver accennato alla possibilità di una accettazione russa dei controlli contemporanei al disarmo); gli Stati Uniti chiedono invece che le garanzie per il controllo precedano il disarmo. Infine l'Italia propone l'attuazione contemporanea delle misure di controllo e di disarmo. La condizione essenziale, in sostanza, è quella dei controlli: senza questi controlli non vi può essere garanzia per il disarmo.

Gli ambienti ufficiosi hanno così sintetizzato il nostro punto di vista: 1) il disarmo deve comportare una riduzione degli armamenti atomici e convenzionali e comprendere misure chiare ed efficaci di controllo; 2) il disarmo non è in contraddizione con l'Alleanza atlantica che anzi contribuirebbe a conservare la sua sostanziale importanza quale garanzia di equilibrio; 3) l'attenuazione della tensione internazionale e quindi l'apertura delle trattative per il disarmo sono l'effetto dell'esistenza della Nato.

Per quanto riguarda l'atteggiamento delle sinistre sulla politica internazionale è ormai assodato che il PCI chiederà il dibattito in materia alla Camera. L'on. Pajetta anzi ha già preso contatto con la Presidenza della assemblea per studiare la procedura migliore per provocare tale dibattito. I comunisti presenteranno una mozione che sarà firmata anche da Togliatti. A proposito dei comunisti si è notato in questi giorni un fatto singolare: il loro giornale ha seguito con particolare rilievo e attenzione le celebrazioni del decimo anniversario della rivoluzione cino-comunista e scostandosi nettamente, al riguardo, dalla cosiddetta «linea Kruscev», ha voluto sottolineare la campagna propagandistica cinese per la «liberazione di Formosa e le isole costiere». E' noto che mentre i comunisti di Pechino sono favorevoli ad una politica aggressiva in Asia, per risolvere la questione di Formosa, i russi, con Kruscev in testa, tendono a minimizzre la questione per evitare che possa giocare un ruolo negativo nel processo distensivo internazionale in atto.

Ora sull'«Unità» Togliatti nel suo messaggio al PC cinese ha messo in luce la questione di Formosa, e il messaggio bellicoso del Maresciallo cino-comunista Lin Piao su Formosa ha avuto un posto d'onore sull'«Unità». E' noto che in tale messaggio si auspica la «liberazione» di Formosa con ogni mezzo e magari con la forza, in contrasto con le decisioni di Eisenhower e Kruscev a Camp David, di risolvere ogni problema mondiale senza il ricorso della forza.

In sostanza, il PCI sembra propenso ad appoggiare la linea «antidistensiva» dei cinocomunisti in contrasto con quella del PC russo, il che in altre parole equivale a dimostrare che i comunisti italiani temono la distensione. E' un sospetto non campato in aria quando si pensi a esempio a una conseguenza della distensione e del disarmo: minori spese militari e quindi possibilità di maggiori investimenti a carattere sociale per eliminare alcuni di quei problemi della miseria e della sottoccupazione cui spesso si allaccia la propaganda comunista per trovare proseliti.

Nel settore dei partiti in prima linea è sempre l'attività precongressuale della Democrazia cristiana. Riguardo ai precongressi in corso l'on. Barbi uno dei maggiori esponenti del gruppo fanfaniano ha dichiarato che è difficile prima del congresso stabilire una classifica esatta dei voti precongressuali conquistati da ogni corrente. Ci sono certe situazioni locali che inoltre non risentono delle situazioni create al centro per cui è quasi impossibile avere una valutazione esatta delle forze. Ad ogni modo i fanfaniani continuano a dire di avere un numero di delegati uguale a quello dei «dorotei» e cioè 25 ma si deve rilevare che essi contano a loro favore almeno una decina di delegati dei coltivatori diretti che notoriamente sono aderenti alla «linea Moro» e quindi favorevoli al gruppo dei dorotei. Interessante ad ogni modo il fatto che l'on. Barbi ha insistito nel dire che è ancora fiducioso nella possibilità di un accordo fra i due tronconi della ex «Iniziativa» prima del congresso. E' anche vero però che l'on. Barbi è stato uno dei fanfaniani notoriamente favorevoli alla riconciliazione in contrasto con la maggioranza dei suoi amici.

La campagna precongressuale entrerà da domenica 4 ottobre nella fase finale. Domenica si svolgeranno i precongressi di Ferrara, presieduto da Mannironi, Genova, presieduto da Zaccagnini, Matera, presieduto da Mattarella, e a Louvière, una cittadina del Belgio, dove si riuniranno 15 mila minatori italiani iscritti alla DC e che lavorano in quello Stato. A Louvière presiederà Storchi. A occhio e croce i risultati di domenica dovrebbero portare a un certo vantaggio per i «dorotei». Si doveva tenere anche il precongresso di Nuoro ma stante alcuni problemi tecnici ancora non risolti e la assenza dell'on. Segni è stato rinviato a domenica 11.

Rilievo è stato dato negli ambienti politici ad un commento della autorevole rivista «Civiltà Cattolica» alla distensione internazionale e alle sue conseguenze in Italia. La distensione, nota la rivista, ha fatto credere all'on. Nenni di poter organizzare le grandi manovre autunnali per agganciare i cattolici. «Per parte nostra abbiamo troppe ragioni, osserva la rivista, per temere che il dialogo fra la «base» e il PSI sia un dialogo fra sordi, che l'on. Nenni non intenda insomma nè ora nè in futuro, prossimo o remoto che sia, convertirsi alla democrazia, perchè spera di arrivare al potere con l'aiuto ben più solido dei comunisti, e che perciò quelli della base perdano il loro tempo e pure con le migliori intenzioni raggiungano il solo risultato di intorbidire le acque in campo DC accrescendo la confusione che certo non è poca».

La rivista nota che la confusione all'interno della DC è sostanziale, che le divisioni sono dolorose e che da fuori si cerca di condizionarle e spingerle verso strade diverse. La attesa per i risultati di Firenze è quindi giustificata perchè la posta in gioco è grande. E' probabile che anche dopo il congresso DC non cesseranno i tentativi delle sinistre e delle destre di condizionare in qualche modo la DC. «Perciò, conclude, i cattolici si augurano che la DC scoraggi questi tentativi con il prendere sempre più profonda coscienza dell'originalità del suo programma che proprio perchè si ispira alla dottrina sociale cristiana non ha bisogno di chiedere aiuto a nessuno e tanto meno di ricevere suggerimenti da chicchessia... agli uomini qualificati e responsabili della DC incombe il dovere di ridare fiducia all'elettorato cattolico, facendo tacere rancori e risentimenti, mettendo da parte ambizioni fuori posto, in una atmosfera di sano realismo che faccia mirare non a ciò che è forse ottimo ma impossibile ma a quello che è oggi concretamente possibile, nella fedeltà sostanziale all'ispirazione cristiana e sociale del movimento politico dei cattolici italiani». La prosa dell'autorevole rivista è considerata come un richiamo indiretto ai fanfaniani perchè vogliano aderire all'appello unitario di Moro.

Oggi negli ambienti politici si sono fatte delle previsioni sui risultati congressuali di Firenze. Secondo alcuni amici dell'on. Segni gli aderenti alla linea Moro riporteranno circa 650 mila voti, mentre altri 300 mila sarebbero assicurati alla corrente Andreotti. Si arriverebbe così a 950 mila voti e ne mancherebbero al totale degli iscritti 650 mila che andrebbero divisi fra i fanfaniani, quelli di rinnovamento, i basisti, i pelliani, gli scelbiani. Pertanto il Presidente del Consiglio sarebbe sicuro della affermazione della linea Moro al congresso.

Un notevole interesse ha destato la dichiarazione fatta dall'on. Pacciardi all'assemblea dei repubblicani di Ravenna, ieri notte. Prendendo la parola l'ex Ministro della Difesa ha prospettato l'opportunità di un Governo tripartito DC-PSDI-PRI con l'appoggio esterno dei liberali. Ha riconosciuto che le realizzazioni del Governo Segni sono notevoli ma che comunque si avrà una chiarificazione solo dopo il congresso. Orbene è stato osservato al riguardo che la proposta «filo-centrista» aprire nuove prospettive al aprire nuove prospettive ad un rilancio di un Governo di coalizione. Finora infatti si era ritenuto che egli pensasse ad una collaborazione governativa tra la DC-PRI-PSDI e PLI. Il fatto che ritenga invece possibile la costituzione di un Governo tripartito con appoggio esterno dei liberali potrebbe secondo qualcuno ammorbidire l'ostinato atteggiamento anticentrista di Saragat. Giovedì a Ravenna parlerà l'on. Reale che è invece fautore di un Governo di centro-sinistra.

UNA CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO DEL LAVORO ZACCAGNINI

STRUTTURA GIURIDICA E FINI DELLA LEGGE SUI MINIMI CONTRATTUALI

La vigilanza sarà efficiente, scrupolosa, e, se necessario, severa Richiederà mesi di tempo l'emanazione di alcune migliaia di decreti

Roma, 2

Il Ministro del Lavoro, on. Zaccagnini, ha tenuto oggi una conferenza stampa per illustrare il significato e la portata della legge 14 luglio 1959, più generalmente conosciuta come legge «erga omnes», la quale garantisce minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori.

Premesso che con tale legge — la quale allinea il nostro Paese con quelli che già hanno risolto il problema dei minimi retributivi — il Governo si atterrà, per fissare tali minimi, al contenuto dei contratti collettivi di lavoro, l'on. Zaccagnini ha precisato che il Ministero del Lavoro dovrà emanare tanti decreti quanti sono i contratti collettivi esistenti alla data di entrata in vigore della legge. Si tratta, tra accordi interconfederali, interprovinciali, provinciali, ecc., di alcune migliaia di decreti, la cui emanazione, naturalmente, richiederà diversi mesi di tempo per consentire alle organizzazioni sindacali di depositare presso il Ministero i vari contratti, al Ministero del Lavoro di compiere l'accertamento dell'autenticità del contratto e, ancora al Ministero del Lavoro, di procedere alla pubblicazione dei contratti depositati ed accertati. Trascorso un mese dalla pubblicazione e dopo che siano state definite eventuali, per quanto improrogabili, contestazioni circa il testo del contratto pubblicato, il Ministro del Lavoro potrà sottoporre all'approvazione del Consiglio dei Ministri e quindi alla firma del Presidente della Repubblica i singoli provvedimenti delegati.

Una precisazione ha fornito il Ministro Zaccagnini per ciò che riguarda le precedenze e i tempi di attuazione della legge: in primo luogo si procederà all'emanazione dei decreti legislativi riguardanti gli accordi interconfederali (e con ciò la legge avrà una prima, effettiva attuazione); inoltre il Ministero del Lavoro ha predisposto gli strumenti perchè la legge delega possa avere piena attuazione nel più breve tempo possibile e in ogni caso — ha assicurato l'on. Zaccagnini — entro il termine di un anno previsto dall'art. 6 della legge stessa.

Così delineata la struttura giuridica della legge, il Ministro del Lavoro ha indicato le principali finalità che essa si propone di raggiungere. L'on. Zaccagnini ha riassunto in tre concetti queste finalità: equità, cioè realizzazione del principio di dare a ciascuno la ricompensa proporzionata al lavoro; progresso, cioè acquisizione per tutti i lavoratori delle conquiste gradualmente raggiunte dai sindacati per i loro associati; pace sociale, cioè rispetto dei patti come elemento di tranquillità nell'ordine e nella giustizia.

«Questi fini — ha detto il Ministro Zaccagnini — tradotti in termini politici costituiscono una vittoria della democrazia, la quale vuole la difesa della parte più debole del corpo sociale, il rispetto della dignità del lavoratore e l'acquisizione a un retto ordine sociale di più larghi strati sociali. Non deve sfuggire a nessun cittadino, lavoratori e datori di lavoro in particolare, che l'applicazione integrale di questa legge è un atto fondamentale della nostra azione sociale e politica».

Il Ministro Zaccagnini ha poi ricordato i vari tentativi che furono fatti in passato per realizzare una legge che garantisse, come questa che entra in vigore domani, validità giuridica ai contratti collettivi di lavoro. Tentativi — ha detto il Ministro — che se da una parte hanno preparato la strada alla legge attuale, dall'altra dimostrano le difficoltà che si son dovute superare per giungere al risultato odierno.

Il Ministro ha quindi parlato dell'applicazione della legge, osservando che il varo di questa nuova norma, tanto importante per il mondo del lavoro, si lega strettamente al problema della vigilanza per la integrale applicazione dei contratti. «Tale vigilanza — ha detto lo on. Zaccagnini — sarà efficiente, scrupolosa e, se necessario, severa, giacchè la legge è improntata allo spirito di colpire gli inadempimenti e di difendere chi osserva i patti».

Avviandosi alla conclusione, il Ministro ha osservato che la rapida emanazione dei decreti, così come la scrupolosa applicazione della legge si fonderà largamente sulla collaborazione delle organizzazioni sindacali che l'on. Zaccagnini ha auspicato larga e senza riserve mentali. A questo proposito, il Ministero si farà promotore di altre riunioni di dirigenti sindacali di lavoratori e di datori di lavoro.

Alla conferenza stampa hanno presenziato i Sottosegretari al Lavoro on. Storchi e Gotelli e il direttore generale del Ministero dott. Purpura.

Successivamente il Ministro Zaccagnini ha risposto a numerose domande postegli dai giornalisti presenti.

In particolare, per quanto riguarda il riconoscimento dei contratti che verranno stipulati dopo l'entrata in vigore della legge l'on. Zaccagnini, dopo aver riconfermato che l'attuale legge si propone, sulla base dei contratti esistenti attualmente, di garantire dei minimi salariali, ha detto che ciò non toglie, naturalmente, che le parti, in sede sindacale, realizzino nuovi contratti migliorativi.

L'on. Zaccagnini ha poi rilevato la necessità di rafforzare gli organici, sia centrali che periferici, del Ministero del Lavoro, con particolare riguardo agli Ispettorati del lavoro e ciò per garantire la pratica vigilanza per una retta applicazione della legge.

Rispondendo ad analoga domanda il Ministro del Lavoro ha ribadito l'impegno del Governo di dare pratica realizzazione all'art. 39 della Costituzione; analogo impegno riguarda l'art. 40 della Costituzione relativo alla regolamentazione dei sindacati, articolo però, ha precisato il Ministro, la cui attuazione non deve avere alcun carattere repressivo nei confronti della libera dinamica sindacale.

Circa le difficoltà di pratica attuazione della legge nel Mezzogiorno, dove sono frequenti le retribuzioni inferiori ai minimi contrattuali, l'on. Zaccagnini ha risposto di ritenere che una politica governativa di incentivi all'industria del Sud possa superare le difficoltà ambientali eventualmente riscontrabili con l'applicazione della legge.

Infine circa la possibilità che l'accordo relativo alle commissioni interne possa essere compreso nel campo di applicazione della legge, il Ministro del Lavoro, pur precisando di esprimere una opinione personale in quanto il problema, unitamente ad altri aspetti della legge, è attualmente all'esame, ha detto di ritenere che tale accordo interconfederale debba essere compreso nell'applicazione della legge.

Incremento di 7 miliardi nel risparmio postale

Roma, 2

Nel mese di settembre 1959 il risparmio postale nel suo complesso ha registrato un incremento di 7 miliardi e 192 milioni, raggiungendo la cifra di lire 1.763.817.476.528. A tale incremento hanno contribuito specialmente l'aumento delle sottoscrizioni ai buoni postali fruttiferi per 4 miliardi e 401 milioni e l'aumento dei depositi nei libretti nominativi ordinari per 2 miliardi e 449 milioni.

Nei primi nove mesi del 1959 il servizio del risparmio postale risulta di 70 miliardi e 226 milioni.

Solo due accendini per uso personale

Roma, 2

Il Ministro delle Finanze Taviani ah presentato al Senato un disegno di legge con il quale modifica il regime fiscale sugli apparecchi di accensione. Nella relazione illustrativa, il Ministro ha fatto notare che la legge del '56 ha abolito la punzonatura degli apparecchi accendisigari stabilendo invece una marca-contrassegno annuale di 300 lire di cui tutti i detentori degli apparecchi sono tenuti a munirsi. Senonchè, ha fatto notare il Ministro Taviani, questa legge prevede la multa per coloro che non sono in possesso della marca prevista ma non tiene conto del numero di accendisigari in possesso. In altre parole si accomuna colui che ha due accendini, che detiene evidentemente per uso personale, a colui che invece ne possiede una quantità elevata il che, certamente, sta a significare la volontà di una speculazione.

Di conseguenza, nel provvedimento di legge il Ministro Taviani ha proposto che, chiunque detiene non più di due accendini per uso personale senza aver acquistato le due marche relative, è punito con una pena pecuniaria che va da un minimo di 5 ad un massimo di 50 volte il diritto evaso. Viceversa chiunque detiene più di due apparecchi di accensione senza il contemporaneo possesso delle corrispondenti marche attestanti il pagamento del diritto annuale, è punito con una ammenda da lire 1500 a lire 15 mila per ogni apparecchio.

DOPO IL TRAGICO MONITO DI BARLETTA

Sgomberati due stabili a Orbetello e a Prato

I periti avrebbero escluso che a provocare il crollo di via Canosa possa essere stato il passaggio del Rapido - L'arresto d'un imprenditore

Orbetello, 2

Sedici famiglie (settantacinque persone complessivamente) che occupavano altrettanti appartamenti di uno stabile di quattro piani, consegnati agli assegnatari dipendenti dell'Amministrazione comunale nel 1955, hanno lasciato, nella notte scorsa, le rispettive abitazioni in seguito ad un provvedimento di emergenza delle autorità. Tutti gli abitanti dello stabile sono stati temporaneamente ospitati in alberghi cittadini. Lo sgombero si è svolto senza incidenti. La decisione di far sgomberare la grande costruzione, situata in piazza Cavallotti proprio a ridosso delle antiche mura cittadine, è stata adottata in quanto l'edificio aveva cominciato a presentare dei distacchi di intonaco e successivamente anche delle screpolature nelle pareti maestre. Ieri dei tecnici effettuarono un ultimo sopraluogo e richiesero il provvedimento di sgombero che è stato immediatamente adottato su ordine della Prefettura di Grosseto.

Anche a Prato uno stabile situato nella via Luigi Muzzi al n. 37 è stato fatto sgomberare dalle autorità perchè pericolante. Sul portone dello stabile è stato appeso un cartello con la scritta: «Comune di Prato — Vietato il transito — Pericolo di crollo». Le quattro famiglie che occupavano altrettanti appartamenti dello stabile sono state alloggiate in un vicino albergo. Sembra che la costruzione abbia dato segni di instabilità in seguito a lavori vicini per la costruzione di nuovo stabile.

A Barletta prosegue l'inchiesta sul tragico crollo. L'autorità giudiziaria ha fatto trasferire nelle carceri di Trani Giuseppe Sanducci, di 42 anni, da Barletta, imprenditore edile. (Non si tratta dell'operaio Giuseppe Santucci, come annunciato ieri). L'arresto sarebbe stato determinato dalla reticenza del Sanducci di fronte ad una precisa e circostanziata domanda del giudice istruttore in merito alla vicenda del collaudo dello stabile crollato e relativo certificato di abitabilità.

Si apprende intanto che i periti avrebbero escluso che possa essere stato il passaggio del Rapido delle 6,55 a provocare il crollo di via Canosa. A tale conclusione sarebbero giunti controllando i sismografi appositamente installati sul terreno su cui sorgeva il palazzo. Intanto, si apprende che l'on. Capacchione si è costituito parte civile per conto di Domenico Russo, figlio di Antonietta Porcarelli, una delle vittime del crollo. Il giovane, minatore in Belgio, fu arrestato, come è noto, il 17 settembre mentre si trovava nel cimitero di Barletta perchè renitente di leva.

Interrogato all'ospedale per l'esame di riparazione

Udine, 2

In un luogo inconsueto si è svolto l'esame di ragioneria di uno studente dell'Istituto tecnico «Zanon» rimandato alla sessione autunnale e ricoverato da qualche giorno all'Ospedale civile di Udine perchè colpito da un grave morbo. Il giovane, che si era preparato con molta scrupolosità alla prova di settembre temendo di dover perdere l'anno, ha indotto i genitori a rivolgere la domanda al presidente della Commissione cui era stato assegnato per fare in modo che gli esami potessero avere egualmente luogo nella stanza dell'ospedale. Lo studente, che si chiama Corrado Baraccetti, aveva frattanto continuato a studiare, attendendo con ansia la risposta. E la risposta è venuta: il presidente della Commissione prof. Renzo Zanetti, ha accondisceso, sicchè la professoressa di ragioneria Nives Simioni, e quella di geografia prof. Pedrini, accompagnate dal presidente, si sono portate al capezzale dell'infermo. L'esame si è svolto in tutta serenità e il giovane ha risposto con chiarezza alle domande. Era la prima volta che nel nostro ospedale accadeva un fatto del genere.

Molto scalpore a Roma per un oggetto «misterioso»

Roma, 2

Un notevole scalpore ha destato la notizia che un oggetto luminoso sconosciuto era stato avvistato e seguito lungamente dall'Osservatorio della Stazione meteorologica di Peretola, all'aeroporto di Firenze. Si era anche asserito che da Peretola era stata fatta la debita segnalazione a Roma perchè l'oggetto misterioso stava dirigendosi alla volta della capitale. Ma nessuna segnalazione risulta pervenuta alla direzione generale del Servizio meteorologico dell'Aeronautica. Ora il fatto che gli organi meteorologici periferici abbiano omesso sino ad ora di effettuare qualsiasi segnalazione, sia pure in forma dubitativa, sta a significare, si afferma negli ambienti responsabili romani, che si tratta di «avvistamento non serio».

Comunque, negli ambienti competenti romani si è del parere che la ipotesi più plausibile intorno al misterioso oggetto luminoso sia quella del pallone sonda lanciato a grande altezza probabilmente per ricerche scientifiche riguardanti i raggi cosmici o fenomeni meteorologici. Se di un pallone si tratta la sua provenienza potrebbe essere dal territorio italiano o da qualche paese straniero vicino. A convalidare la suddetta ipotesi concorrono diversi elementi. Anzitutto il fatto che l'osservazione dall'aeroporto di Peretola sarebbe avvenuta intorno alle 5.30 del mattino. Si tratta della ora immediatamente precedente l'alba e il sorgere del sole. Un pallone a grande altezza non può essere visto se non è illuminato, e in tal caso appare precisamente come un piccolo punto luminoso.

C'è infine da notare che in questi giorni è spirato un forte vento di tramontana la cui direzione da Nord-Est a Sud-Ovest corrisponde più o meno al tragitto percorso dal corpo luminoso, dal cielo della Toscana a quello del Lazio.

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni abbastanza ferme per i titoli azionari. Attraverso un volume ridotto di affari la quota recupera un po' di terreno nei confronti di ieri. Particolare interessamento sui titoli assicurativi, sulle Pirelli e Liquigas che registrano buone plusvalenze. Equilibrati Fiat, Catini, Edison, Anic, i valori telefonici e quelli del gruppo Finsider. Calme le Viscosa, chiusure ai prezzi medi della mattinata per la generalità della quota. Ben intonati i valori di Stato. Trascurate ma resistenti le obbligazioni.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,60 (—), 3,50% 70,20 (—), Red. 3,50% 92,85 (+0,25), 5% 99,55 (—), Ric. 3,50% 85,30 (+0,10), 5% 98,70 (+0,05), Rif. fon. 5% 96,10 (+0,05), Trieste 5% 96,10 (+0,15).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,80 (+0,05), '61 5% 100,525 (+0,125), '62 5% 100,30 (+0,075), '63 5% 100,20 (+0,15), '64 5% 99,90 (+0,05) '65 5% 100,025 (+0,10), '66 5% 99,975 (—), '66 5% 99,675 (+0,05), '68 5% 99,975 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Medio Banca 54,400 (—), Bastogi 2692 (—6), Breda 3150 (+30), Finelettr. 1899 (—4), Finmare 642 (+2), Finsider 932 (+2), Gim 7400 (+100), Invest. 4148 (—2), Centrale 16275 (—25), Sviluppo 2640 (+10), Sifir 2770 (+5), Generali 61750 (+1525), Fond. Inc. 11400 (+150), Assicurat. 69000 (+2400), Ras 31575 (+625).

Trasporti: N. Milano 4090 (+35), Ausiliare 2275 (—), Mittel 4980 (—40), Veneta 1505 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8950 (+50), Cotoniere 545 (—10), Cantoni 20350 (+300), Val Ticino 61,50 (—1,25), Olcese 1400 (—), Cucirini 12680 (+180), Stampati 3730 (—50), Cascami 6325 (—125), Fisac 403 (—2), Gavardo 4750 (+10), Lanerossi 8110 (+60), Tilane 7300 (—), Scotti 152 (—), Linificio 1080 (—), Rossari 28400 (—100), Rotondi 29000 (—), Man. Tosi 5200 (—), Pacchetti 780 (—), Viscosa 3302 (—8), Bernarsconi 1250 (—), Unione Manif. 63500 (—).

Minerali e metallurgici: Corniglianο 1678 (+13), Broggi-Izar 985 (—), Dalmine 2247 (+18), Ilva 681,50 (+5,50), Magona 1058 (—22) Metalli 7125 (+55), Amiata 6510 (+10), Catini 2825 (+20), Monteponi 1268 (—57), Siele 7620 (—30), Falck 6120 (+20).

Meccanici e automobil.: Bianchi 510 (—), Fiat 2213 (+9), Nebiolo 16,60 (—0,10), F. Tosi 640 (—5), Westingh. 1650 (+30).

Elettrici ed elettronici: Sade 2016 (+7), Cieli A 3970 (—28), Cieli B 3945 (—5), Dinamo 3720 (+10), Edison 4126 (+6), Bresciana 3780 (+30), Caffaro 440,50 (+10), Calabrie 2098 (+2), Campania 2310 (—), Sarda 5845 (—15), Valdarno 4055 (+13), Emiliana 3660 (+10), App. Centr. 4430 (—), Al. Veneto 2720 (—10), Subalpina 4005 (+7), Sit 1340 (—), Lucana 2500 (—60), Magneti 1592 (+22), E. Marelli 697 (+7), Orobia 2970 (+10), Pugliese 2000 (—), Romana 4025 (+12), Seso 3720 (+35), Sip 1980 (—15), Sme 1800 (+1), Stet 3915 (+5), Tecnomas. 2805 (—), Volta ord. 2825 (—5), Volta pref. 3121 (+16), Teti A 4760 (+15), Teti B 4705 (+25), Terni 421,50 (+1,50), Unes 1116 (+3), Vizzola 5028 (—12).

Alimentari: Certosa 3430 (—), Distillati 4795 (—15), Eridania 4760 (+55), Es. Molini 2200 (—), Motta 19400 (+50), R. Zuccheri 630 (+2).

Chimici: Anic 4153 (+18), Nap. Gas 1425 (—), Erba 13760 (—40), Italgas 1795 (—6), Larderello 3440 (—15), Liquigas 1306 (+34), Ossigeno 2852 (—18), Miralanza 18350 (+950), Pibigas 370 (+10,25), Rumianca 2211 (+4), Saffa 4150 (+45), Solgas 1730 (+30).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4683 (+7), Beni Stab. 4140 (+10), Bon. Ferr. 1040 (+40), Edificio 4060 (—120), Immob. Roma 891 (+1), Sagi 2373 (+3), Iniziativa 2870 (—), Milano C. 19000 (—), Risanam. 8515 (—45), Sylos 4475 (+75).

Diversi: Baroni 420 (—), Binda 38300 (—), Burgo 18300 (+50), Cementir 3658 (+8), Cer. Pozzi 1130 (—5), Ginori 735 (—1), Ciga 6300 (+15), Elettrocarb. 36300 (—), Eternit 4725 (—), I. Cementi 18295 (+165), Cond. Acque 835 (+5), Rinascente 423 (+3), Linoleum 3030 (+50), Pirelli Spa 5330 (+90), Pirelli e C. 4125 (+40).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,605, doll. canadese 654,50, franco svizzero libero 143,375, sterlina 1740,65, franco francese 126,43, marco Germania occid. 148,435, franco belga 12,405, fiorino olandese 164,433, corona dan. 90,08, corona svedese 120,02, corona norvegese 87,02, scell. austr. 24,04625.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 143,31, sterlina 1738,50, franco belga 12,33, franco francese 125, marco 148,33, scellino austriaco 23,99, peseta spagnola 10,13, escudo portoghese 21,55, doll. canadese 651, fiorino olandese 164,15, corona danese 89,70, corona svedese 119,80, corona norvegese 86,45, dinaro taglio grosso 0,68, dinaro taglio piccolo 0,68, lira egiziana t. p. 1175.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4250-4400, oro 702-706, argento p. 19,40-19,60.

TRIESTE

Seduta calma con lievi recuperi nei valori a più largo mercato e assenza quasi completa di denaro. Migliorano: Generali, Pirelli, Liquigas, Immobiliare e Bastogi. Sempre variabili i valori di Stato.

Titoli trattati: Generali 125. Bastogi 2690, Finmare 650, Finsider 933, Generali 61350, Assicuratrice 66000, Ras 31200, Istria-Trieste 515, Lussino 9250, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3310, Ilva 679, Montecatini 2810, Cantieri Adr. 349,50, Meridelettrica 1800, Terni 417, Stet 3910, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1312, Beni Stabili 4150, Immobiliare 900, Pirelli it. 5380.

LUNEDI' A MILANO IL GRANDE PROCESSO ALLE «TUTE BLU»

CESARONI NEGHERA' TUTTO MALGRADO INDIZI E PROVE

In carcere gli altri banditi hanno perso gran parte della loro baldanza e la discordia li ha divisi: scaricano l'uno sull'altro le colpe maggiori

Milano, 2

Soltanto nell'imminenza dell'apertura del processo contro i banditi di via Osoppo, si sono potuti conoscere i punti cardine della linea di difesa che Enrico Cesaroni adotterà durante il dibattito. Fino a oggi «Enrico il droghiere» si era limitato a respingere le accuse, ma non aveva mai rivelato su che cosa poggiassero le sue asserzioni.

«Non ci sono mai stato in via Osoppo, non so nemmeno dove sia», così afferma il Cesaroni, negando la sua partecipazione materiale alla sensazionale rapina. Secondo i suoi legali, almeno dieci testi insospettabili avallerebbero questo alibi, testimoniando che il 9 febbraio 1958 Enrico Cesaroni si trovava in tutt'altra parte della città.

Il Cesaroni, sempre secondo i suoi difensori, quando sarà interrogato in aula escluderà anche che la rapina di piazza Wagner sia stata commessa dalla banda delle «tute blu», poichè le armi e le munizioni usate in quell'occasione furono uguali a quelle del colpo di via Solferino e non a quelle adoperate in via Osoppo. Non è stato invece possibile sapere la versione del detenuto sulla spartizione del bottino depredato al furgone della Banca popolare, avvenuta nella sua abitazione in via Chinotto.

Cesaroni sosterrà poi di essere stato denunciato per vendetta dal Ciappina e dal De Maria quando questi si accorsero che la polizia era al corrente di una circostanza che, a loro giudizio, era conosciuta soltanto da «Enrico il droghiere». Cesaroni farà infine notare di non aver precedenti penali all'infuori di una denuncia per ricettazione e che nell'ultima guerra ottenne una ricompensa per il comportamento eroico tenuto durante l'affondamento del cacciatorpediniere «Perseo».

L'imputato giustificherà la sua conoscenza della città di Amsterdam, dove ottenne il visto per il Venezuela, asserendo che vi si era recato più volte durante i tre anni in cui aveva prestato la sua opera come meccanico presso una fabbrica di automobili svizzere.

La «banda delle tute blu», comparirà dunque lunedì 5 ottobre davanti alla Corte d'Assise di Milano, per rispondere di una lunga e gravosa serie di debiti contratti con la società.

Uno solo degli «uomini di via Osoppo», così ormai vengono comunemente chiamati i banditi, non sarà dietro le sbarre della gabbia, nell'aula grande del tribunale: Eros Castiglioni, che da oltre un anno e mezzo sfugge alle ricerche di tutte le polizie d'Europa.

Gli altri, Enrico Cesaroni, Ugo Ciappina, Luciano De Maria, Arnaldo Bolognini, Arnaldo Gesmundo e Ferdinando Russo, con numerosi complici, saranno ad ascoltare la lunga requisitoria che il Pubblico Ministero pronuncerà contro di loro. Mancherà, oltre al Castiglioni, soltanto Filippo Cusanno, il rapinatore avvelenatosi nel carcere di S. Vittore.

Il 10 ottobre 1956, la «gang» compì il suo primo misfatto in grande stile: in viale Abruzzi, a Milano, il macellaio Cesare Fedeli e la moglie vennero aggrediti, picchiati e rapinati di 850 mila lire. I colpi si rinnovarono poi sempre più spesso e sempre più audaci: il 6 maggio 1957 la Banca popolare di Abbiategrasso viene rapinata di un milione e 35 mila lire: il 25 giugno 1957, dieci milioni di gioielli furono sottratti all'orefice Costante Poletti che rimase, nella colluttazione, ferito: il fatto avvenne a Milano in via Giulio Romano. Il 13 agosto 1957 un colpo a sensazione: in piazza Wagner, a Milano, assalto al furgone del Banco di Roma dinanzi all'ingresso della filiale; bottino in contanti lire 12.027.287 lire. Il 31 ottobre 1957 si compì l'assalto ai danni dell'ufficio postale di via Beato Angelico a Milano in cui vennero rubate 1.743.725 lire. Il 16 novembre 1957 altro colpo sbalorditivo: viene assalita l'Azienda tranviaria municipale, si sparano sventagliate intimidatorie di mitra e 17.606.420 lire sono sottratte. Ma il colpo «monstre», doveva essere l'ultimo, quello che fu definito «la rapina del secolo».

Si tratta dell'aggressione di via Osoppo al furgone della Banca Popolare di Milano, che venne concertata con grande precisione e attuata con abilità e temerarietà.

I «sette fantasmi in blu» tesero una trappola da cui era impossibile che il veicolo dello Istituto di Credito potesse sfuggire. Una macchina tagliò la strada al furgone della banca per distrarne il guidatore. Poco dopo un camion lo investì ed uno dei rapinatori si precipitò sull'agente di guardia stordendolo con una martellata. Nel frattempo, la banda al completo, mitra spianati, aveva fatto cerchio intorno al furgone: in meno di due minuti rubarono 11 cassette contenenti valori per 590 milioni.

Ma la rapina, compiuta con tanta criminale maestria, doveva lasciare impuniti i suoi autori soltanto per un mese. Lo allora capo della Squadra mobile milanese, dott. Zamparelli, coadiuvato da funzionari ed agenti, iniziò un quarto d'ora dopo il colpo la minuziosa inchiesta, che doveva concludersi con l'arresto della più pericolosa banda di rapinatori formatasi nel dopoguerra. Giunse a Milano anche l'ispettore di polizia Agnesina che coordinò le indagini per una quindicina di giorni per poi tornare a Roma, lasciando la guida dell'inchiesta al Questore Lo Castro ed al comandante della Mobile.

I banditi finirono per tradirsi: alla polizia si sapeva che soltanto chi effettivamente aveva compiuta la rapina poteva aver progettato un colpo di tale portata. Furono sorvegliati passo a passo i sospetti.

Il Cesaroni venne fermato, pochi giorni dopo, ma si dovette rilasciarlo mancando prove a suo carico. Riacquistata la libertà il gangster fuggì sotto falso nome in Venezuela, dove più tardi doveva venire definitivamente arrestato.

Aggiungendo tessera a tessera si potè costruire un mosaico sufficientemente preciso. Mancava solo la scintilla per dare il via agli arresti. Il segnale fu dato dal rinvenimento di una tuta blu, nella cui tasca c'era una pistola. Si accertò che era stata rubata a Castel San Giovanni e dal furto di tute si risalì a Luciano De Maria. Da questo fatto alla totale sconfitta della «Banda di via Osoppo» passò ben poco tempo. In quei giorni però Eros Castiglioni, intuito quanto stava per succedere, si eclissò: venne segnalato alla frontiera italo-francese e poi in una città transalpina, ma la polizia giunse sempre troppo tardi. Il bandito aveva già lasciato il rifugio, per nascondersi ancora più lontano, non si sa dove.

In carcere i banditi hanno perso gran parte della loro baldanza e la discordia li ha divisi. Si accusano a vicenda, cercando di scaricarsi delle responsabilità più gravi: Cesaroni, che è ritenuto il numero uno dell'organizzazione, asserisce addirittura, come si è visto più su, di non aver niente a che fare con la rapina di via Osoppo e che, durante il processo, farà «rivelazioni sensazionali».

Ugo Ciappina ha scritto in un memoriale che l'ideatore del colpo fu Arnaldo Bolognini e questi ha risposto negando ed affermando invece di essere stato l'elemento moderatore della banda. Le hanno tentate tutte, i «gangsters di via Osoppo», per sfuggire alla punizione: Ugo Ciappina, il cervello dell'associazione a delinquere, e Ferdinando Russo, un duro della malavita, hanno provato anche la carte dell'infermità mentale, ma i periti che li esaminarono emisero un responso che li ritenne responsabili delle loro azioni.

L'istruttoria contro la pericolosissima banda è da tempo conclusa ed è raccolta in un voluminoso fascicolo, le imputazioni si contano a decine, dalla rapina a mano armata, al tentato omicidio, dalla ricettazione al furto. Manca soltanto l'ultimo atto: il processo.

Per circa un mese nell'aula grande del Tribunale di Milano dinanzi alla Corte d'assise verranno rievocate le gesta dei temuti criminali ridotti all'impotenza. Dirigerà il dibattito il consigliere Gustavo Simonetti, mentre alla Pubblica accusa sarà il dott. Pulitano. Venticinque imputati, trenta avvocati difensori, oltre cento testimoni sono alcuni dati del processo dei «Rapinatori in tuta blu».

PER LA TERZA VOLTA NEL GIRO DI TRE MESI

Ancora un'istanza di Rossellini per i figli

Il regista si dichiara deciso a promuovere un nuovo procedimento per annullare le nozze

Roma, 2

Roberto Rossellini, accompagnato dal suo legale avv. Mario Cavalieri, si è recato ieri nell'ufficio del presidente della prima sezione civile del Tribunale di Roma, dott. Mario Elia, al quale ha consegnato un'ennesima istanza per ottenere la assegnazione dei tre figli, avuti dal suo matrimonio con Ingrid Bergman: Isotta, Isabella e Renato detto Robertino.

In questa istanza (la terza nel giro di tre mesi) Rossellini ha chiesto di riformare la ordinanza emessa dal giudice Alberto Virgilio nel marzo scorso, con la quale i tre bambini, in attesa che la controversia fra i due coniugi fosse definita, vennero assegnati alla Bergman, mentre il padre poteva tenerli con sè soltanto per due mesi all'anno, durante le vacanze estive.

Quali motivi sono stati addotti, questa volta, da Rossellini? Come si ricorderà, il regista promise ad Ingrid Bergman, neanche un mese fa (nel corso dell'ultima udienza svoltasi nell'ufficio del giudice Salemi), di accompagnare di persona i tre bambini nella residenza parigina dell'attrice svedese, per il giorno otto ottobre. Infatti egli non aveva più l'autorizzazione di trattenere i figli con sè, essendo scaduto il termine di affidamento stabilito dal giudice Virgilio, ed aveva anche usufruito di un mese in più, accordatogli dalla stessa Bergman.

Con l'istanza presentata ieri, Rossellini ha chiesto al Tribunale di avere provvisoriamente i tre bambini, e che venga di conseguenza revocata la precedente disposizione che assegnava provvisoriamete Isotta, Isabella e Robertino alla Bergman.

Il popolare regista ha motivato la sua richiesta con la recente notizia apparsa sui quotidiani di tutto il mondo, e cioè con la decisione della Corte di Appello di Stoccolma che ha negato ad Ingrid Bergman la delibazione del suo divorzio messicano dal primo marito Peter Lindstrom non riconoscendolo valido. Rossellini nella sua istanza ha dichiarato che ciò ha ormai eliminato ogni possibile ostacolo a che non venga dichiarato dal Tribunale di Roma l'annullamento del suo matrimonio con la Bergman, la quale pertanto viene a decadere da ogni diritto nei confronti dei tre figlioli.

Il regista ha aggiunto che tra breve promuoverà un nuovo procedimento per ottenere l'annullamento del suo matrimonio per cui — a suo dire — nulla ostacolerebbe la sua richiesta di affidamento provvisorio dei minori.

Il presidente dott. Elia, in attesa che rientri dalle ferie il giudice dott. Alberto Virgilio, designato per la definizione della delicata controversia, ha invitato le parti a comparire all'udienza del sette ottobre, giorno in cui sarà esaminata la richiesta di Rossellini.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni prevalenza di sereno salvo locali adensamenti nuvolosi sulle isole. Foschie e banchi di nebbia in Val Padana e lungo i litorali adriatici. Temperatura stazionaria. Mari a Sud Sicilia, Jonio, basso Adriatico agitati con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari leggermente mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 23; Verona 5, 21; Trieste 10, 18; Venezia 8, 21; Milano 7, 21; Torino 3, 21; Genova 14, 21; Bologna 8, 21; Firenze 5, 23; Pisa 5, 20; Ancona 10, 17; Perugia 7, 18; Pescara 5, 18; L'Aquila 4, 16; Roma 7, 22; Campobasso 5, 17; Bari 10, 20; Napoli 6, 21; Potenza 3, 15; Reggio Calabria 12, 22; Messina 14, 22; Palermo 16, 22; Catania 18, 22; Alghero 11, 22; Cagliari 12, 23.

Oreficeria svaligiata

Busto Arsizio, 2

Poco prima di mezzogiorno, tre giovani giunti a bordo di una «Alfa 1900» color panna, hanno svaligiato una oreficeria nella centrale via Matteotti, asportando preziosi per un valore di circa tre milioni di lire. Compiuto il furto in pochissimi minuti essi si sono allontanati a grande velocità riuscendo per il momento ad eclissarsi.

TREDICI ORE DI LAVORO PER DOMARE L'INCENDIO

Segheria in Toscana distrutta dalle fiamme

I danni superano i 110 milioni di lire

Firenze, 2

Un incendio che ha causato notevole panico fra gli abitanti delle case adiacenti si è sviluppato stamane nella segheria e fabbrica di infissi di proprietà dei fratelli Anselmo, Adriano e Ubaldo Cipriani situata in via Chiantigiana 50 a Grassina, nel Comune di Bagno a Ripoli, a sette chilometri da Firenze.

Le fiamme, alimentate da grandi quantitativi di legname, hanno in breve tempo avvolto il magazzino. I vigili del fuoco di Firenze si recavano sul posto con cinque automezzi e 21 uomini. Circoscritte le fiamme con potenti getti d'acqua, per impedire che attaccassero le abitazioni vicine, i pompieri lavoravano a fondo per estinguere il focolaio al centro del grande magazzino mentre la copertura della costruzione si abbatteva con grande fragore.

Alle 9 di stamane i vigili del fuoco lavoravano ancora per lo smassamento del materiale e lo spegnimento di alcuni piccoli focolai. Alle ore 17.30 i vigili sono rientrati in caserma a Firenze dopo oltre tredici ore di ininterrotto lavoro. L'incendio è stato completamente estinto, ma del grande complesso per la fabbricazione di infissi non esiste più niente.

I danni sembrano destinati a salire oltre i centodieci milioni di lire. I proprietari sono assicurati soltanto per un terzo di questa somma. Una inchiesta è in corso per accertare le cause dell'incendio. Le famiglie che avevano lasciato le abitazioni vicine al luogo del sinistro sono rientrate nelle rispettive case. Nello stabilimento lavorano oltre quaranta operai.

IL SOLE SOTTO OSSERVAZIONE DA ARCETRI

Più lunga di quella ottica è stata l'eclissi radioelettrica

Adoperati per la prima volta i radiotelescopi

Firenze, 2

L'eclissi parziale di sole, iniziata a Firenze alle ore 11.19 con fase massima alle 12.23 e termine alle 13.25, è stata attentamente seguita dall'Osservatorio astrofisico di Arcetri. Al termine dell'osservazione il prof. Guglielmo Righini, direttore dell'Osservatorio, ha dichiarato all'«Ansa»: «L'eclissi parziale di sole è stata seguita da Arcetri con vari strumenti: con la torre solare, con un telescopio munito di foto interferenziale, con un fotometro fotoelettrico e con due radiotelescopi. L'osservazione più interessante è stata quella radioelettrica in quanto è la prima volta che viene effettuata in Italia dopo l'installazione ad Arcetri di radiotelescopi. Inoltre la eclissi radioelettrica è stata più lunga di quella ottica perchè il «radiosole» («corona solare» che si estende attorno all'astro) che emette onde radio è più grande del sole ottico. Appunto con i nostri radiotelescopi abbiamo potuto rilevare e misurare queste radioonde desumendone dati di notevole interesse per gli studi di fisica solare».

«Durante l'odierna osservazione — ha concluso il prof. Righini — il sole era molto calmo, cioè poco attivo (come del resto è stato in questi ultimi giorni) e quindi l'osservazione ci può dare la possibilità di determinare il diametro del radiosole che è un dato assai importante per gli studi di fisica solare. L'eclissi odierna è stata anche una prova generale che permetterà di perfezionare ulteriormente i metodi di osservazione in vista della eclissi totale del sole del 15 febbraio del 1961».

L'eclissi solare è stata seguita anche dall'Osservatorio astronomico di Brera. Il direttore dell'Osservatorio, prof. Zagar ha dichiarato che i «contatti», favoriti dal cielo limpidissimo sono avvenuti esattamente alle ore previste, e cioè alle 12.16, alle 13.18 (massima fase) e alle 14.18. Le osservazioni sono state fatte al telescopio astronomico dotato di filtri per l'attenuazione della luce solare. Il dott. Zagar ha dichiarato alla «Ansa» che, oltre alla determinazione dei «contatti» per l'osservazione dell'eclissi, sono state fatte anche alcune misurazioni sul comportamento delle radiotrasmissioni per stabilire lo effetto che l'eclissi potrebbe avere provocato su di esse.

Modifiche all'ordinamento dell'Azione cattolica

Roma, 2

Il numero di «Iniziativa», organo ufficiale dell'A.C.I. che esce in questi giorni, pubblica il testo di cinque articoli che vanno allegati allo statuto dell'Azione cattolica. Il documento è stato trasmesso dal Card. Domenico Tardini, Segretario di Stato, a mons. Mario I. Castellano, assistente generale dell'A.C.I. con lettera in cui si comunicava che il Sommo Pontefice si era degnato di approvare le norme proposte dalla commissione episcopale per l'alta direzione dell'A.C.I., intese a regolare i rapporti tra la stessa commissione e la conferenza episcopale italiana.

La riforma di alcuni ordinamenti relativi all'Azione cattolica oggi annunziata può essere considerata uno dei periodici aggiornamenti ai quali ogni tanto la Santa Sede procede per adeguare le attività di quest'orgnizzazione alle necessità del momento. Base degli ordinamenti attuali rimangono gli statuti emanati dal Papa Pio XII nel 1922. Riforme importanti si ebbero nel 1931, nel 1938 e nel 1940 quando l'Azione cattolica, per sopravvivere durante il fascismo, che non ammetteva altre organizzazioni a carattere nazionale se non quelle dipendenti dal PNF, dovette adattarsi a mascherare sotto nomi diversi la sua attività.

Con l'istituzione nel 1954 della conferenza episcopale italiana e il nuovo indirizzo dato dal Papa Pio XII negli ultimi anni del suo pontificato, e confermato dal Papa Giovanni XXIII, all'apostolato dei laici, si rendeva necessario un diverso coordinamento dell'Azione cattolica sia con l'organo che rappresenta tutto l'episcopato italiano sia con gli altri movimenti.

A quanto appare si è provveduto al primo punto facendo della commissione episcopale per la direzione dell'Azione cattolica una commissione della conferenza episcopale italiana, e al secondo punto, dando mandato a questa commissione di presiedere «al coordinamento dell'apostolato dei laici in Italia», per mezzo della «consulta generale», prevista dall'art. 13 del suo statuto. Essa era composta finora soltanto dai dirigenti delle associazioni nazionali facenti parte dell'Azione cattolica, delle opere «coordinate» e di quelle «aderenti»; nel dicembre del 1956, tuttavia, il segretario della commissione episcopale mons. Castellano, convocò una consulta allargata e alla riunione parteciparono oltre alle opere proprie della Azione cattolica, anche altre numerose, comprese alcune di carattere economico sociale come i «coltivatori diretti», di carattere caritativo come la Pontificia opera di assistenza, e le «conferenze di San Vincenzo» e di carattere puramente religioso come i terz'ordini, la «Legio Mariae» ecc. L'elenco comprendeva altre settanta organizzazioni a carattere nazionale.

LA PIETOSA FINE di una donna in Friuli

Cividale, 2

Di una singolare disgrazia mortale è rimasta vittima la casalinga Luigia Trinco, di 66 anni, abitante nella località di Obenetto, nel Comune di Drenchia. La donna si era ritirata nel gabinetto annesso alla sua abitazione e costruito in tavole di legno a ridosso d'un pendio. Le tavole evidentemente consunte dall'usura degli anni, non hanno resistito al peso e una parete laterale si è spezzata facendo precipitare la Trinco nel sottostante terreno dal quale, dopo aver ruzzolato per circa una quindicina di metri, andava con un volo di altri quattro metri a finire nel sottostante greto del torrente Rieca, ove rimaneva esanime.

Prontamente soccorsa dal compaesano Giovanni Floreancig, che da una certa distanza aveva assitito alla paurosa scena, la Trinco, sempre svenuta, veniva trasportata alla propria abitazione, ove senza riprendere conoscenza poco dopo cessava di vivere, in quanto nella caduta si era prodotta la frattura della volta e della base cranica.

Melisana rimedio naturale contro l'insonnia

Viene dalla Germania - Si trova già nelle nostre farmacie

L'insonnia è un tormento che rovina l'esistenza di molte persone. Un cucchiaino di Melisana in un poco d'acqua o tè, dona immediatamente un diffuso senso di benessere, influisce in modo benefico su tutto l'organismo e garantisce un effetto rapido e sicuro.

Distillato naturale di Melissa, la Melisana viene usata da milioni di persone contro l'ansia, l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi, le emicranie, le vertigini.

Per la sua origine vegetale, la Melisana è un tranquillante naturale particolarmente consigliato agli organismi delicati come i convalescenti ecc. Di gradevole sapore ed innocua anche all'uso continuato, essa può essere presa sia durante la giornata che la sera prima di coricarsi.

La Melisana che ha ottenuto ed ottiene tuttora un grande successo in Germania, viene oggi importata anche in Italia e si trova già in tutte le farmacie.

Contro l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi, la Melisana si è dimostrata un farmaco efficace. E' bene tenere sempre in casa un po' di Melisana poichè può essere utile a tutti e in qualunque momento.

Aut. Acis 503

SE VI RECATE

dal macellaio non chiederete «datemi della carne», ma indicherete il taglio e la qualità. Perchè quando acquistate uno shampoing per i vostri capelli, non vi preoccupate che sia neutro e fatto a base di sapone?

Gli shampoing attualmente in commercio sono a base di solfonati e voi sapete quanto dura oggi la biancheria. Questa la potete sostituire, ma i capelli no!

Acquistate lo SHAMPOING ALLA CAMOMILLA SCHULTZ e sarete sicuri di non rovinare la vostra capigliatura e lamentare presto la caduta dei capelli.

VARIAZIONI SU ANTICHI TEMPI

SI faranno di marmo anche le taverne. Spazzeremo via la Suburra. Il vino dei colli Albani sarà vietato. Il falerno. E saranno vietate le ferite. E' la pace. I commentari di Giulio Cesare li daranno a qualche poeta raccomandato perchè li traduca in ritmi greci. Tutto va troppo bene nel mondo. Soltanto l'occhio del vecchio Cornelio Rufo s'è ostinato a restar spento. Perduto ad Alesia. Le ville di Tivoli s'alzan serene. Cadon le querce. S'alzan gli ulivi. Il mondo obbedisce ad Augusto senza bisogno di guerre. A Giulio Cesare obbedì solo preso per i capelli, selvaggio puledro domato. Adesso è diventato un bel cavallone grasso e tondo che galoppa in pace. Tira le redini Augusto e il cavallo si ferma. Da tutte le parti cresce, opulenta, la biada. Non occorre più marciare a grandi giornate, guadare fiumi turbinosi, inchiodare alla disfatta re barbari. Il fiume, raggiunta la pianura, procede ampio. Cornelio Rufo rimpiange l'occhio perduto e più la voce di Cesare ch'era breve e precisa, la voce di chi parla per bisogno. Adesso è di moda parlar per bellezza, alla maniera di Cicerone.

Rifaranno di marmo le taverne. Ripuliranno la Suburra. Per grazia di Dio non sarà però così facile vietare il vino pretto dei Castelli. Cornelio Rufo, orbo e veterano, brontola contro il marmo, il falerno e i sesterzi. Nessuno lo sta a sentire. Colpa sua se non morì ad Alesia quel giorno che, condotta da Labieno, andò all'assalto, contro tutti i barbari del mondo, protetta dalla voce di Cesare, la Decima Legione di Roma.

* * *

Orazio, socchiudendo gli occhi cisposi, considerava nel bicchiere il falerno e, sul papiro, un trimetro giambico. Era la dolce campagna tutta pervasa dalla primavera, intimidita da un dorato tramonto. Grato vivere. Dove sarà Lalage? A dolcemente ridere, a dolcemente parlare con qualcuno più giovane e più ricco. Bisogna aver pazienza. Godiamoci questo falerno. Ripetiamoci questo verso. Quante cose venute di Grecia! Venosa è a mezza strada tra Roma ed Atene. Di là nacque la vena che tanto piace ad Augusto, che tanto sollazza Mecenate. E' vero che Filippi è da quelle parti e che a Filippi... Brutti ricordi. Orazio corruga la fronte. Non è grato ricordare una fuga, e lo scudo che rotola e le armi abbandonate. E' vero che l'epoca non è favorevole ai militaristi e che certe cose ormai si possono anche ricordare. Anzi sarà meglio metterla in versi la fuga, raccontarla in strofe alcaica perchè Augusto possa sorridere. Se quel giorno non fosse scappato, addio quest'ora beata, addio per sempre gli occhi canterini di Lalage. E' vero che bisogna accontentarsi del tempo che a Lalage lascian gli amici potenti. Non è degno di lui imitare le escandescenze di Catullo. Ma già, Catullo è nato quasi tra i Galli, sotto le solide Alpi, nella iperborea Sirmione. Orazio invece, venosino, ha dietro di sè tutta, la civilissima Grecia che ha inventato il vin di falerno e il trimetro giambico. Socchiudendo gli occhi cisposi, Orazio, quieto, inventa lunghi secoli di prudenza, di decoro, di pace.

* * *

Ovidio, quella tristissima notte che gl'inginusero di lasciar Roma e le care immagini e le leggiadre figure e tutto che inconturbato anelito per lunghi anni gli aveva fatto rovente il sangue e facili gli esametri, Ovidio si chiese a lungo il perchè. A lungo ed invano. Non era egli il poeta più popolare di Roma? E l'uomo più amabile? E il compagno più lieto? Più del pallido Virgilio era caro alle Muse, egli che qualunque cosa dicesse se la trovava già in bocca scandita, sillabe sonanti e squillanti, che il Mantovano invece doveva cercare con solerte studio, con malinconico impegno. E non era più schietto di quel rotondo Orazio che usava dell'amore con parsimonia, che lo cantava seguendo tutti i canoni che venivan di Grecia?

Anch'egli amava la Grecia e le favole d'Ellade. Ma con altro amore, a rovina, tutto di sè impegnato, sangue e cervello, sillabe e desideri. Ora lo mandavano a Tomi, nella Dacia perduta, sulle assiderate rive del Ponto Eusino, tra Borussi e Sciti ed altre animalesche genti che mai si erano compiaciute di esametri, che s'univano come dovessero sbranarsi, senza nessun rudimento di quell'«ars amandi» di cui egli, da poeta e da intenditore, aveva stabilito i canoni sghembi. Troppo sghemba quell'arte. Il saggio Augusto se n'era scandalizzato e a lui toccava di prendere la vita dell'esilio, d'andare a purgar, tra selve e pantani, i baci dati e quelli ricevuti. Troppi e troppo sapienti. Restavano a Roma Virgilio incantato dietro i secoli, Orazio affogante nel falerno. E ci restava Augusto, nemico della fantasia.

Egli, Ovidio, tanta ne aveva avuta, da cantare tutte le Metamorfosi, quella di Dafne e quella di Niobe, le giocose e le tristi. Quanto a se stesso tutte le metamorfosi avrebbe immaginato: di diventar albero o roccia o onda, ma non il triste esiliato di Tomi, non il vicino degli Sciti squallidi, dei Borussi indomiti. A Roma ormai era proprio possibile tutto. Sarebbe, dunque, partito.

* * *

Lunga l'opera e senza soste, tutta piana. Costruire, sanare, educare. Lungi le guerre, lungi la miseria. Augusto è il padre di tutti. E la sua famiglia? Gelo. Silenzio. Lontani gli affetti. Augusto padrone è solo, imperatore e deserto. Come è remoto il giovinetto Ottaviano, pieno l'animo delle gesta di Cesare, sognante legioni e battaglie. Ha vinto ormai. Pure... Non fu più felice Antonio che almeno colò a picco con Cleopatra? Ha esiliato Ovidio. Vada a insegnare i suoi inutili vizi ai pesci del Ponto. Ma saranno davvero inutili i vizi? Saranno davvero inutili le guerre? O sciaguratissimo Varo, rendimi le mie legioni. Non torneranno le legioni da Teutoburgo. Muti i fanti, muti i cavalieri. Ha il rimorso Augusto d'averli mandati senza passione e senza impegno. Cesare li avrebbe salvati, Cesare li avrebbe ricondotti vittoriosi. Cesare ch'era parente suo. Triste è il tramonto su Roma fatta troppo bianca dai marmi. Avrà ragione Virgilio che dallo studio di Clio trae grazia così malinconica e severa? O avrà ragione Orazio che vive felice d'ogni momento, rattristato solo che i suoi momenti non saranno eterni? Che direbbe Cesare se sapesse ch'egli permette a un poeta di cantare di sè ch'è fuggito, lo scudo calpesto, le armi abbandonate? Questi poeti son pure erba trista. Non può cacciarli tutti. Ha già esiliato Ovidio, e i versi di Orazio sono eleganti, impeccabili, ariosi. Così almeno dice Mecenate che se ne intende. A Cesare però non sarebbero piaciuti. Triste tramonto sopra Roma troppo bianca, troppo opulenta, troppo pacifica. Che avverrà ormai? Che ci sarà da fare? Augusto sente salire, con l'ombra della notte, su su per le vene, a ghiacciargli il cuore, il presentimento di Caligola.

Giuseppe Valentini

Un convegno internazionale di studi sull'informazione

Roma, 2

Nei giorni 6 e 7 ottobre avrà luogo a Milano un convegno internazionale di studi sull'informazione, che avrà per tema «I più importanti strumenti dell'informazione moderna e la simultaneità della loro azione».

Il convegno si svolgerà, in due sedute, nel quadro delle grandi manifestazioni del GEC (Mostra grafica editoriale cartaria), con la partecipazione di eminenti studiosi membri della detta associazione internazionale convenuti a Milano dai più lontani paesi del mondo. Nella prima seduta presenteranno due relazioni a nome della FIEJ Albert Bayet (Francia) e Jacques Bourquin (Svizzera), nella seconda presenterà la principale relazione Fernad Terrou, presidente della AIERI, sul tema «La legislazione giuridica comparata dei grandi strumenti della informazione». Numerose altre comunicazioni saranno presentate da relatori di diversi paesi.

Inaugurato a Bologna il X Congresso di microbiologia

Bologna, 2

Il X Congresso nazionale della Società italiana di microbiologia, apertosi stamane nell'aula magna dell'Università, ha commemorato, anzitutto il sen. De Nicola. Successivamente il prof. Puntoni di Roma ha tenuto il discorso inaugurale. Dopo avere ricordato che fino a pochi anni fa la microbiologia era annoverata tra le discipline complementari e spesso considerata come vassalla dell'igiene e della patologia generale, il prof. Puntoni ha detto che il merito di aver incluso la microbiologia tra le discipline fondamentali spetta soprattutto all'on. Segni, allora Ministro della P. I. e al sen. Ciasca presidente della commissione per l'istruzione del Senato. Il prof. Puntoni ha poi auspicato che dall'attuale congresso venga formulato un voto per richiamare l'attenzione del Ministro della P. I. e dei consessi accademici sulle incresciose conseguenze che deriverebbero da una qualsiasi menomazione della scienza microbiologica.

Infine il prof. G. Cavallo e il prof. Graziosi hanno svolto le prime due relazioni congressuali rispettivamente sui temi: «Il complemento e la properdina» e «Il batteriofago - vedetta della biologia molecolare e della biofisica».

Il congresso si concluderà domenica 4 ottobre.

Alberto Sordi è impegnato a Milano nella lavorazione de «Il vedovo». Eccolo col regista Risi

ILLECITE INTROMISSIONI PER FRODARE GLI AUTORI

Veri e propri saccheggi le «adaptations» teatrali

Per la prima volta in Francia un giornale ha denunciato l'immoralità di questa usanza

A Parigi le prime commedie della iniziata stagione sono *adaptations*, vale a dire ladronecci. François Daniel offre al teatro Hébertot «Noi siamo tutti prigionieri» che è una commedia di Lionel Shapiro, Claude André Pouget dà un «Cuor leggero», originale di Samuel Tylor. L'*adaptateur*, al solito, si veste delle penne del pavone facendosi passare per salvatore dell'opera, al punto che nei rendiconti il nome dell'autore vero, finisce con lo sparire. In altre due occasioni abbiamo citato il caso di Anna Bonacci che in lingua francese è stata materialmente e moralmente derubata da uno di questi trappolieri che fanno il mestiere dell'*adaptateur*, sempre al buon fine di salvare le commedie. Il genio francese salva tutto non appena ci mette le mani, e sta sempre avanti a tutto. In un giornale di Parigi ho letto che Menandro è «le Molière grec» cioè Menandro ha imitato il Baptiste alcuni secoli avanti che nascesse e per questo la commedia del greco recentemente ritrovata non è stata intitolata «Il misantropo» come dovrebbe essere.

Un fatto nuovo

Una cosa è l'adattazione di una trama di romanzo in forma teatrale, un'altra è l'*adaptation* d'una commedia che si traduce in francese. La prima è la creazione d'una nuova, e diversa, opera d'arte; la seconda è una appropriazione indebita legalizzata. Ma, oggi, noi osserviamo un fatto strabiliante, straordinario davvero. Per la prima volta un giornale francese (*Express* 24 settembre, cronaca di Robert Kanters) riconosce l'immoralità di questi saccheggi, gridando: «Il faut interdire les adaptations». Lo scrittore non si riferisce alle vere adattazioni che son quelle dei romanzi e per tanto risultano difficilissime; il coraggioso Kanters allude particolarmente alle *adaptations* di commedie contemporanee straniere le quali, è noto, non possono essere rappresentate in Francia senza che un autore francese non se ne sia impadronito percependo il settanta, l'ottanta, il novanta per cento dei diritti dell'autore vero. Il brigante Gasparone s'era impossessato della porta di Terracina. Chi voleva entrare doveva pagargli una taglia (nel Sud America hanno poi copiato la legge fatta dagli autori francesi).

Kanters denuncia il furto commesso da Racine sull'«Ifigenia» di Euripide, quello degli «Ossessi» di Dostojevskij, «charentés par une certaine Albert Camus», quello celebre del «Volpone» rubato da Jules Romains a Stefan Zweig che l'aveva rubato a Ben Jonson (in Italia de Stefani tornò a questa fonte). E' il caso dell'«Opera da tre soldi» di John Gay che Brecht rifece, inserendovi puntate satiriche sinistrorse e alcune ballate di Villon passando da genio creatore. Un'altra volta Brecht si prese un soggetto classico cinese e creò «Il cerchio di gesso sul Caucaso». Sono anche celebri i casi dell'«Amphitrion» di Giraudoux 38,a appropriazione di quel soggetto, e dell'«Antigone» di Anouihl. Il critico Kanters invita il presidente della Società autori francese, romanziere poliziesco, a scoprire i furti non dichiarati.

Didelot ruba a Laclos «Samson», «Clairval aventurier», e Gandon gli ruba «Zulmé», «Amanda e Folle Eglé». Denise Lemarsquier saccheggia Goldoni. Jean de Beer si siede alla Tavola Rotonda per rifare un «Tristano e Isotta». Le *adaptations* di L. de Vilmorin, di Marcel Aymé, di Savajon, di Deval sono numerose. Il 29 settembre si terrà all'Oeuvre un camuffaggio dei «Piccoli borghesi» di M. Gorkij a firma di Arturo Adamov; entro dicembre si avrà «Barrage contre le pacifique» dal romanzo di Marguerite Ducas.

Non si tratta di furti come quelli di Scarpetta che, ambientando a Napoli le commedie francesi ne mutava i caratteri e il dialogo. Qui si tratta di manomissioni «per far vedere» d'essere intervenuti ad aggiustar difetti che non c'erano se la commedia aveva già avuto successo nella forma primitiva del paese d'origine. Si può anzi dire che con le sue intromissioni il traduttore mariolo reca danni: «La commedia è così vuota che Puget deve certamente averci messo del suo» scrive Kanters per la novità di Shapiro adattata da Puget.

Alcuni mesi fa in una inchiesta del giornale «Arts» i riduttori parlano tutti di fedeltà all'originale, dichiarandosi coscienziosi. Non rifacitori, non coautori. In questo caso con qual diritto si prendono le percentuali che superano tanto sensibilmente il 50 per cento internazionale? Nella inchiesta di «Arts» Puget fa il furbo da stupido, affermando che la divisa dell'adattatore deve essere «liberté et fidelité» due cose che nemmeno Kruscev, apostolo della coesistenza, riescirebbe a concordare. Savajon, invece, ha detto che si tratta di «récreer une pièce»; François Perier (chi sa mai perchè!) si giustifica dicendo che «è pericoloso modellare la rappresentazione francese su quella del paese di origine» mentre si dovrebbe tenere al carattere alieno, almeno per fini di originalità o, come disse spiritosamente Jean Darcante (attore, regista e Segretario Generale dell'III) per non perdere la «distance de l'inhabituel» almeno come interesse d'esotismo. Ma Hébertot afferma che è indispensabile per le commedie straniere l'essere adattate al gusto francese.

Sotterfugi

Alla «querelle» se le adattazioni debbono essere oneste traduzioni ognuno cerca di non rispondere. Il sotterfugio è regola comune. L'unico franco resta Cocteau che, dopo aver tradotto «Un tram che si chiama desiderio» dichiarò: «la fortuna di Tennessee Williams è che io non conosco l'inglese» e alla inchiesta di «Arts» il poeta concluse che «non c'è bisogno di conoscere una lingua: la si indovina». Ma una traduzione, senza tante rivoluzioni e camuffaggini, è già per se stessa, senza che lo si voglia, una opera nuova. Lo stabilì Benedetto Croce e Aldous Huxley aggiunse che una traduzione è per se stessa il passaggio non soltanto da una lingua all'altra, ma da una tradizione all'altra, da un gusto all'altro. Resta, però, traduzione. Al 50 per cento. Non diventa sottrazione dell'80, del 90 per cento. Il giochetto filologico è trappoliere di percentuali; nulla più. Nella citata inchiesta, con una certa ingenuità rispose Louis Ducreux: «Perchè, poi, rifare le commedie degli altri? Non è meglio lavorare per proprio conto?».

Certo che è meglio, se si ha l'ingegno ritto; ma se le idee non ci sono ci si riduce a rimestare quelle degli altri appropriandosene e dicendo, come Pol Quentin per «Quel pazzo di Platonov»: «Si tratta di trasmettere una equivalenza non già delle parole», si tratta, cioè, di lavorare su guida altrui pretendendo originalità e tre quarti dei diritti d'autore. Si riconosce in Francia: il y a moins de risque à presenter une adaptation qu'une pièce originale. La commedia di successo all'estero arriva precisamente negli effetti, smerigliata e molata dall'uso di numerose rappresentazioni. E' vero che la manomissione può rifare gli angoli già molati, ma come si fa? Bisogna pretendere che il rifacimento è indispensabile per il successo in Francia, così lo adattatore avrà moralizzato la sua appropriazione.

Oggi una voce si leva proprio da Parigi denunciando gli adattatori.

Anton Giulio Bragaglia

PUBBLICATI I DIARI DI GUERRA DI UN AUTOREVOLE CONSIGLIERE DI CORTE

Guglielmo II prima di capitolare farneticò di schiacciare l'America

Dieci giorni prima di fuggire in Olanda si illudeva ancora di salvare l'impero e la corona - Risentimento del Kaiser verso i capi militari

Verso la fine di dicembre 1918, a poche settimane dal crollo della Germania guglielmina, una casa editrice viennese pubblicò un opuscolo intitolato «L'ultimo Kaiser». Ne era autore un famoso polemista politico, Heinrich Kanner, direttore della «Zeit», il medesimo che teneva già in serbo, nel cassetto, un'opera fondamentale sui fatali errori del Ballplatz dopo la scomparsa di Metternich. Di quest'opera, uscita nel 1922, l'opuscolo costituiva una sorta di preambolo, nel senso che vi si sosteneva, a un certo punto, la tesi seguente: all'origine dei catastrofici errori che scatenarono, infine, la guerra mondiale fu, nella terza fase della crisi austro-ungarica, il colpo di testa di Guglielmo II: il licenziamento di Bismarck.

Oggi, alla luce dei documenti, la tesi appare discutibile, mentre risulta sbalorditivamente valido il profilo di chi si rese responsabile della temeraria sterzata a seguito della quale il secondo Reich forgiò con le sue stesse mani le branche della formidabile tenaglia franco-russa. Sbalorditivamente valido, in quanto il Kanner, nello smilzo opuscolo tracciò un sintetico profilo di Guglielmo II che è sostanzialmente eguale al ritratto eseguito giorno per giorno dal vero, con meticolosa fedeltà miniaturistica, da un ammiraglio divenuto, durante la guerra 1914-18, capo di gabinetto per la Marina alla Cancelleria imperiale e, come tale, supremo consigliere del Kaiser per tutti gli affari della flotta: l'ammiraglio Georg Alexander von Müller.

Rapida carriera

Il ritratto balza vivo e parlante dai pur aridi scheletrici diari di guerra, pubblicati ora, a 41 anni dalla «débacle», e intitolati «Regnò il Kaiser?» («Regierte der Kaiser?» - Verlag Musterschmidt, Göttingen 1959) con una prefazione del dott. Sven von Müller, figlio del defunto ammiraglio.

Per capire lo spirito con cui i diari vennero scritti — soprattutto il sorprendente e quasi incredibile anticonformismo critico che caratterizza certi giudizi — giova apprendere che Georg von Müller apparteneva a una famiglia borghese, dove, dopo il '48, s'erano coltivati apertamente gli ideali di un liberalismo di derivazione inglese, e che ciò non di meno riuscì a fare una rapida carriera e a cattivarsi infine la fiducia del Kaiser, grazie al suo eccezionale talento tecnico e organizzativo. Divenuto consigliere di Corte, cercò in tutti i modi di influenzare secondo i propri ideali la politica dell'imperatore, a segno che la camarilla reazionaria (capeggiata nel settore militare da Ludendorff) lo definì «il Rasputin del Kaiser» e lo fece oggetto di velenose campagne denigratorie che però non sortirono l'effetto voluto, nemmeno quando fu mobilitata la massiccia autorità del feldmaresciallo von Hindenburg. Guglielmo II si lasciò convincere a sostituire il consigliere per l'esercito von Lyncker e quello per gli affari civili von Valentini, mentre per von Müller trovò il coraggio di dichiarare: «Non voglio disfarmi di un consigliere che sa veramente tutto e che non esita a farmi conoscere anche il rovescio della medaglia. Tanto di cappello di fronte all'esercito uscito vittorioso da centinaia di battaglia; tanto di cappello al cospetto della politica e della diplomazia che hanno creato i presupposti della gigantesca prova in cui siamo impegnati; ma non perdiamo di vista la realtà, cioè che la battaglia decisiva per il trionfo finale dovrà essere affidata all'arma navale e, in ispecie, alla subacquea».

Il rovescio della medaglia, il von Müller glielo aveva, effettivamente, fatto conoscere sempre e in ogni occasione, ma con ben magri risultati; prova ne sia il 25 settembre 1918, tre giorni prima della clamorosa richiesta di Lundendorff «per un immediato armistizio», Guglielmo II, dopo aver passato in rivista gli equipaggi di dodici flottiglie di sommergibili a Kiel, tenne un discorso estremamente violento. «Dobbiamo piegarli, atterrarli, schiantarli i perfidi inglesi. Avanti, dunque, contro il nemico, fino alla vittoria! E i pusillanimi, i pavidi, i vili, semmai ve ne fossero nelle vostre file, metteteli al muro». Dieci giorni prima della fuga in Olanda, non solo non riteneva ormai inevitabile il crollo dell'impero, ma farneticava di vincere, «ridimensionando su basi europee gli obiettivi di guerra, mediante una fulminea intesa con la Granbretagna e con il Giappone»: con le divisioni di questo e con la flotta di quella, farneticava di schiacciare l'America «nel segno di una dottrina di Monroe del vecchio continente». E non basta ancora: elaborava un piano di riforme sociali «per un ritorno all'antica»; il piano prevedeva tra l'altro un potenziamento dell'alta aristocrazia che sarebbe stata messa in grado di condurre una esistenza adeguata, facendo una «vita di società» in propri castelli e in propri palazzi, e non in grandi alberghi l'accesso ai quali sarebbe stato rigorosamente vietato.

Incaute dichiarazioni

Per capire queste manifestazioni di apparente rammollimento cerebrale (e che in realtà rientrano nel quadro di una sorta di psicopatia visionaria non diversa, sostanzialmente, da quella di cui riferiscono testimoni oculari a proposito delle ultime settimane di Hitler nel bunker della Cancelleria), bisogna risalire all'origine della crisi: allo choc subìto dal Kaiser all'indomani della famosa intervista da lui accordata al «Daily Telegraph» (1908) e in cui Granbretagna e Giappone erano attaccati con insolente veemenza provocatoria. Le disastrose ripercussioni a Londra e a Tokio, e subito dopo in tutto il mondo, furono oggetto di un memorabile dibattito tempestoso al Reichstag, nel corso del quale tutti — destra, centro, destra — deplorarono aspramente «l'inconsulto gesto». Lo choc fu terribile, si legge nelle memorie del Kronprinz: «Da un giorno all'altro, mio padre era crollato dal piedestallo su cui era riuscito con tanta fatica a porsi, ed ora si trovava alla mercè di una costernata ostilità anche da parte di chi lo aveva fino a quel momento quasi idolatrato. Le conseguenze non tardarono a manifestarsi: un complesso di inferiorità di cui capi politici e militari profittarono per i loro personali obiettivi; e ne profittarono in modo che, scoppiata la guerra, mio padre divenne un sovrano senza alcuna voce in capitolo»

Dai diari di von Müller si desume fino a qual punto Guglielmo II fosse diventato una marionetta della camarilla, anzi delle varie camarille, e si spiega, un poco anche in sede psicologica, come e perchè le sue reazioni furono non di rado sconcertanti. Queste reazioni oscillavano tra il più nero pessimismo e il più ingenuo ridevole ottimismo, tra una superficialità incosciente e una presuntuosa saccenteria, tra un infantilismo politico e una sicumera intellettuale. Ecco, a proposito di quest'ultimo un significativo episodio ricordato dall'ammiraglio: il 30 luglio 1916, alla fine di un banchetto, il Kaiser si fece portare una relazione (a lui dedicata) sull'origine della lingua degli etici; dopo aver dato una scorsa al fascicolo, si rivolse al gen. Lyncker (capo della Cancelleria militare) e in tono di fiero rimprovero gli domandò perchè mai una cosa così importante non gli fosse stata consegnata immediatamente; Lyncker, sommessamente, gli rispose che egli aveva creduto opportuno di dare la precedenza agli avvenimenti militari. «Il problema degli etici — replicò il sovrano —, di coloro che due millenni prima di Cristo fondarono un grande regno nell'Asia Minore orientale, è importante quanto quello della guerra. Se gli occidentali se ne fossero occupati, essi, cioè i francesi e gli inglesi, si sarebbero resi conto che il pericolo viene da Est, non si sarebbero alleati con i russi, e la guerra non sarebbe scoppiata».

Dell'incredibile ottimismo visionario s'è parlato; vale tuttavia la pena di rilevare quanto il von Müller riferisce in merito agli obiettivi di guerra che, secondo il Kaiser, si sarebbero dovuti raggiungere, tra l'altro l'annessione dell'intera Polonia, il controllo del golfo di Finlandia e un «adeguato bottino, innanzi tutto 30 miliardi di dollari con i quali gli Stati Uniti sarebbero stati costretti a espiare l'aggressione al Reich». A proposito di questa espiazione, l'imperatore precisò più tardi: «Ogni guerra è una punizione con cui Dio mira a educare l'uomo».

Le prime manifestazioni di nero pessimismo si verificarono poche settimane dopo lo scoppio del conflitto, e precisamente quando i russi irruppero nella Prussia orientale. «La sera del 20 — annota von Müller — il sovrano decise di fare due passi nel parco, e volle che lo accompagnassimo, io e il gen. Lyncker. A un certo punto disse che si sentiva mortalmente stanco e ci invitò a prender posto accanto a lui, su una panchina; poichè questa era troppo piccola andammo a prendere un paio di sedie. "Ho capito — osservò il Kaiser tra l'amareggiato e il risentito — anche voi incominciate a disprezzarmi, anzi mi disprezzate già, a segno che non vi degnate di prender posto accanto a me". Rimanemmo trasecolati, incapaci di dare una risposta. Per fortuna, egli scoppiò in una stridula risata che ci consentì d'interpretare quella battuta come uno scherzo».

Il principio della fine

Nel marzo 1916 l'ammiraglio scrive: «Da alcuni giorni i nervi del monarca sono tesi in misura preoccupante. C'è da temere un collasso. In certi momenti appare annichilito e quasi rassegnato. Improvvisamente, verso sera, esclama: "Non lo dovrei dire, ma tant'è, non ho esitato a dichiararlo l'altra mattina a Falkenhayn (capo di S. M. generale): questa guerra non terminerà con una grande vittoria, ma con un compromesso tra i belligeranti". Qualche volta sembra davvero che farnetichi». Cinque mesi più tardi, quando la Romania dichiara la guerra all'Ungheria, sospira: «Questo è il principio della fine».

Ma anche il più nero pessimismo improvvisamente svaniva di fronte al risentimento contro i capi militari (Hindenburg e Ludendorff lo avevano quasi interdetto; tra l'altro, gli facevano leggere dei rapporti ammaestrati sulla situazione militare e gli tenevano nascosti, in modo particolare, i rovesci sul fronte occidentale) o veniva curato con piacevoli diversivi: viaggi di diporto da un capo all'altro del Paese, ricevimenti, parate militari, spettacoli d'arte varia.

Si è detto in principio che il profilo del Kaiser, sbalorditivamente valido, tracciato da Heinrich Kanner è nelle sue linee essenziali eguale al ritratto eseguito dal vero da Georg von Müller. Lo sbalordimento si attenua, anzi scompare, ove si apprenda che il famoso giornalista viennese fu, durante la guerra, in stretti rapporti con il consigliere di Guglielmo II; così stretti, che nell'estate 1918 egli potè prendere visione dei diari e ricavarne il succo per l'opuscolo che aveva già in animo di scrivere. Lo stesso Kanner me ne riferì, dopo che mi ero occupato diffusamente della sua opera sugli errori fatali del Ballplatz («La catastrofica politica imperiale»).

Taulero Zulberti

Libri ricevuti

Per la prima volta vengono pubblicati nel volume di Lorenzo Bedeschi «*Le origini della gioventù cattolica*» edito da Cappelli, i documenti che finora erano rimasti sepolti in alcuni archivi tra cui figura quello di Acquaderni, uno dei fondatori della società della Gioventù Cattolica Italiana. L'autore, noto giornalista del quotidiano cattolico bolognese «L'Avvenire d'Italia», nel suo volume fa la storia del ventennio che corre tra il 1850 ed il 1870. Il sorgere dell'Azione Cattolica che coincide col nascere del suo ramo giovanile, segnò la fine del periodo della «controriforma», apertosi con il Concilio di Trento. Accanto alle vicende politiche risorgimentali che ebbero come protagonisti Mazzini, Garibaldi, Cavour, Minghetti, Rattazzi e Crispi, fanno la loro comparsa, in una atmosfera colma di un fascino romantico, i primi generosi tentativi di Associazione Cattolica effettuati da Crotti, Acquaderni, Salviati, Casoni e Faganuzzi. Vengono così inquadrati gli anni del primo fermento cattolico che cercava di farsi strada in Italia nonostante le perquisizioni e le diffide dei governi liberali, fino alla data che segna l'inimicizia aperta ed ufficiale tra Vaticano e Quirinale.

○

Nel volume «*L'Italia nella seconda guerra mondiale*» di Emilio Faldella edito da Cappelli, l'autore esamina, con profondo ed acuto esame l'opera degli uomini che ebbero le maggiori responsabilità della condotta italiana nella seconda guerra mondiale. Esame che rende possibile un'esatta valutazione di quegli avvenimenti al di fuori di ogni preconcetto e preoccupazione apologetica. Il Faldella nella sua opera si è valso dell'apporto di una ampia documentazione originale e della conoscenza diretta di persone e fatti che lo stesso autore ebbe nel corso della guerra nella sua qualità di generale. Dalle pagine di questo libro risulta via via provata l'infondatezza di talune opinioni largamente diffuse e vengono chiarite le ragioni autentiche che determinarono il verificarsi dei più importanti avvenimenti bellici accaduti negli anni dal 1939 al 1945. La testimonianza del gen. Faldella genererà una larga revisione di giudizi che finora hanno solitamente circolato nell'opinione pubblica sulla partecipazione italiana alla seconda guerra mondiale.

○

Il nuovo volume pubblicato dall'Editore Cappelli, opera di Guglielmo Gatti su Gabriele d'Annunzio, offre, nell'ordine in cui sono rappresentate, una successione organica di studi che potrebbero consentire il seguente sottotitolo al volume «Commento alla biografia del poeta». L'autore, Guglielmo Gatti, che già dal 1951 al 1958 ebbe a pubblicare altri quattro volumi riguardanti la opera e la vita di D'Annunzio, è da considerarsi oggi in Italia, lo studioso più accreditato in materia dannunziana. Proprio perchè sull'argomento trattato esiste una vastissima letteratura e perciò si penserebbe che fosse ormai completamente sviscerato, acquista maggior valore l'assoluta originalità delle deduzione, dei commenti, delle osservazioni, che figurano in questo volume che svela effetti del tutto sconosciuti della vita del grande poeta abruzzese. Vi si parla infatti di persone e di eventi che ebbero importanza nella biografia del poeta, dai rapporti con la famiglia a quelli con gli amici e con le amanti.

○

Amintore Fanfani - *Da Napoli a Firenze - 1954-1959 - Proposte per una politica di sviluppo democratico* - Ed. Garzanti - pp. 340, lire 1500.

La R.A.F. dispone di un nuovo elicottero di grande potenza capace di trasportare un missile

Per la prima volta in Italia

CONGRESSO E MOSTRA INTERNAZIONALE GRAFICA EDITORIALE CARTARIA

MILANO 3-11 OTTOBRE 1959 (Quartiere della Fiera)

MOSTRA STORICA DELLE ARTI GRAFICHE

INFORMAZIONI: G.E.C. 1959 - Via Borgonuovo 26 - MILANO

VISITATELA

CRONACA DELLA CITTA'

PERSONALITA' EUROPEE RIUNITE ALL'ATENEO

Un corso di studi sui trasporti affidato alla nostra Università

La funzione di Trieste nel MEC puntualizzata in un vivace dibattito alla Camera di Commercio

L'Università degli Studi, in accordo con i principali enti pubblici cittadini, aveva a suo tempo auspicato la costituzione di un corso di studi superiori sui trasporti nell'ambito della Comunità Economica Europea. La richiesta, formulata all'alto consesso europeo, ha trovato pronta risposta con l'invio nella nostra città di tecnici ed esperti dei principali Paesi della Comunità.

Sono così convenute ieri nella nostra città le seguenti personalità: dott. Maier di Francoforte, dott. Weising di Amburgo, sig. Schaus di Bruxelles, dott. Gyssens di Anversa, sig. Rademacher di Amburgo, sig. Cavelier di Amsterdam, dott. Renzetti, direttore generale della Commissione per i trasporti della C.E.E. di Bruxelles, ing. Rissone, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, dott. Smedile, ispettore generale della Circolazione e del traffico al Ministero dei Lavori pubblici, prof. Crocco, dell'università degli studi di Roma, prof. Colitto, presidente della Confetra, prof. Tocchetti, dell'Università degli studi di Napoli, amm. Capponi, presidente del Lloyd Triestino. Rappresentavano gli interessi triestini il Magnifico Rettore della nostra Università degli Studi, prof. Agostino Origone, i proff. Udina e Maternini del nostro Ateneo; il principe Raimondo Della Torre e Tasso, il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della provincia prof. Gregoretti, il dott. Caidassi, presidente della Camera di Commercio e Industria e il comm. Padoa.

L'iniziativa del corso di studi superiori ha avuto unanime approvazione da parte dei convenuti ed ha suscitato un particolare elogio perchè tale iniziativa sembra corrispondere a effettive esigenze di tutte le nazioni interessate nel problema.

Nella giornata di ieri si sono avute due importanti riunioni degli esperti una in mattinata nell'Università degli Studi, dove il Rettore Origone ha commemorato la figura di Enrico De Nicola e ha porto il benvenuto ai convenuti, e una nel castello di Duino, tenutasi nel pomeriggio. Qui ha parlato il principe Della Torre e Tasso, ricordando come quattro anni fa entro quelle mura fosse sorta l'Associazione dei docenti universitari europei; ha auspicato la creazione anche del nuovo corso di studi superiori per dar modo a Trieste di continuare nella sua funzione di centro di scambi culturali e scientifici fra le varie nazioni europee.

In sintesi, i convenuti hanno proceduto a impostare le basi organizzative del Corso di studi superiori, basi a carattere internazionale, che hanno richiesto la formazione di un gruppo di lavoro locale e di un comitato promotore internazionale i cui componenti verranno designati dopo aver sentito i pareri dei singoli enti nazionali interessati nei rispettivi Paesi della Comunità europea.

In serata il dott. Renzetti ha parlato su alcuni aspetti dei trasporti nell'ambito della C.E.E. e ha illustrato l'iniziativa presa dall'Università triestina per l'istituzione dei Corsi superiori di studio.

Alla conferenza hanno assistito, oltre alle autorità cittadine e ai tecnici investiti delle trattative per il progetto di corso anche operatori economici e studiosi triestini al di fuori del mondo accademico. Poichè le conclusioni dell'oratore sulla concreta situazione di armonizzazione dei sistemi e degli investimenti dei paesi della Comunità in tema di trasporti è risultato del massimo interesse anche per Trieste, il suo dire ha suscitato un lungo e utile dibattito.

Ha aperto la serie delle domande il prof. Maternini della nostra Università chiedendo al funzionario del C.E.E. come effettivamente ritenga che vadano le cose in materia di trasporti nell'ambito della Comunità e se egli ritiene che nel previsto periodo di tempo di 12 anni si raggiungerà un livello soddisfacente in merito. La risposta è stata che le cose camminano, ma occorrono validi contributi di tutti e che il problema deve essere agitato con interlocutori, conferenze ecc. Il comm. Padoa ha pregato gli si chiarisse il genere di dialogo che la Comunità intenderebbe impostare. Risposta: le categorie nazionali discutano i loro problemi e portino le conclusioni in sede comunitaria.

A questo punto è intervenuto il Sindaco dott. Franzil, il quale ha detto che la costituzione del Mercato europeo ha creato indubbiamente dei lati positivi, ma anche dei motivi di preoccupazione per la nostra città. Essa infatti ha il proprio territorio confinante con paesi non partecipanti al MEC e quindi la Comunità dovrebbe occuparsi affinchè questi paesi che vanno dall'Austria alla Grecia, alla Turchia, naturali scali di traffico del porto triestino, rientrino nel giro comunitario. Ha poi criticato la realizzazione di un oleodotto, prodotto da una società italo-germanica, che unisce un porto ligure alla Svizzera e quindi a Monaco, a tutto scapito dei porti adriatici sui quali gravitavano i bisogni di Monaco. Risposta del dott. Renzetti: Dalla azione comunitaria l'area dei traffici tende a un sempre maggiore sviluppo; senza dubbio altri paesi se non direttamente, indirettamente diverranno tributari del Mercato comune: bisogna essere ottimisti. Quanto alla «pipe-line», non è detto che non se ne possa fare una anche in partenza da Trieste. E' questione di iniziativa, ha soggiunto.

Il dott. Bernardi ha posto quindi un triplice quesito riguardante la funzione del porto. Gli è stato risposto che la azione del MEC tende a eliminare ogni ostacolo artificiale che turba l'andamento dei traffici. Di questo anche Trieste dovrebbe trarre dei benefici. Il barone Parisi ha chiesto se si sta lavorando per creare una norma interpretativa in materia di tariffe discriminatorie. Si è associato alla domanda anche il dott. Bernardi, estendendo il quesito sulla tariffa di concorrenza. Il dott. Renzetti ha dato interpretazione autentica del regolamento che contiene un concetto giudicato comunemente molto ristretto.

Il cap. Cossi, agente marittimo, ha chiesto infine giustizia in materia di tariffe terrestri e di noli marittimi, al fine di permettere a questo emporio, che natura ha posto in eccellente posizione geografica per l'espansione dei traffici, un più attivo ruolo; ha pregato che di questo desiderio egli si faccia interprete presso il consesso comunitario. Risposta: la Comunità è ai primi passi. Trieste, per i suoi impianti sia terrestri sia navali è in condizioni di non allarmarsi. Quando dalla fase di studio si passerà al concreto potenziamento degli strumenti economici del Mercato comune Trieste certamente avrà la sua giusta parte.

UN MESSAGGIO AL VESCOVO

Rinnovata dal Papa la benedizione a Trieste

Un elevato messaggio di ringraziamento, che idealmente si estende a tutti i fedeli della Diocesi, Papa Giovanni XXIII ha indirizzato ieri al Vescovo mons. Santin, per l'atto di fede compiuto con il pellegrinaggio in Vaticano. Al Presule il Segretario di Stato, Cardinale Tardini, ha fatto pervenire questo telegramma:

«La particolare gioia procurata al Santo Padre dalla recente udienza concessa a Vostra Eccellenza e al pellegrinaggio triestino, perdura nell'animo dell'augusto Pontefice, che ringrazia per il nobile attestato di pietà filiale, auspicando da così chiara manifestazione di fervore religioso nuova fioritura di opere. Di cuore rinnova a tutti la benedizione apostolica».

DALLE 9 ALLE 15

Deviazione del traffico domani a Opicina

Il Compartimento Anas di Trieste informa che, rendendosi necessaria la sostituzione delle rotaie della tranvia Trieste-Opicina in corrispondenza dell'attraversamento della statale n. 202 presso Opicina, il traffico in tale località dovrà essere deviato domani dalle 9 alle 15, lungo le seguenti strade: per i veicoli provenienti da Sistiana e diretti a Trieste, per via Campo Romano; per i veicoli provenienti da Trieste a Sistiana per la statale n. 58 e per via Carsia.

DOVREBBE FUNZIONARE DAL GIORNO 12

Imminente apertura della banca slovena

Sarebbe stata autorizzata ad esercitare il credito ma non a operare con l'estero

L'apertura della banca slovena è tornata bruscamente d'attualità dopo la lunga parentesi di silenzio calata su questo scottante problema cittadino. L'improvvisa apparizione dei cartelli della «Trzaska Kreditna Banka» nei vasti locali del piano stradale di un edificio recentemente sorto in via Filzi, ha confermato infatti che la concessione dell'istituto di credito chiesto dagli sloveni stava effettivamente maturando nel silenzio che da due anni a questa parte le autorità avevano opposto alle reiterate sollecitazioni di un chiarimento ufficiale.

Si è appreso ora che tutto è pronto per l'apertura degli sportelli della banca slovena e viene anzi indicata la data del 12 ottobre, quale giorno d'inizio dell'attività. Consta anche che in sede romana è stato dichiarato proprio nei giorni scorsi che gli atti formali della concessione erano stati ormai perfezionati, mentre altre fonti locali aggiungono che i funzionari della banca slovena sono già all'opera per predisporre lo inizio del lavoro, la cui direzione sarebbe stata affidata al dott. Mario Kocijancic.

Circa l'attività che verrebbe autorizzata, indiscrezioni attendibili fanno ritenere che le autorità ministeriali avrebbero riconosciuto l'opportunità di un limite, concedendo cioè l'effettuazione delle normali operazioni di credito ma non l'autorizzazione ad operare con l'estero. Va notato al riguardo che le preoccupazioni a suo tempo manifestatesi nella nostra città, sono frattanto divenute realtà a Gorizia, dove un'analoga iniziativa slovena è stata già realizzata.

Domani illuminata la Grotta Gigante

Domani, con orario dalle 14 alle 18, ultima grande illuminazione popolare della Grotta Gigante per l'anno in corso. Il pubblico potrà raggiungere la località servendosi dell'autobus urbano Trieste-Prosecco con partenza da piazza Oberdan e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta. La Grotta può essere pure raggiunta a piedi sia da Prosecco che da Opicina con una passeggiata di circa mezz'ora.

Sul fondo della Grotta, come di consueto, funzionerà il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Il treno turistico per Napoli e Pompei

Le Ferrovie hanno organizzato un treno turistico per Napoli. Il programma del treno, con escursioni a Pompei, Amalfi, Sorrento e Capri, è stato fissato come segue: Giovedì 8 ottobre: partenza da Trieste C.le alle ore 22.13 e da Monfalcone alle ore 22.43. Venerdì 9 ottobre: arrivo a Napoli alle ore 11.37; pomeriggio libero a disposizione. Sabato 10 ottobre: escursione in autopullman a Pompei e alle Costiere amalfitane e sorrentina. Visita del Santuario e degli Scavi di Pompei e delle località di Torre del Greco, Amalfi e Sorrento. Domenica 11 ottobre: escursione in motonave a Capri. Lunedì 12 ottobre: giornata libera a disposizione. Partenza da Napoli alle ore 17.22. Martedì 13 ottobre: arrivo a Monfalcone alle ore 7.50 e a Trieste alle ore 8.15.

Nel treno turistico è assicurato il posto a sedere in comode vetture imbottite. Presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di viaggio di Trieste e di Monfalcone è in distribuzione il programma completo della gita.

Inizio dei corsi alla scuola di volo

Prossimamente avranno inizio i corsi gratuiti della scuola di volo, promossa dall'Aaero Club. La sezione di Trieste invita pertanto i giovani che hanno inviato la prenotazione al corso di perfezionare l'adesione definitiva entro le ore 20 di lunedì 5 ottobre, termine ultimo per le iscrizioni al corso; le pratiche vanno inviate alla sede sociale di via Dante 7.

Hanno finora dato l'adesione all'iniziativa un centinaio di giovani aspiranti piloti.

Domani il centenario della Chiesa di Montuzza

Con solenni funzioni religiose i Padri Cappuccini celebreranno domani il centenario della fondazione della chiesa in Montuzza, nella ricorrenza della festività di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia. In occasione di questo centenario della chiesa e convento dei Cappuccini il Vescovo mons. Santin ha indirizzato un elevato indirizzo celebrativo.

Questa sera alle 19 mons. Giacinto Ambrosi celebrerà una S. Messa. Domani le messe saranno officiate alle 6, 7, 8, 9, 11, 12 e 19. Alle 11 il Vescovo mons. Santin officierà un solenne Pontificale, durante il quale il canto sarà sostenuto dalla «Schola cantorum» di S. Maria Maggiore. Alle 12 si avrà la supplica alla Madonna di Pompei, seguita dalla Messa. A sera, alle 19, S. Messa e omelia del rev.mo Padre Provinciale ex predicatore ai Palazzi Apostolici. Le celebrazioni si concluderanno domenica 11 ottobre, solennità di San Lorenzo da Brindisi, Cappuccino dichiarato dal regnante Pontefice novello Dottore della Chiesa Universale.

L'on. Luigi Preti alla riunione del PSDI

L'on. Luigi Preti interverrà alla riunione della neo-eletta direzione provinciale del PSDI, nel corso della quale verranno distribuiti gli incarichi della segreteria. La riunione avrà luogo martedì o mercoledì, non appena l'on. Preti avrà confermato l'arrivo.

58 ALLOGGI E 200 MILIONI DI SPESA

Altre tredici case nel Borgo San Sergio

Costruzioni per oltre un miliardo di lire già in atto da parte dell'Iacp e dell'Ina-casa

Un nuovo importante lotto di lavori al Borgo San Sergio è stato appaltato ieri; si tratta del terzo lotto del programma dell'Ina-Casa, per il quale l'Istituto autonomo per le case popolari funge da stazione appaltante.

Questo lotto comprende tredici case per un totale di 58 alloggi, con un impegno di duecento milioni di lire; l'esito è stato positivo ed entro breve termine avranno inizio i lavori. La seduta d'appalto era presieduta dal vicepresidente dell'Iacp, Geppi e dall'ing. Rapardi per l'Ina-Casa.

Con l'aggiudicazione di questi nuovi lavori sono stati definiti ormai cinque lotti al costruendo Borgo San Sergio, compresi due che l'Iacp realizza avvalendosi dei benefici della legge 640 per il risanamento edilizio, per un ammontare complessivo di oltre un miliardo e cento milioni di lire.

Modifiche per l'esodo del personale ex-GMA

Con il decreto n. 38 pubblicato sul n. 29 del Bollettino Ufficiale uscito il 1.o ottobre, il Commissario generale del Governo dott. Palamara ha apportato alcune modifiche al trattamento per lo esodo volontario del personale dell'ex GMA. Il limite massimo di dieci mensilità previsto dall'art. 1 del decreto commissariale del 20 maggio 1955 (sull'esodo volontario) è elevato a dodici mensilità. Il nuovo trattamento si applica al personale che rassegnerà le dimissioni dal rapporto d'impiego in data posteriore al 1.o ottobre scorso.

Con altro decreto il Commissario Palamara ha prorogato al 30 giugno del 1960 il termine per la ultimazione delle opere e delle attrezzature turistiche e alberghiere ammesse ai benefici del decreto commissariale del 16 aprile 1956, relativamente alle sole aziende che avevano già in corso i lavori alla data del 30 giugno scorso.

Riunita ieri sera la Giunta comunale

La Giunta comunale si è riunita ieri sera. Ha esaminato numerose delibere di normale amministrazione ed ha preso atto della decisione della commissione dei capi gruppo sulla ratifica della delibera proposta con l'articolo 140 (pro consiglio) relativa alla controversia per la demolizione dell'ultimo piano dello stabile di via Media angolo via Luciani. Ha trattato anche alcuni problemi inerenti alla prossima attività del Consiglio comunale.

Delegazione austriaca in visita a Trieste

E' giunta ieri nella nostra città una numerosa comitiva di appartenenti alle categorie economiche austriache che soggiornerà tre giornate a Trieste con lo scopo di visitare le attrezzature e gli impianti portuali, nonchè la zona industriale ed alcuni stabilimenti che ivi hanno sede. La comitiva, tutta formata di componenti dell'Associazione dei tariffisti di Vienna, è ospite della nostra Camera di commercio la quale, annualmente, come è noto, invita a Trieste esponenti economici del nostro retroterra estero, particolarmente austriaci e germanici, con il fine di far apprezzare agli utenti esteri la bella efficienza del nostro porto, quale strumento per l'espansione economica verso i paesi d'oltremare. Nel programma di visite predisposto non è trascurata neppure la parte turistica ed una piacevole gita in mare.

La comitiva ripartirà da Trieste per rientrare in patria, domani sera.

A Zaule gli ospiti sono stati ricevuti dall'ing. Novari, direttore dell'Ente porto industriale, che ha illustrato le realizzazioni compiute. E' seguita la visita alla zona, effettuata dagli austriaci con la guida del geom. Piani della direzione dell'Epit.

Iscrizioni all'Istituto Germanico di Cultura

L'Istituto Germanico di Cultura informa gli interessati che la sua attività riprenderà col prossimo mese di novembre. Sono pertanto aperte le iscrizioni ai vari corsi di lingua tedesca che si accettano nel periodo dal 5 al 31 ottobre, presso la segreteria di via Coroneo 16, dalle ore 18 alle 20 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato. Ai corsi per bambini ci si iscrive invece nello stesso periodo e negli stessi giorni, dalle 17 alle 18.

Il lusinghiero successo ottenuto dai corsi nello scorso anno ha indotto la direzione ad ampliarli nel modo migliore e a dotare l'Istituto di nuovi mezzi didattici e a creare una biblioteca. E' stata istituita anche un corso letterario sul «Faust» di Goethe.

La tassa di iscrizione e di frequenza a uno qualsiasi dei diversi corsi è di complessive lire 6.000. I corsi avranno inizio il 5 novembre e termine il 31 maggio 1960. Saranno impartite due lezioni settimanali per ogni corso.

Le persone che desiderano soltanto assistere quali soci alle predette manifestazioni culturali e frequentare la biblioteca, saranno tenute soltanto al versamento di una quota d'associazione di complessive lire 1.500. Le iscrizioni si accettano nelle stesse ore stabilite per i corsi di lingua. L'Istituto Germanico di Cultura accoglie anche dei soci sostenitori i quali versino un contributo di complessive lire 5.000.

UN'OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Inchiesta al porto su tonnellate di zucchero

Al centro delle indagini l'hangar 72 del porto Duca d'Aosta e 10 commercianti

I funzionari della Guardia di Finanza si stanno attivamente interessando da ieri l'altro della regolarità o meno di una operazione commerciale riguardante un cospicuo quantitativo di zucchero di provenienza estera in deposito presso l'hangar 72 del Punto franco nuovo.

Le indagini sono state iniziate dalla Finanza allo scopo di poter accertare eventuali evasioni in cui sarebbero incorsi alcuni operatori commerciali; in particolare, l'irregolarità riguarderebbe non meno di cinquecento sacchi di zucchero. Si parla infatti di cinquanta tonnellate, ma secondo altre voci si tratterebbe invece di 250 tonnellate, addirittura.

Non si conosce attualmente la natura dell'evasione, ma resta il fatto che lo zucchero in deposito a quell'hangar è stato posto sotto sequestro e che i funzionari del Nucleo di Polizia tributaria hanno aperto un'inchiesta nei riguardi di una decina di commercianti triestini dopo aver compiuto anche perquisizioni domiciliari a loro carico ed aver proceduto alla requisizione dei registri contabili.

Per il momento non sarebbe stato effettuato alcun fermo da parte della Finanza, che prosegue alacremente gli accertamenti tendenti a rivelare eventuali responsabilità.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 16 dalla sede sociale, gita a Sella Nevea, Rifugio Corsi per la salita alla Madre dei Camosci e Cima Riofreddo; partecipazione all'inaugurazione del Bivacco Fratelli Nogara al Mangart (Fusine Laghi). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15 telef. 93329.

A SAN GIUSTO E AL «VERDI»

I riti commemorativi del Ginnasio di Pisino

Domani avrà luogo nella nostra città l'annunciato raduno degli ex-studenti e professori del Ginnasio-Liceo scientifico di Pisino. Il programma è il seguente: ore 8.45, raduno dei partecipanti sul colle di S. Giusto; alle 9, Messa nella Cattedrale; alle 10, omaggio al monumento ai Caduti nel ricordo degli studenti del Ginnasio-Liceo morti per la Patria; ore 11, discorso celebrativo nel Ridotto del teatro Verdi, tenuto dal chiarissimo prof. Biagio Marin, ex-studente del Ginnasio-Liceo; alle 12.30, inaugurazione della mostra del pittore istriano Gigi Vidris presso la sede del Circolo ricreativo Unione degli istriani; ore 13, pranzo presso la Birreria Dreher.

Sono annunciate numerose comitive di partecipanti.

PRESENTE L'ON. GIUSEPPE RAPELLI

L'Enalc celebra vent'anni di operosità

Un nuovo ciclo di corsi professionali

L'Enalc celebra quest'oggi il ventennale della propria attività a Trieste: quattro lustri densi di attività costante a favore dei lavoratori del commercio interrotta soltanto dall'evento bellico. La direzione regionale dell'Ente ha ritenuto di solennizzare l'avvenimento invitando a Trieste il presidente nazionale on. Giuseppe Rapelli il quale, in una pubblica riunione che avrà luogo alle ore 18 presso la sala maggiore del Circolo della Cultura e delle arti, terrà il discorso celebrativo, aprendo in tal modo ufficialmente l'anno scolastico 1959-60.

Agli allievi che hanno concluso i cicli didattici delle varie scuole ospitate presso il Centro commerciale di via Rossini, l'on. Rapelli consegnerà gli attestati di idoneità. Interesse particolare rivestirà inoltre la relazione che il direttore regionale dell'Enalc, Nereo Stopper, svolgerà sugli ultimi 10 anni dell'attività dell'ente.

Hanno assicurato il loro intervento alla manifestazione, il Sindaco dott. Mario Franzil, il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi ed il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro dott. Tarentini Troiani, che porteranno il saluto e l'adesione dell'Amministrazione comunale, delle categorie economiche triestine e del Ministero del Lavoro. Nella giornata di domenica l'on. Rapelli, inaugurerà le nuove sedi dell'Enalc di Gorizia e di Udine. In quest'ultima città procederà pure alla premiazione dei vincitori del concorso vetrinistico (Autunno in Friuli) indetto dall'Enalc con la collaborazione dell'Ente provinciale del turismo del Centro per la produttività e della Associazione dei commercianti. Nel pomeriggio dello stesso giorno l'on. Rapelli visiterà a Grado la sede del corso convittuale alberghiero che ospiterà, a partire dal 15 ottobre prossimo, 70 allievi provenienti da tutte le provincie d'Italia.

L'attività didattica del Centro commerciale dell'Enalc avrà pratico svolgimento da lunedì, con l'inizio di 7 corsi riservati a lavoratori disoccupati, 8 corsi pomeridiani per giovani in attesa di primo impiego e 13 corsi serali per lavoratori di categoria.

L'Associazione Guide inizia l'anno-scout

L'Associazione guide italiane inaugura domani il nuovo anno-scout. Alle 8.30 verrà celebrata la messa inaugurale nella cripta dei padri francescani di via Rossetti, mentre alle 17.30 in via dell'Istria 71 (Casa del Buon Pastore), verrà acceso il primo tradizionale fuoco di bivacco.

(«Giornalfoto»)
Parla il Rettore prof. Origone al convegno degli esperti europei dei trasporti, svoltosi ieri all'Università e conclusosi con un interessante e vivace dibattito alla Camera di commercio.

LE ORE DELLA CITTA'

Club dei fiori

Il consiglio direttivo del Club dei Fiori per venir incontro alle numerosissime richieste relativamente al corso per «L'allevamento delle piante da appartamento» che avrà inizio entro la prima quindicina di ottobre ha deciso di fissare la tassa di iscrizione al corso in lire 2.500. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Club, via del Teatro Romano 17 (tel. 29-592).

San Gerolamo

Domani, festa di S. Gerolamo, la comunità visinadese ricorda il proprio Patrono. Una Messa sarà celebrata alle ore 16,30 nella chiesa di S. Antonio vecchio e una riunione si svolgerà, subito dopo il rito religioso, nel locale «Fiore» di via Cavana, con l'intervento degli esponenti del C.L.N. dell'Istria.

Vita agricola regionale

La floricoltura è una piccola gemma incastonata nella miniatura dell'agricoltura triestina; oltre 120 mila metri quadrati sono dedicati alla coltivazione delle rose, 40 mila ai tulipani, 40 mila ai crisantemi e superfici minori a dalie, iris, narcisi, margherite, gladioli, giacinti, zinnie, tuberose, piselli odorosi e altri. Il loro valore è considerevole e le prospettive commerciali sono particolarmente interessanti anche in relazione alle varie manifestazioni floricole locali. Questo il tema della nota di Bruno Natti che andrà in onda domenica alle 7,46 con la consueta rubrica radiofonica «Vita agricola regionale».

Calice della giovinezza

scoperto da Max Factor.

Calice della giovinezza

chiedetelo alla Profumeria Guerin, via Tarabochia n. 1.

Fortunato chi non ha la TV

perchè può acquistare l'ultimo gioiello prodotto dalla *Philips* con sole 110.000 lire. Ci sembra inutile qui illustrare i pregi di un prodotto *Philips*, essendo la marca apprezzata in ogni paese del mondo. Avete due anni di tempo per pagare il televisore (anche con salvadanaio elettrico) presso la Concessionaria *Radiobacchelli* di via Pascoli 24. Approfittatene!!

Per la prima volta a Trieste

I rinomati tessuti da uomo in purissima lana di *alta classe* in fantasie di ultima creazione da «Junior» in piazza della Borsa 8 a *prezzo unico* di *lire 12.500* per taglio completo di 3 metri. Vendita di propaganda a prezzo miracoloso e unico in città.

Novant'anni

Novant'anni suonano quest'oggi alla porta della signora Paola Reis ved. Luzzatto, madre ed educatrice esemplare che con provata intelligenza seppe guidare i suoi quattro figli, seguendoli, solerte ancor oggi, nelle loro gioie e nei loro affanni. Donna di non comuni virtù, vegeta e attiva, raccoglie intorno a sè tre generazioni che, fiere di lei, festeggiano questo memorabile giorno.

Circolo Cantieri

Via S. Francesco 5. Oggi inaugurazione dei trattenimenti danzanti.

Movil

la maglieria morbida, igienica, irrestringibile, antireumatica e oltremodo resistente. Tutto l'assortimento per uomo, donna e bambini lo trovate dal depositario: *«Vulcano»* Trieste, via Muratti 4, tel. 95104, Monfalcone, piazza Repubblica 17.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle rinomate case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Televisori 1960

Non attendete la 13.a mensilità per avere in casa il televisore: Radiovalmaura ve lo recapita e ve lo installa immediatamente, dandovi la possibilità di usufruire di una eccezionale combinazione. Versamento dell'acconto nella seconda metà del prossimo dicembre; pagamento della prima rata: 30 gennaio 1960; rate mensili da L. 4.300. L'agevolazione è veramente notevole, e sarebbe un vero peccato trascurarla, anche perchè gli apparecchi recano tutti marche prestigiose: Philips, Siemens, C.G.E., Voxson, Radiomarelli, Phonola, ecc., e rispondono ai più aggiornati requisiti tecnici ed estetici. Pagamento sino a 24 mesi. Rivolgetevi o telefonate a Radiovalmaura, in via Valmaura 1 o in via dell'Istria 129. (Tel. 44-140 e 73-250). La serietà della ditta è garanzia di assistenza rapida e completa.

Viale XX Settembre 18

Ricordate questo indirizzo ora che dovete provvedere la famiglia di buone calzature per l'autunno-inverno. Alla Calzoleria Viale trovate sempre gli ultimi modelli stagionali, le migliore produzione di marche garantite, a prezzi davvero convenienti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18, minima 9,5; umidità 63 per cento; temperatura del mare 18,7; pressione mb. 1027,7 staz. regolare.

Oggi: S. Calimeno. Il sole sorge alle 6.04, tramonta alle 17.44. La luna nasce alle 7, tramonta alle 18.23.

Maree - OGGI: alta alle 9.31 cm. 53 e alle 22 cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 16.02 cm. 58 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.59 cm. 55 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 garzone cucina, prec. 483.

CAVALLAR
REGALI
PER NOZZE
BATTESIMI

STATO CIVILE

del giorno 2 ottobre 1959

Nati 7, morti 13, matrimoni 11.

MORTI: Fabro Eugenio a. 82; Paulin Carlo a. 83; Schirone in De Marzo Alice a. 79; Prassel in Danieli Anna a. 82; Gentile in Ignangaro Palma a. 79; Castro ved. Merlo Beatrice a. 72; Misiei in Grillanz Sofia a. 56; Frontini Pietro a. 51; Braiucca Guido a. 15; Marini Annibale a. 72; Bruni Olga a. 74; Cok Antonio a. 78; Castro ved. Granieri Maria a. 81.

MATRIMONI: Scioli Claudio impiegato con Corrado Vera impiegata; Taucer Giorgio autista mecc. con Bottan Onorina sarta; Foschini Franco disegnatore edile con Nobile Annunziata ragioniera; Ferluga Giuseppe manovale con Slama Maria Rosa operaia; Doz Sergio falegname con Valentin Rita sarta; Petruzzi Pietro rappresentante con Macri Rosalba magliaia; Sandrin Giuseppe cameriere con Demitri Bianca commessa; Coletta Michele elettromeccanico con Cerne Isabella impiegata; Gessi Remo impiegato con Bossi Nadilla casalinga; Salvi Silverio falegname con Milkovic Anita commessa; Fantacci Fernando impiegato con Strazzeri Mariapaola impiegata.

---

† Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato improvvisamente il nostro caro e adorato

cap. Antonio Fontanot

primo ufficiale di macchina della S. N. «Italia» a r.

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie ELDA, i figli ODETTE, WILLY, il padre GIUSEPPE i fratelli MARIO (assente), ERSILIA e REMIGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi a Muggia, alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di via G. D'Annunzio n. 27/a.

Muggia, 3 ottobre 1959

---

† Il giorno 2 ottobre dopo lunghe sofferenze si è spento cristianamente

Franco Seitz

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia MARISA con il marito BRUNO PALADIN, l'adorata nipotina VIVIANA, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano il chiarissimo Primario dott. Jurcev, i medici dott. Rigo, Marchiò e Parma, le suore ed infermiere del VII Rep. della Maddalena per le amorevoli ed assidue cure prestategli.

Famiglie: SEITZ - PALADIN SMOLARS - ADAMANTINO e GIARDOSSI

---

† Ieri 2 corr. è spirato serenamente munito dei conforti religiosi

Annibale Marini

Ne danno l'annuncio le figlie, il figlio, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Silvano Pelizzon

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. Camerini e a coloro che l'hanno amato.

Fam. PELIZZON

Nel quarto anniversario della morte dell'adorata

Alessandra Pollanzi

il marito e i figli, con profondo rimpianto, rievocano la cara memoria a quanti la conobbero e le vollero bene.

---

† **Concetta Vidman nata Benvenuti**

dopo breve malattia si è spenta il 2 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli INES con il marito CALCEDONIO SCARNA' ed ENZO con la moglie ICCI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano i sigg. medici, le suore ed il personale tutto della Div. III Medica per le assidue ed amorevoli cure prestatele.

---

† Dopo lunghe sofferenze, il giorno 2 ottobre si è spenta

Beatrice ved. Merlo nata Castro

Con dolore che non ha conforto ne danno il triste annuncio il figlio dott. ATTEO con la moglie PIERINA, la nipote ELVIA e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente i sigg. medici, le suore e il personale tutto della IV Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente grati a tutti coloro che parteciparono in varia guisa al nostro dolore per la perdita dell'amato

Virgilio Zorzin

esprimiamo la nostra sentita riconoscenza.

CARLA ved. ZORZIN
LUCIANA e SANDRO BALTI

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro dolore per la scomparsa del nostro adorato

Guido

Famiglia BRAIUCA

Nell'impossibilità di farlo personalmente la vedova del compianto

Augusto Bondi

ringrazia profondamente commossa tutte le persone che hanno partecipato al suo grande dolore e in particolare il dott. Mazzucato per la sua dedizione completa al caro Estinto.

A tre mesi dalla scomparsa del suo indimenticabile marito

Angelo Leone

la moglie BIANCA LEONE lo ricorda sempre.

Trieste, 3 ottobre 1959

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

distinguetevi dagli altri!

vestite PITASSI

TRIESTE - Corso Italia 7 - Galleria Rossoni

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-798, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giorn. 7 e 17.30
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornal., ore 9 e 21.
MONTENERO D'IDRIA dom.
POLA - PARENZO - ROVIGNO domenicale ore 7.25.
SESANA - LUBIANA gior. 7.15.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30

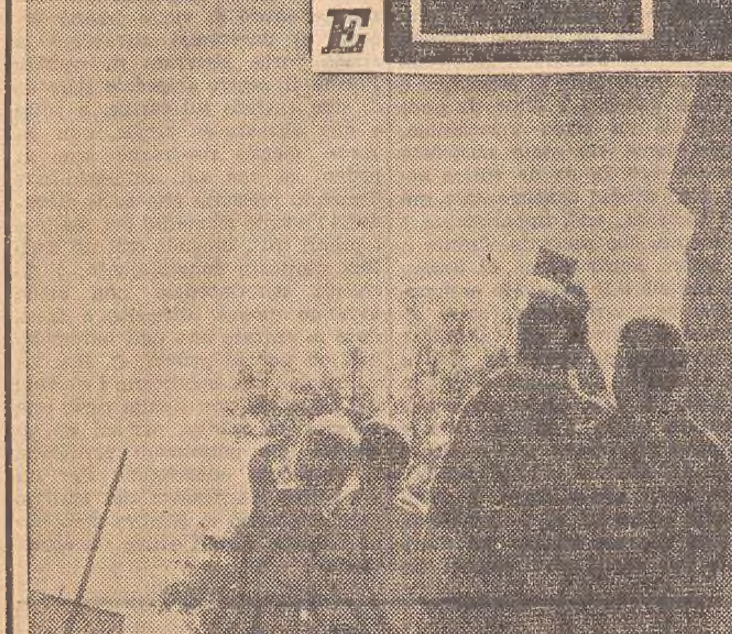
Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Igiene Intima
con le compresse di
ELMITOLO
il disinfettante
perfezionato degli
organi interni e
particolarmente delle vie
urinarie e dell'intestino

L'ECLISSE



(«Giornalfoto»)

Anche i triestini sono rimasti ieri fra mezzogiorno e le 14 con il naso all'insù, a guardare l'eclisse parziale di sole con l'ausilio di qualche vetro affumicato o dei migliori occhiali da sole. Il fenomeno non è troppo comune; quindi era giustificata la attesa e la curiosità. Le condizioni di visibilità erano le migliori per osservare l'oscuramento di un terzo del disco solare. La giornata era chiara, con cielo limpido, senza nuvole. I tempi dell'eclisse erano i seguenti: inizio alle 12.15, fine alle 14.28. Il fenomeno ha avuto la maggior chiarezza di osservazione intorno alle 13. Poichè l'eclisse era parziale, per vederla è stato indispensabile, in ogni sua fase, proteggere gli occhi dell'osservatore.

UN SINGOLARE INCIDENTE A OPICINA

Il cannone della «Folgore» sulla schiena d'una donna

Di un grave quanto singolare incidente è rimasto vittima ieri pomeriggio una donna di Opicina, la quale è stata investita da un mezzo che riteniamo ricorra assai di rado nelle cronache delle disgrazie stradali. A provocare l'incidente è stato, questa volta, un cannone.

Erano le 16,30 quando la casalinga Anna Crivilie in Reiter di 40 anni, abitante al n. 1058 di Villa Carsia, transitava tranquillamente lungo il marciapiedi di via Prosecco, incamminandosi verso il centro di Opicina. In quel momento la strada era percorsa nello stesso senso da un'autocolonna militare, che sarebbe quindi proseguita alla volta di Trieste. Era un reparto del 33.o Reggimento di Artiglieria «Folgore», di stanza alla caserma di via Cumano. A un tratto un cannone di campagna si è sganciato per cause imprecisate dall'autocarro, targato EI 48248, che lo trainava, e dopo essere sbandato incontrollato completamente sulla destra, ha superato la cordonata del marciapiedi e ha travolto da tergo la donna. La signora non ha potuto sottrarsi in tempo al pericolo; era troppo tardi quando ha percepito con terrore un sordo rumore alle sue spalle, e subito si è sentita colpire violentemente alla schiena. Investita in pieno dalla «coda» della barra di ancoraggio del cannone 125/22 — accidentalmente staccatasi dal veicolo trainante — la sfortunata signora è stata catapultata al suolo a faccia all'ingiù. Nella rovinosa caduta, ha anche sbattuto contro il muro dello stabile n. 44, davanti al quale appunto transitava.

La vittima è subito apparsa in condizioni preoccupanti ed è stata immediatamente soccorsa dai militari, essi hanno provveduto ad adagiarla svenuta a bordo di una «campagnola» e quindi si sono diretti a gran velocità verso Trieste.

Alle 17 la Reiter è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di un mese per una vasta ferita lacero contusa alla regione parietale destra, un ematoma alla regione zigomatica destra, violente contusioni alla spalla destra e alla regione lombare con sospette lesioni ossee.

Caduto in acqua è salvato da uno studente

Un anziano pensionato che ieri sera sostava alla testata del molo Audace, ritto sull'estremo limite della banchina, è stato colto a un tratto da un capogiro ed è caduto in acqua. Vittima della pericolosa disavventura è stato il signor Antonio Jugovaz di 72 anni, abitante in via Navali 1, il quale è stato visto cadere in mare con un grido, alle ore 19.30, da diverse persone. L'anziano signore era appena piombato in acqua, che subito dietro a lui si è lanciato in mare un cittadino greco, lo studente Apostolos Curtis di 27 anni, abitante in via Calvola 12, il quale è riuscito a trario tempestivamente a riva.

Con la CRI lo Jugovaz è stato fatto poi proseguire per l'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto alle 20 nella seconda divisione medica con prognosi di una decina di giorni; egli versava in stato asfittico d'annegamento e presentava cianosi e vomito.

Folla ai funerali di Guido Braiuca

Una grande folla ha voluto rendere l'estremo addio al giovanetto quindicenne perito l'altra mattina in via Rossetti dopo essersi scontrato in bicicletta contro un autobus. I funerali di Guido Braiuca si sono mossi alle 16 dalla Cappella mortuaria di via Pietà, tra due fitte ali di gente silenziosa. Per tutta la mattinata l'obitorio ha visto l'ininterrotto, mesto pellegrinaggio di conoscenti e amici che venivano a deporre un fiore.

INFORTUNI SUL LAVORO A RIPETIZIONE

Quasi uguale la caduta di due operai da un'impalcatura

Sviene una giovane di fronte al sangue del collega

A bordo di un'autoambulanza del Cantiere «S. Marco» ha raggiunto ieri mattina l'Ospedale maggiore l'operaio Libero Rossetti di 59 anni, abitante a Servola in monte 666, il quale presentava una ferita lacero contusa con ematoma alla regione parieto temporale destra e una lesione al padiglione auricolare destro, nonchè delle contusioni escoriate alla gamba e al ginocchio destro, stato di choc ed amnesia retrograda.

Il Rossetti era rimasto vittima di un pericoloso infortunio mentre lavorava, verso le ore 10.30, a bordo della costruzione n. 1844 in allestimento allo scalo 2, dove era precipitato da un'impalcatura sollevata a tre metri dal sottostante ripiano. L'operaio è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Un analogo incidente è toccato nel pomeriggio al muratore Tommaso Lussetti di 36 anni, abitante in via Vidali 9, il quale è stato soccorso poco prima dalla CRI nel cantiere edile della Manifattura Tabacchi in costruzione al Porto Industriale; nell'accingersi a salire su un'impalcatura di tubi metallici eretta intorno a quello edificio — che è in avanzata fase di allestimento — egli ha messo malamente un piede appunto su uno dei supporti rotondi e perduto l'equilibrio è precipitato da un'altezza di quasi due metri. In tal modo il Vidali si è prodotto una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra con conseguente stato di amnesia e stato subcommozionale, e la frattura comminuta del polso sinistro, per cui è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una cinquantina di giorni.

Per due volte nello spazio di neanche un'ora i sanitari della CRI sono dovuti intervenire ieri notte presso lo stabilimento dello Jutificio triestino, in via D'Alviano 15. La prima volta erano stati chiamati a soccorrere un operaio che era rimasto accidentalmente impigliato con le dita tra lo sportello di una caldaia a vapore e uno stipite; si tratta del fuochista Giuseppe Abate di 62 anni, abitante in via Don Bosco 5, il quale è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale con prognosi di un mese per la asportazione traumatica dei tessuti molli del dito indice sinistro e ferite lacero contuse al pollice e allo stesso indice.

A breve distanza da quell'infortunio, una giovane operaia che vi aveva assistito, è stata colta da malore in seguito alla penosa impressione in lei suscitata alla vista del sangue. Si tratta di Elvira Barnaba di 22 anni, alloggiata al campo profughi di via Valmaura 2, la quale dapprima è stata colta da un lieve malessere e quindi è caduta priva di sensi. Pertanto gli infermieri della CRI hanno dovuto ripartire, appena rientrati in sede ad avvenuto ricovero del fuochista, alla volta dello Jutificio per prelevare l'impressionabile operaia ed avviarla pure al nosocomio.

Nell'imminenza dell'inizio delle lezioni si invitano gli allievi a presentare subito le domande di iscrizione ai rispettivi corsi di studio.

OGGI AL FENICE
ATTESA «PRIMA»

FAY SPAIN · JAMES GREGORY
NEHEMIAH PERSOFF
JOHN BURROWS . LEONARD ACKERMAN
MALVIN WALD . HENRY F. GREENBERG
RICHARD WILSON · DAVID RAKSIN · BURROWS ACKERMAN
DISTRIBUZIONE LUX FILM | UN FILM ALLIED ARTISTS
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI
Sospesi tessere e omaggi

M.E.C.
NUOVI ORIZZONTI AI VOSTRI AFFARI
CON INSERZIONI NEI GRANDI QUOTIDIANI EUROPEI
CHIEDETE SENZA IMPEGNO PREVENTIVI PER AVVISI ALLA:
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO - VIA MANZONI, 37 - MILANO
A TRIESTE: U.P.I. - Via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

INIZIO D'ANNO AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Superbo tormento degli anni giovanili

Così è stata definita Trieste nel commosso omaggio tributatole ieri da un gruppo di illustri letterati

«Trieste non solo è una bella città, ma per tutti noi è stata il superbo tormento dei nostri anni giovanili, che guardavano al Carso. E' il più munito baluardo della cultura italiana, e tutti noi la seguiamo con sincerità e ammirazione, anche perchè la letteratura di casa vostra non è una letteratura regionale, ma uno dei prodotti più originali della letteratura italiana ed europea». Queste le parole con cui G. B. Angioletti ha aperto gli interventi degli scrittori de «L'Approdo» sulla letteratura triestina, sottoposta ad una acuta analisi dagli illustri oratori che si sono susseguiti al microfono.

Nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti si respirava ieri l'atmosfera delle grandi occasioni, e l'inaugurazione del 14.o anno di attività del Circolo non poteva avere consacrazione migliore del riconoscimento tributato dal cospicuo gruppo di scrittori convenuti alla validità della nostra letteratura.

Carlo Betocchi, che ha sostituito nella prolusione l'assente dell'ultima ora, Diego Valeri, ha dapprima tracciato un lucido profilo della letteratura triestina, soffermandosi a trattare soprattutto della sua indole e percorrendo il suo ideale cammino dai maggiori al nutrito gruppo di scrittori viventi, che hanno raccolto l'eredità di Svevo e Slataper. L'oratore ha rilevato come la letteratura triestina sia nata in un ambiente preparato dalla vita, aperta ai molteplici influssi della cultura europea. La letteratura triestina, ha proseguito, è un'originale espressione della cultura nazionale, ma vi si nota la presenza di una sorta di onestà spirituale, di franchezza, che combatte contro l'altro impulso che vuole innestarsi direttamente ai nostri schemi più tradizionali. La letteratura triestina è invece correttrice di impulsi atavici cui si sottrae perchè vuole ritrovarsi nella ignuda sincerità di qui.

Bene espresse tutto ciò Scipio Slataper quando scriveva: «Non posso dimenticare queste cose, essenziali alla mia natura: sono uomo, poeta, triestino, cioè senza una tradizione letteraria; debbo fare tutto da me...».

Una commossa rievocazione di Umberto Saba è stata quindi fatta dal poeta Giuseppe Ungaretti: uomo vecchio, curvo, stanco, che nella voce dai toni bassi conserva ancora accenti di viva commozione, quasi che la vita vi facesse risuonare echi di eterno dolore. Di Saba, Ungaretti ha detto: «Era un grande poeta che mi onorò della sua amicizia», ed ha quindi rievocato le tappe della loro comunione, i loro incontri nel clima drammatico delle persecuzioni razziali, quando Saba «era curvo, stizzato nelle spallucce, e con l'occhio inquieto ma limpido sotto la sua angoscia di inseguito: mi pareva soffrisse. Aveva una voce di dolore: nessun uomo ha mai espresso come lui, con la sua voce, la stretta di un grande dolore. «La sua morte, ha proseguito il poeta, mi ha lasciato sgomento, pieno di amarezza: è una morte che mi fa sentire vasto già troppo in me quel deserto di statue che si allarga...».

Con commossi accenti Ungaretti ha quindi rievocato il suo ultimo incontro con Umberto Saba, quando il poeta triestino ha ricevuto a Roma la laurea «honoris causa», con uno di quei suoi indimenticabili discorsi, soffusi di umorismo, di dolore, di dolcezza. «Ma quel giorno, ha detto Ungaretti, non eravamo noi ad onorare lui, era lui che onorava noi. Egli, che tanta incomprensione ha trovato in vita, e che visse povero, avrà per premio l'attenta gratitudine delle generazioni che verranno. Come lui stesso disse: «La notte vede più del giorno...».

Un'acuta difesa delle opere di Svevo è stata tracciata dall'intervento del critico Leone Piccioni, che ha inquadrato gli scritti del narratore triestino nella tradizione letteraria extranazionale.

Dopo aver rilevato l'influenza avuta dal Freud sullo scrittore triestino, Leone Piccioni ha puntualizzato anche i rapporti culturali dello Svevo con Joyce, affermando quindi che le sue opere sono uno dei punti fermi della scoperta narrativa che caratterizza la nostra epoca. «Italo Svevo, ha concluso, è uno dei nostri narratori più vivi».

Nicola Lisi in precedenza aveva parlato degli scrittori triestini da lui conosciuti nella Firenze «vociana», Slataper, Giani e Carlo Stuparich e Silvio Benco, mentre Gianfranco Contini ha brevemente tratteggiato la figura di Falco Marin, nella raccolta delle sue lettere dal fronte.

Pietro Bigonciari ha rilevato a sua volta il fervore culturale notato nella sua diretta esperienza a Trieste. Al Bigongiari ha fatto eco Gino Doria, che in brevi parole ha riassunto tutto il suo entusiasmo per la nostra città.

Aveva aperto la serata il presidente del C.C.A., col. Fonda Savio, che ha voluto ringraziare gli scrittori convenuti per per l'omaggio reso a Trieste con la scelta del tema trattato.

Era presente alla manifestazione un foltissimo pubblico, fra cui si notavano scrittori e poeti triestini, insegnanti universitari ed esponenti del mondo culturale; tra le autorità il Commissario di Governo dott. Palamara, il Sindaco dott. Franzil, il Primo Presidente di Corte d'Appello dott. Casoli, il Questore dott. Buttiglione, i consoli Zecchin e Terry Neville, il direttore della P. T. del Commissariato prof. Udina, mons. Gligo per il Vescovo, l'on. Tanasco, il direttore centrale dei programmi radiofonici dott. Razzi, il direttore della sede triestina della Rai ing. Candussi, il prof. Furlani, presidente della «Dante», Giani Stuparich e altri.

Nella giornata gli scrittori avevano visitato la città, ed avevano partecipato ad un pranzo ufficiale in un ristorante di Sistiana con l'intervento anche del Sindaco, del col. Fonda Savio, del dott. Candussi, di Giani Stuparich, ed altri rappresentanti del mondo culturale triestino.

Nel pomeriggio gli illustri scrittori erano stati ospitati nel Castello di Duino dal principe di Torre e Tasso, che aveva auspicato la riunione nelle sale dello storico castello di nuovi gruppi di letterati, dove un tempo sostarono Rilke, D'Annunzio, Hofmanstal, Kayserling, Valery e Kastner.

Corsi professionali serali all'Istituto tecnico «Volta»

Le iscrizioni ai corsi professionali serali per lavoratori dell'industria, che l'Istituto tecnico industriale «A. Volta» svolgerà nell'anno scolastico 1959-60, si ricevono presso la sede dell'Istituto predetto (via Battisti 27) dalle 17.30 alle 19.30 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) sino al 23 ottobre.

Malinconia

Gli agenti del Commissariato di via Giulia si stanno interessando di un pietoso episodio, di cui è stata protagonista nel pomeriggio una povera vecchietta. Erano circa le 16.30, quando gli inquilini dello stabile di via delle Linfe 16, hanno scorto nel cortile la vecchietta, dimessamente vestita, che disputava a un cane alla catena il cibo a lui destinato. Fatta segno dei furibondi latrati del «lupo» che si vedeva dafraudato del cibo, la donna ha vuotato il piatto colmo di zuppa ancora calda. A tale vista, qualcuno si è precipitato incontro alla sconcertante vecchietta per chiederle se avesse bisogno di qualcosa, se fosse proprio così affamata, ma lei non ha saputo che farfugliare frasi incoerenti; e ai poliziotti, fatti intervenire perchè si prendessero cura di lei, non ha poi saputo neppure declinare le proprie generalità, nè il proprio indirizzo.

Si era raccolta gente, attratta dal singolare episodio, e qualcuno ha creduto di riconoscere la vecchietta per una certa «siora Pepina», la quale dovrebbe abitare dietro la chiesa di San Giovanni. Le indicazioni erano perciò molto vaghe, e la poveretta — che appariva in preda di un grave stato confusionale — è stata fatta avviare all'Ospedale maggiore con la CRI, ed è stata colà ricoverata alle 17.

NON C'ERANO SPERANZE

E' spirato il coscritto rovesciatosi con lo scooter

Aldo Tomasich, il goivane coscritto che l'altro pomeriggio si è fratturato il cranio cadendo con la motoretta, è spirato ieri alle 17.20 senza aver più ripreso conoscenza.

Le sue condizioni erano talmente gravi, che fin dall'atto dell'accoglimento all'Ospedale maggiore i medici non hanno nutrito quasi alcuna speranza di poterlo strappare a una morte che purtroppo appariva tragicamente decisa; il giovane si era fratturato il cranio contro il bordo in cemento del fossato delimitante la carreggiata, dopo aver ripetutamente battuto il capo sul piano stradale e contro uno dei due paracarri abbattuti. E' rimasto orrendamente sfracellato, ed ha perduto molto sangue e anche materia cerebrale. Pertanto era stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi infausta. I medici hanno tentato il possibile per strapparlo a un tragico destino, ma sono purtroppo riusciti a prolungargli soltanto un'atroce agonia: tale essa è stata per i genitori e i congiunti, impietriti dal dolore, più che per lo sventurato giovane, il quale, come si è detto, aveva perduto la conoscenza.

Aldo Tomasich aveva 23 anni, abitava a S. Rocco di Muggia 14, e faceva il manovale; l'altra mattina si era presentato in viale Miramare per la visita di leva e nel pomeriggio aveva scorrazzato con un amico lungo le strade del Muggesano alla guida della motoretta che si era fatta prestare da un amico. La sua corsa è stata tragicamente interrotta sulla curva che la strada Aquilinia-Noghere fa a un centinaio di metri dal campo profughi. Perduto l'equilibrio è volato fuori strada, mentre l'amico — abbattutosi sull'asfalto — se l'è cavata con lievissimi escoriazioni.

LO STIPENDIO GLI ERA INSUFFICIENTE

Sottratta la posta gettava in mare i sacchi

In Appello ha avuto la pena quasi dimezzata

Un giorno del febbraio del 1955 alcuni pescatori che rientravano con la loro imbarcazione scorsero galleggiare sulle acque del golfo alcuni sacchi dall'aspetto non comune. I pescatori procedettero al recupero e si accorsero che si trattava di alcuni sacchi delle Poste dello Stato, ormai alquanto maceri.

Rientrati in porto i pescatori informavano del fatto la Polizia. Nelle successive indagini la Questura accertava che responsabile del fatto era un impiegato dell'ufficio corrispondenza e pacchi delle Poste, Gino Garroni, nato a Roma nel 1924. Il Garroni, in occasione dei suoi frequenti viaggi di servizio sulle vetture postali delle linee Venezia-Firenze-Milano si era appropriato di alcuni sacchi contenenti corrispondenza dall'estero e, dopo aver sottratto la posta, aveva gettato i sacchi in mare.

Nelle sue ripetute azioni il Garroni si era impossessato di corrispondenza contenente valuta italiana e straniera per un valore che è rimasto imprecisato.

Tratto in arresto il Garroni venne sottoposto ad interrogatorio ed ammise senza difficoltà le sue responsabilità. Egli giustificò il suo operato affermando che, ritornato in Italia dal campo di concentramento in Germania, si era trovato senza un qualsiasi mezzo di sostentamento e che lo stipendio che percepiva quale impiegato delle Poste non era sufficiente alle sue necessità.

Denunciato all'Autorità giudiziaria per malversazione, peculato e violazione di segreti epistolari, il Garroni compariva negli ultimi giorni dell'aprile dello scorso anno, davanti ai giudici del Tribunale di Trieste. Dopo una lunga discussione, il 29 aprile il Tribunale emetteva una sentenza con la quale lo assolveva con formula piena dall'imputazione di peculato, e ritenendolo invece responsabile di prevaricazione e di violazione di segreti epistolari lo condannava, con la concessione del beneficio della seminfermità mentale, alla pena di 1 anno e 3 mesi di reclusione e 8 mila lire di multa.

Contro tale sentenza interpose appello il difensore avv. C. Poillucci, sostenendo che al Garroni non poteva essere negato il beneficio della riparazione del danno, beneficio che il Tribunale aveva negato in quanto non vi era stata riparazione del danno morale.

Il caso è stato ora riaperto davanti ai giudici della Corte d'Appello. Dopo un lungo esame la Corte ha accolto l'appello dell'imputato e ha concesso al Garroni la diminuente della riparazione del danno pronunciando sentenza di assoluzione per amnistia dal delitto di violazione di segreti epistolari e riducendo la pena a 8 mesi, 3 giorni di reclusione e 6 mila lire di multa, concedendo inoltre il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Pres.: Nardi; P. M.: Santonastaso; Dif.: avv. C. Poillucci.

Un «colpo» di ignoti tutto d'oro e d'argento

Da qualche tempo a questa parte si stanno facendo piuttosto arditi gli svaligiatori di appartamenti; essi, oltre tutto, agiscono con abilità pari alla precauzione, sicchè le loro incursioni sono sempre fruttuose.

E' stata la volta l'altro giorno di una razzia perpetrata nell'appartamento di Virgilio Carlini, di 79 anni, durante una breve assenza del titolare dal suo alloggio di via S. Francesco 2. Gli ignoti, che ne seguivano evidentemente da qualche tempo le mosse, studiandone anche le abitudini, si sono introdotti nell'abitazione, appena visto uscire l'anziano signore. I malviventi devono essere stati in possesso di un mazzo di chiavi false, poichè l'uscio d'ingresso non presentava poi alcun segno d'effrazione.

Dopo aver spalancato armadi e cassetti, mettendo a soqquadro tutti gli ambienti, i ladri si sono impadroniti di 38 mila lire in banconote di vario taglio, di 10 dollari e dieci fazzoletti di seta per collo. Hanno trafugato inoltre una borsa da viaggio, nella quale erano custoditi una sterlina, una catena per orologio con ciondolo, due napoleoni e un anello: monete e oggetti tutti d'oro. Infine, da una stanza hanno prelevato quattro candelabri, dodici cucchiaini da caffè ed altrettanti da gelato, quattro tazzine con piattino, tre portasigarette, una tabacchiera e un servizio di posateria per una persona, il tutto d'argento.

Scoperto il furto al suo rientro a casa, il signor Carlini si è affrettato a sporgere denuncia al Commissariato centrale di piazza Dalmazia, i cui funzionari hanno dato immediatamente inizio alle indagini.

Oggi all'Arcobaleno
RANK FILM DISTRIBUTORS OF ITALY presenta UNA PRODUZIONE MARIO ZAMPI

SCENEGGIATURA di MICHAEL PERTWEE * PRODUTTORE ASSOCIATO GIULIO ZAMPI * PRODOTTO E DIRETTO da MARIO ZAMPI

Oggi al Supercinema Principe

PRODUZIONE DI RICHARD EINFELD · REGIA DI GENE FOWLER, Jr · RACCONTO E SCENEGG. DI GENE FOWLER, Jr e LOUIS VITTES ·

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Venerdì alle ore 21: Concerto Sinfonico Autunno 1959 della Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Otmar Nussio; violinista Cesare Barison. Prezzi popolari L. 300 e 100. Biglietteria Centrale, galleria Protti.

COMMEDIANTI. 21.15: «Eva nescerà domani» di Candoli.

TEATRO NUOVO. Continua presso il botteghino del Teatro dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19.30 e presso la Biglietteria Centrale la riconferma e la prenotazione degli abbonamenti per la stagione 1959-60.

ARCOBALENO. 16: Il rapimento più spassoso dell'anno «La signora non è da squartare» con Terry Thomas e Vera Day. Vietati gli omaggi e le tessere.

EXCELSIOR. 15: Inaugurazione stagione cinematografica 1959-1960: «Vacanze d'inverno», divertentissimo technicolor-technirama, con Alberto Sordi, V. De Sica, Michele Morgan ed E. Rossi Drago.

EXCELSIOR. Domenica, ore 10 e 11.30: «Cacio, amore e fantasia». Il cartone animato che inaugura la ripresa delle eccezionali mattinate per grandi e piccini. Indist. L. 100.

FENICE. 15.30: «Al Capone». Un nome leggendario nella storia dei gangsters, con Rod Steiger, Fay Spain e James Gregory. Vietato ai minori. Sospesi tessere e omaggi.

FILODRAMMATICO. 16: La battaglia che decise il destino del mondo «Stalingrado». Un film di Frank Wisbar, primo premio per la migliore regia dell'anno, con Joachim Hansen, Wolfgang Preiss e Sonja Ziemann. Prezzi normali.

GRATTACIELO. 16: Un film sensazionale, passionale e fortemente conturbante, esplosivo e allegro: «I magliari». La più grande interpretazione di Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori. Alberto Sordi: il magliaro per vocazione; Belinda Lee: la donna dei magliari; Renato Salvatori: il magliaro per forza. Severam. vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «I conquistatori dell'Oregon» con Fred McMurray e Nina Shipman. Un classico western presentato dalla Fox in technicolor e cinemascope.

ALABARDA. 16: «Nel segno di Roma». Poderoso cinemascope technicolor in cui rivive la grandezza e la gloria della Roma imperiale, con Anita Ekberg, George Marchal, Lorella De Luca e Jacques Sernas. Sospesi tessere e omaggi.

AURORA. 15.30: «La tempesta» con S. Mangano e Van Heflin. Colosso De Laurentiis in technirama e technicolor. Sospesi tessere e omaggi. Prezzi d'ingresso L. 250.

CAPITOL. 16: «Kity». Un'affascinante storia d'amore in technicolor, con Romy Schneider e Karlein Bohm, gli indimenticabili interpreti di «Sissi». Vietate le tessere.

CRISTALLO. 15.30: «La tempesta». Supercolosso in technicolor technirama, con Silvana Mangano, Van Heflin, Geoffrey Horne, Viveca Lindfors. Prezzi per questo film L. 250.

GARIBALDI. 16.30: «Il 7.o viaggio di Sinbad». Megascope technicolor, con Kerwin Mathews, Kathryn Grant e Richard Eyer.

IMPERO. 16.30: Una grande interpretazione in un drammatico capolavoro Cineriz «Le grandi famiglie» con Jean Gabin.

ITALIA. 16.30: «Le insaziabili» (Que tant d'amour perdu). Per loro ogni desiderio appagato dava esca a un nuovo desiderio; con Franca Bettoia, Gabriele Ferzetti e Pierre Fresnay. (M.G.M.). Viet. ai minori.

MASSIMO. 16: «Cenerentola». Capolavoro di Walt Disney in technicolor, ritorna a trionfare per la gioia di grandi e piccini. Segue lo stupendo cortometraggio «La valle dei castori» in technicolor. Successo.

VIALE. 16: Per rappresaglia i razzi lunari partono per un «Attacco alla base spaziale U.S.». Primissima visione, in technicolor, con H. Marshall. Soltanto in questo cinema i più recenti e migliori film di fantascienza.

VIALE. Domenica, ore 10 e 11.30: «Fantasie animate», Tom e Jerry. Stupendo technicolor in cinemascope M.G.M. Lire 100.

VITT. VENETO. 16: «Tavole separate» con Deborah Kerr, Rita Haywort, Burt Lancaster e David Niven. Nessun commento è necessario per questo film.

ALDEBARAN. 16: «Gli uomini della terra selvaggia». Drammatico, avvincente, spettacolare, in cinemascope technicolor, con Alan Ladd, Ernest Borgnine e Kathy Jurado.

ARISTON. 16: «Tom e Jerry nella 2.a fantasia». Le nuove esilaranti e poetiche avventure in un mondo vivo e fiabesco, per la gioia di tutti, in cinemascope technicolor.

ASTRA. 16.30: «Poveri milionari» con M. Arena, R. Salvatori, L. De Luca e A. Panaro. Divertentissimo film Titanus.

IDEALE. 16.30: «Ultima notte a Warlock». Un western colossale che non ha confronti. Cinemascope a colori, con Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn, Dorothy Malone e Dolores Michaels.

MARCONI. 16: Il film più allegro dell'anno «La signora mia zia», in technirama technicolor, con Rosaling Russell e Forrest Tucker.

MODERNO. 16: «La gatta sul tetto che scotta» con Elizabeth Taylor, Paul Newman e Burl Yves. Un film memorabile, in cinemascope technicolor. Prezzi normali lire 160.

RADIO. 16: «Gerusalemme liberata». Colossale cinemascope technicolor, con Francisco Rabal, Sylva Koscina e Gianna Maria Canale.

S. MARCO. 16: «Le sfida». La tragica vicenda di Pupetta Maresca portata sullo schermo da Rossanna Schiaffino e Josè Suarez. Il film premiato 2 volte a Venezia. Successo.

SAVONA. 15. «Karamazov» con Yul Brynner, Maria Schell e Claire Bloom. Avvincente, drammatico e spettacolare Metroscope in technicolor. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: Lotte d'indiani in cinemascope technicolor, avventuroso: «Massacro ai grandi pozzi» con B. Sullivan e D. O'Keefe.

LUMIERE. 17: «Missili umani», in cinemascope technicolor, con Ray Milland ed Helen Cherry.

NOVO CINE. 15.30: «Il capitano dei mari del Sud». Colossale capolavoro in technicolor, con Rock Hudson e Cid Charisse.

ODEON. 16: Brigitte Bardot nella sua più piccante interpretazione: «Miss spogliarello».

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Ciao, ciao bambina!» con Elsa Martinelli, Antonio Cifariello e Lorella De Luca.

ROMA. «La carovana delle schiave» con Victor Steal e Georg Thomalla, in Eastmancolor.

VERDI. «La grande savana» con Lua Manoa e Germano Longo, in Ferraniacolor.

VOLTA. «Il sepolcro indiano» con Deborah Paget e Paul Hubschmid.

LA BATTAGLIA CHE DECISE IL DESTINO DEL MONDO

WOLFGANG PREISS MAGG. UNKMANN — HORST FRANK SERG. BOSE — WILHELM BORCHERT GEN. VON PAULUS — SONJA ZIEMANN KATJA — JOACHIM HANSEN CAP. WISSE — PETER CARSTEN SERG. KRAMER
STALINGRADO
UN FILM DI FRANK WISBAR · DAL ROMANZO "CANI, VOLETE VIVERE IN ETERNO?" EDITO DA BALDINI & CASTOLDI | DISTR. ATLANTIS FILM
PRIMO PREMIO PER LA MIGLIORE REGIA DELL'ANNO | PRODUZ. DEUTSCHE FILM HANSA · ESCL. TRANSOCEAN
Da oggi proseguono acclamatissime le repliche
AL FILODRAMMATICO

LUNEDI' SOLENNE PREMIAZIONE

Omaggio della C.d.C. ai benemeriti del lavoro

Presente alla cerimonia il Sottosegretario Micheli

La Camera di Commercio renderà omaggio lunedì ai benemeriti del lavoro, con la premiazione di 76 fra imprenditori e lavoratori prescelti nell'annuale concorso per la fedeltà aziendale e per i contributi dati al progresso economico e sociale. Alla manifestazione che avrà solenne svolgimento al Ridotto del Verdi presenzierà, in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario all'industria e commercio, on. Micheli.

Ecco l'elenco dei premiati, con l'indicazione della ditta di appartenenza dei lavoratori premiati e, fra parentesi, gli anni della loro anzianità aziendale.

CATEGORIA I: lavoratori con almeno 25 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze di un'impresa.

Dirigenti d'azienda: Gerolini Bruno, procuratore della Safem (44); Fonda Savio comm. Antonio, dirigente della Gioachino Veneziani S. p. A. (39); Lorenz Alfredo, procuratore della Loeffler & Co. (38); Cullino comm. Guido, direttore generale della Stock S. p. A. (36).

Lavoratori del commercio: Bisioni Emilio, Safem (47); Giraldi Emilia, A. Castro (42); Colbi Alice, F. Cavaller (40); Pavan Giovanni, S.p.A. Croff (39); Zanetti Angelo, Calzaturificio di Varese (38); Zighetti Arturo, Guido Bardelli - Strumenti musicali (37); Nindler Ernesto, Renato Martinelli eredi (37); Da Corte Zandatina Sergio, V. Zandegiacomo (37).

Lavoratori addetti ai pubblici esercizi: Coscia Ernesto, Pasticceria Alberto Pirona (39).

Lavoratori dell'Industria: Demetrio Antonio, Stabilimento Tipografico Nazionale (48); Prez Augusto, Smolars S.p.A. (47); Amstici Antonio, Smolars S.p.A. (45); Ferro Nicolò, Soc. a r. l. Tergeste (45); Volpato Cesto, Jutificio e Canapificio Triestino (42); Podgornik Claudio, Smolars S.p.A. (42); Debernardi Carlo, Fabbrica Birra Dreher (41); Sirovich Antonio, Smolars S.p.A. (40); Nemenz Emilio, Umberto Marcovigi (40); Gregori Gustavo, Stabilimento Tipografico Nazionale (39); Cernigoi Giovanna, Stock S.p.A. (39); Brasioli Dino, Smolars S. p. A. (39); Miot Luigi, Fabbrica Birra Dreher (38); Umari Guglielmo, Smolars S.p.A. (38); Ulcigrai Carlo, Smolars S.p.A. (38); Pontoni Mario, La Editoriale Libraria (38).

Lavoratori dell'industria navale: Floreani Edoardo, Fabbrica Macchine S. Andrea (57); Rosso Romano, Arsenale Triestino (44); Bosco Spiridione, Arsenale Triestino (44); Cinti Vittorio, Arsenale Triestino (44); Pellan Antonio, Arsenale Triestino (44), Dougan Francesco, Arsenale Triestino (43); Lagoy Emilio, Arsenale Triestino (43); Rusca Marcello, Arsenale Triestino (42); Stagni Giovanni, Arsenale Triestino (42); Trinca Aldo, Arsenale Triestino (38).

Lavoratori addetti alla navigazione: Spagnoli cap. Paolo, Lloyd Triestino (37).

Lavoratori addetti ai trasporti e spedizioni: Cinello Augusto, S. p. A. Innocente Mangilli Adriatica (39); Wolf Melita, S.p.A. Innocente Mangilli Adriatica (39); Ambrosi Adolfo, S.p.A. Innocente Mangilli Adriatica (39); Obershel Alessandro, S.p.A. Innocente Mangilli Adriatica - Intercontinentale Soc. a r. l. (39); Crisman Bruno, Francesco Parisi (38); Corsi Giorgio, Francesco Parisi (38); Venier Italia, S.p.A. Innocente Mangilli Adriatica (38); Gaggi Aldina, S.p.A. Inocente Mangilli Adriatica (38); Scopini Enrica in Collucci, S.p.A. Innocente Mangilli Adriatica (38); Pellegrini Elda, S. A. Piccole Ferrovie (38); Gruden Goffredo, S. A. Piccole Ferrovie (38).

CATEGORIA II: imprese individuali o familiari con più di 50 anni d'ininterrotta attività e più di 25 se a carattere artigiano.

Imprese industriali: prof. P. Florit Soc. a r. l. industria mobili, arredamenti (98); Prima Fabbrica Pennelli e Spazzole Mario D'Angeli Succ. (68).

Imprese commerciali: V. Zandegiacomo, articoli coltelleria (58); And. Schleimer Soc. a r. l., ingrosso alimentari (58); Chierego Marcello, vendita minuto alimentari (58); Angela De Castro, vendita minuto articoli sanitari (53).

Imprese artigiane: Caucich-Kaucich Giuseppe, falegname (74); Savio Mario, barbiere (oltre 65); Baitz Giovanni, sarto (oltre 63); Bagatin Giacomo, barbiere (oltre 59); Lizzi Carlo, pittore-decoratore (50); Bellotto Carlo, barbiere (48); Tasso Luigi, barbiere (39); Frausin Ermanno, barbiere (38); Bardelli Guido, riparazione e vendita strumenti musicali (37); Ammirabile Paolo, sarto (35); Budani Alcide, sarto (35); Daltin Mario, barbiere (33); Michellini Giovanni, tornitore in legno (33).

Imprese agricole: Cosma-Kosmac Antonio (oltre 50); Cosma-Kosmac Giovanni (oltre 50); Zahar Pietro (oltre 50); Zobec Giovanni (oltre 50).

CATEGORIA III: imprese che hanno apportato nella loro azienda notevoli miglioramenti tecnici di carattere sociale, o nei servizi al pubblico.

Imprese industriali: Smolars Soc. per Az. - industria grafica e cartotecnica - commercio all'ingrosso e al minuto di oggetti di cartoleria e affini.

Imprese agricole: Giovanni Parovel, azienda agraria.

(«Giornalfoto»)

Ammiratissimo, nello spettacolo organizzato dalla «Grundig» al Palazzo dello Sport, è stato il balletto di Carlos des Fallas. Le dimensioni ridotte del palcoscenico non hanno compromesso la riuscita dell'esibizione, che ha avuto in ogni numero una dose di generosi applausi

DISCUSSO AL CONVEGNO MONTESSORIANO DI MESSINA

Orientamento professionale inteso come educazione civica

Vari aspetti morali, sociali e organizzativi di un problema
Responsabilità della Scuola nel cercare la soluzione migliore

Il tema dell'orientamento professionale come educazione civica è stato l'argomento trattato ed ampiamente discusso al quinto convegno nazionale dell'Opera Montessori, tenuto in Messina.

L'anima del Convegno è stata l'on. Maria Jervolino Presidente dell'Opera. Hanno partecipato ai lavori oltre a docenti e pedagogisti di fama, rappresentanti del Governo centrale e della Regione. Oltre ai più autorevoli esponenti locali ha dato la più viva partecipazione, per la non comune competenza in campo pedagogico e per la capacità di sintesi l'on. Scaglia, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

Trieste era rappresentata oltre che dal prof. Francesco Tecilazich presidente della sezione di Trieste, anche dal dott. Mario Marchini, che tanta parte ha avuto nella fase organizzativa del corso per insegnanti montessoriane da poco concluso nella nostra città.

Dopo la prolusione di Maria Jervolino, che partendo dai concetti fondamentali della scuola montessoriana ha ricordato la necessità di approfondire la conoscenza dell'uomo che deve essere «educato in libertà» fino dalla nascita per cui lo scopo principale del Convegno deve essere impostato sullo studio dell'uomo, ha preso la parola il prof. Aleardo Sacchetto, direttore generale per la istruzione tecnica che ha posto alcuni fondamentali interrogativi a cominciare dalla definizione stessa del problema dell'orientamento nei suoi aspetti morali, dottrinali, scientifici, sociali e organizzativi, fino all'assunzione del problema fra i compiti commessi alla responsabilità della Scuola e fino alle forme e ai mezzi per ricercarne la soluzione migliore.

Ha quindi preso la parola l'on. Scaglia il quale ha puntualizzato gli sforzi del Governo per adeguare le istituzioni scolastiche alle necessità attuali, alla richiesta delle industrie e rispondendo ad un intervento ha precisato come il ritmo col quale aumenta la spesa pubblica per l'istruzione sia stato così rapido da far guadagnare al Paese alcuni punti nella graduatoria delle nazioni occidentali.

Riferendosi al progetto di legge Medici, che potrebbe portare ad una sostanziale riforma della scuola secondaria, ha posto in rilievo gli studi ancora in corso sulla base dei risultati conseguiti nei paesi più progrediti allo scopo di avviare alla vita produttiva giovani sempre meglio preparati.

Interessantissima la comunicazione del prof. Caramella direttore del Seminario di filosofia dell'Università di Palermo. L'oratore dopo aver discusso le diverse attitudini professionali da un punto di vista biotipico e psico-etico cioè appoggiata alla natura dell'uomo ed allo sviluppo della sua coscienza tecnica, ha proseguito trattando ampiamente delle attitudini professionali.

Successivamente ha parlato il prof. Magnino Di Roma sulle scuole di lavoro sociale e l'educazione civica. L'oratore si è così espresso: «Ritengo non sia stato fino ad oggi sufficientemente posta in luce l'importanza grandissima che l'assistente sociale può assumere per il perfezionamento della nostra scuola. E' questo uno degli impieghi più utili e di più vasta portata che l'assistente sociale ha avuto in tutti i paesi dove essa si è affermata e dove essa gode meritatamente di generale considerazione.

Oggi giorno l'azione dell'assistente sociale con specializzazione scolastica è veramente fondamentale per la vita stessa della scuola. C'è infatti tutto un ambiente sociale che è dietro ad ogni allievo, c'è tutto un passato e un presente di condizioni economiche, di struttura familiare, di sanità o di malattia, di esperienze buone o malsane, di conflitti, di pressioni o di abbandoni, che ne configurano la personalità e ne condizionano il livello mentale e morale, il comportamento, il profitto. C'è infine il problema dell'orientamento professionale dei giovani che non si può risolvere se non dopo un attento e approfondito esame delle condizioni psico-fisiche, sociali, ambientali dell'allievo.

E' qui che si inserisce inevitabilmente l'opera dell'assistente sociale, che si dimostra insostituibile e indispensabile per la completa educazione e formazione professionale dei nostri giovani. Senza dubbio l'opera dell'assistente sociale è tanto più proficua ed utile nella scuola primaria, quando le giovani menti sono al loro primo grado di sviluppo e si affacciano titubanti e con trepidazione dinanzi alla vita

Nella scuola secondaria, e soprattutto nel suo primo grado, sarà pure tutt'altro che trascurabile l'opera dell'assistente sociale, ma lì essa non potrà non configurarsi in parte, diversamente, nè avrà da affrontare problemi così delicati, gravi e complessi come quelli che spesso sono presentati dalla scuola elementare, dalla scuola di tutti, dove il maestro può e deve essere aiutato da un collaboratore specializzato, consapevole ed esperto. E questo collaboratore altri non può essere che l'assistente sociale, il quale dovrà ricercare i renitenti alle leve scolastiche, mettersi in contatto con le famiglie e coi responsabili, indagare le cause della mancanza all'appello, persuadere, procurare gli aiuti del caso, guadagnare alla scuola i refrattari, gli abbandonati, i distratti da altre sollecitazioni personali o della comunità, e, nel caso degli allievi che frequentano, dovrà seguirne la vita nel loro ambiente familiare, immedesimarsi dei loro bisogni, fare opera di persuasione presso le famiglie perchè l'educazione che i giovani ricevono nella scuola abbia un seguito anche nella famiglia e tra maestri e genitori si venga sempre più concretando un'opera di collaborazione salutare, la sola che possa far sì di impartire ai nostri giovani un'educazione completa.

Il problema dell'insegnamento dell'educazione civica, ha proseguito l'oratore, rimane poi tuttora insoluto: sulla opportunità, o meglio, la necessità di una educazione civica nelle scuole sono ormai tutti d'accordo e si può dire che in tutti i Paesi civili tale insegnamento fa parte integrante del «curriculum» degli studi primari, secondari e, in alcuni Paesi, anche universitari. Ma a chi spetti l'onere e, l'onere di tale insegnamento non è ancora stato ben definito.

In via del tutto transitoria, si è voluto risolvere per il momento il problema, attribuendo, volta a volta, agli insegnanti di storia o di lettere — per la scuola secondaria — l'incarico di questo insegnamento, mentre per la scuola primaria, si è aggiunto, agli altri insegnamenti che spettano ai maestri, anche quello dell'educazione civica. Ma ciò viene a porre inevitabilmente l'insegnamento della educazione civica in una situazione precaria e di estremo disagio.

Per quanto riguarda i docenti di educazione civica va ricordato che nell'attuale momento una delle maggiori difficoltà che si presentano per l'insegnamento di questa nuova materia è quella della mancanza di appositi insegnanti, debitamente preparati.

Pertanto che la più felice soluzione di questo problema, che occorre risolvere con una certa rapidità e urgenza, mette quella di affidare, almeno per le ultime classi della scuola primaria e per le prime tre classi della scuola media e di avviamento professionale, alle assistenti sociali con specializzazione scolastica l'incarico di questo insegnamento durante un'intera ora settimanale.

Ha preso infine la parola il prof. Santucci di Perugia sull'orientamento professionale della donna in rapporto alla sua natura di madre. Dopo aver messo in rilievo l'importanza delle nostre leggi che consentono alla madre ed al bambino un'adeguata protezione nei riguardi delle condizioni di lavoro cui la madre deve sottostare, ha affermato, anche ammesso che con opportune provvidenze legislative e igienico-sanitarie si possa ovviare alle cause di mortalità e di malformazione dei figli delle lavoratrici e che, grazie ad una estesa rete di asili-nido, la mamma sia in condizione di allattare convenientemente e sufficientemente il proprio figlio, c'è un altro aspetto del problema su cui occorre riflettere: il rapporto effettivo madre-figlio necessario ed insopprimibile fondamento di tutta la vita dell'individuo. Oggi si parla tanto del fenomeno dei «teddy-boys»: basta aprire un quotidiano o un settimanale per constatare quanti abbiano a portata di mano la loro brava formula per risolvere il problema. Tra questi primeggiano coloro che invocano il ritorno al buon tempo antico; al tempo, cioè, in cui volavano gli scapaccioni e i padri usavano sfilare la cinghia dei pantaloni.

Due sono gli aspetti del fenomeno invece, l'uno susseguente all'altro; la mancanza nella società di alti valori con cui i giovani possano identificare la propria Weltanschauung e la mancanza nel rapporto affettivo madre-figlio di una potentissima carica che permetta all'infante di non solo sviluppare armonicamente gli aspetti affettivi e emotivi della sua personalità, ma anche, e conseguentemente, di ben fondare la sua socialità.

In base a certi studi il Borghi ha potuto, in merito alla genesi della socialità del fanciullo affermare che: «la prima relazione sociale (interpersonale) è per il bambino quella che egli stabilisce con la madre. Il modo con cui questa si stabilisce è di influenza decisiva sugli ulteriori rapporti che egli stabilirà ulteriormente con altri esseri umani. Se la madre riuscirà, guidata dall'amore e dalla conoscenza a interpretare e a soddisfare i bisogni del figlio senza causare in lui eccessiva ansietà, se saprà andare incontro alle esigenze progressivamente maturantisi nel suo organismo e nella sua psiche e aiutarne la rivelazione e il consolidamento in abiti di comportamento, se le crescenti domande di adattamento che essa gli pone, interprete della vita del gruppo sociale, e saranno graduate secondo la sua capacità di accoglierle e accompagnate dalla soddisfazione dei suoi bisogni istintivi, con ciò si saranno poste le condizioni essenziali per un normale, non traumatco, processo di socializzazione del fanciullo.

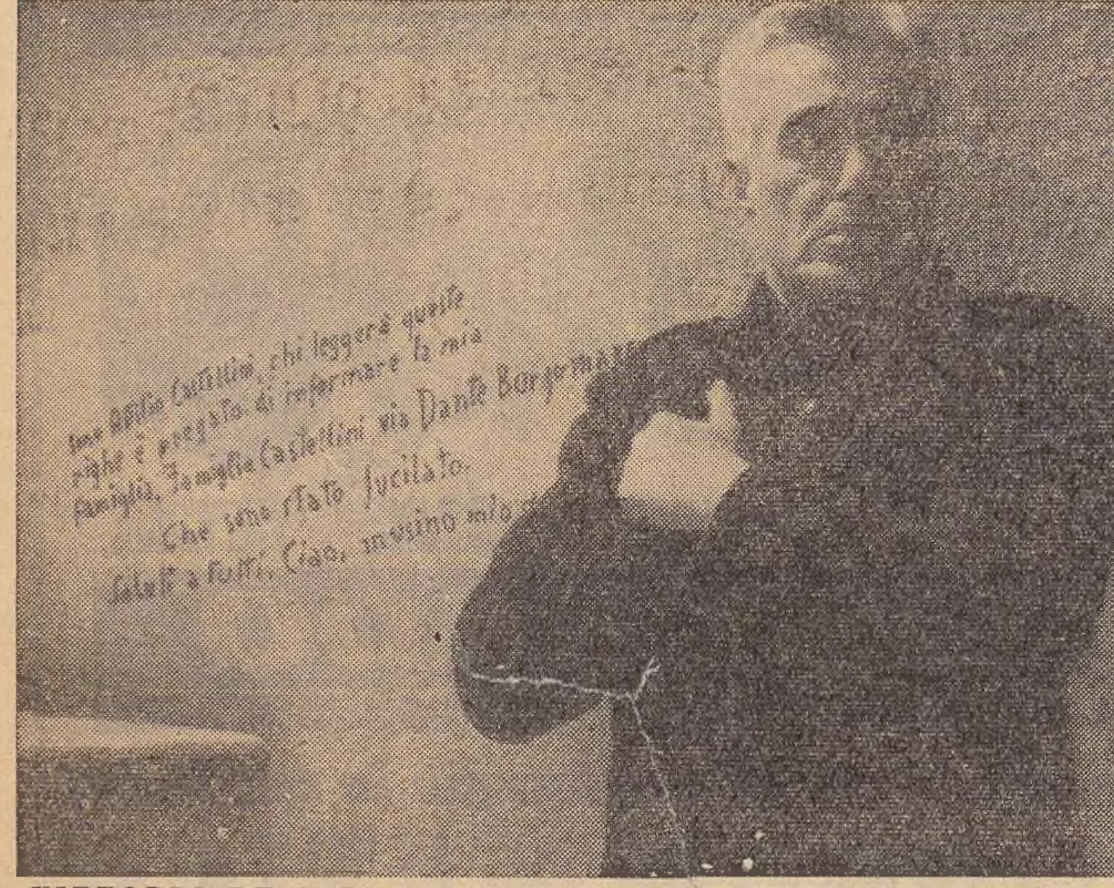
Al termine del Congresso è stato deciso che la consegna del diploma alle insegnanti che hanno frequentato con profitto il corso montessoriano tenuto recentemente a Trieste verrà effettuata tra breve alla presenza dell'on. Maria Jervolino presidente dell'Opera Ente Montessori e del dott. Mario Montessori presidente dell'Ente internazionale Montessori.

Tutti coloro i quali hanno prenotato il libro «Repubblica sociale» edito dal Centro Editoriale Nazionale e non ne fossero ancora venuti in possesso, sono pregati di passare dalla sede sociale di via Roma n. 28-II.o, ogni sera dalle 19 alle 20, con il relativo cedolino di avvenuta prenotazione.

Assicurazioni al CLNI per il film «Arrangiatevi»

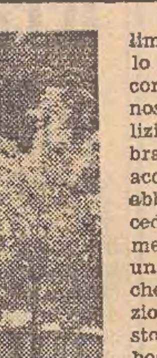
Con un telegramma ieri indirizzato, da Roma, al presidente del CLN dell'Istria, la direzione della Cineriz si è dichiarata disposta, «dimostrazione della sua completa buona fede e del gradimento ad esaminare qualsiasi eventuale utile suggerimento», a concedere in visione privata il film «Arrangiatevi» agli esponenti dell'organismo istriano, prima della sua distribuzione alle sale cittadine. La decisione depone a favore della serietà e della particolare sensibilità della casa di produzione, la quale esclude, nello stesso telegramma, che il film contenga degli accenni lesivi alla dignità degli esuli giuliani e dalmati.

Negli ambienti istriani la denuncia che il segretario del CLN Rovatti aveva fatto domenica scorsa all'assemblea dei pinguentini in relazione all'uscita del film, nel timore che esso mostri situazioni sconcertanti tali da suscitare il giustificato risentimento dei profughi, è stata sottolineata con favore e molti comitati comunali, nonchè lo stesso Consiglio dei comuni istriani hanno quindi sollecitato la massima fermezza ed evitare che rimangano nella pellicola le sequenze lamentate e già segnalate anche al Sottosegretario allo Spettacolo Magrì, dall'on. Sciolis.



VITTORIO DE SICA in una scena del film «IL GENERALE DELLA ROVERE» di prossima programmazione sui nostri schermi

SEGNALAZIONI



L'avarizia privata e la deficienza delle disposizioni prevalgono con evidenza nei dettami delle costruzioni nuove prospicienti sulle pubbliche vie. Rarissimi sono i prodighi che «mollano» un po' di spazio a vantaggio delle strade, molte delle quali dovranno ancora per qualche secolo rimanere nelle primitive proporzioni, spesso infelici, nonostante il crescente sviluppo della circolazione dei pedoni e dei veicoli, sempre più giganti. Marciapiedi stretti e carreggiate anguste vengono gelosamente consacrati e tramandati ai posteri. L'invadenza di poggioli e di altre parti sporgenti tendono a soffocare lo spazio delle vie e a ucciderne l'estetica. Zone d'aria, tratti erbosi, luoghi di svago per il pubblico, ad uno ad uno spariscono, seppelliti dalle moli di cemento. Dappertutto si costruisce per creare delle abitazioni comode, ed allo stesso tempo per togliere i vantaggi dello spazio libero, ricco di aria e di ossigeno, di verde e di sollievo. In questo campo ci sarebbe molto da dire. Per ora mi limito al progetto di costruzione di una scuola accanto alla Rotonda del Boschetto, dove esiste una specie di piccolo parco abbandonato, con scalinate e ripiani. In questo sito chiamato «Pasqualin», molta gente, specialmente donne e bambini, si soffermano a tutte le ore come in un pubblico giardino. Questo sito è simpatico e comodo a tutti per l'incantevole posizione ai limiti del bosco, per il verde che lo circonda e riveste dall'alto con le chiome dei suoi alberi annosi. Durante l'estate questo delizioso luogo offre ristoro di ombra e frescura. Pare che le accette cominceranno presto ad abbattere gli annosi tronchi per cedere il posto ai pilastri di cemento. Non si poteva trovare un'idea più infelice di quella che voglia eliminare questo spazio incantevole per cedere il posto ad una scuola a ridosso del bosco, in posizione umida e poco soleggiata, dove difficilmente si potrebbe trovare lo spazio per un cortile di dimensioni comode. La idea del progetto sarebbe invece molto felice, se la nuova scuola venisse costruita sul vasto fondo che si trova a fianco della strada di Guardiella, dallo stesso lato e più in giù della scuola elementare. Qui la zona è discosta dal bosco, più spaziosa e pienamente soleggiata. I cittadini confidano in una modifica del progetto, che concorra alla conservazione dello spazio chiamato «Pasqualin», da destinarsi se mai a un futuro restauro in modesto giardino, riservato al pubblico. Giovanni Perini». I problemi urbanistici creati dalle necessità di realizzare nuove costruzioni sono quanto mai complessi, anche per la coincidenza di interessi che possono riguardare, ad esempio, uno stesso fondo. Non è quindi sempre tanto semplice scegliere un'area da costruire. Nel caso segnalato si tratta poi di una scuola che verrà realizzata con una singolare costruzione «a gradoni», in modo da sfruttare al massimo aria e luce. E se è vero che la città necessita di aree libere, è anche vero che ha bisogno di scuole, e in posizioni possibilmente centrali.

«Permettetemi che questa volta faccia delle considerazioni, diciamo così, sentimentali e morali. La stampa italiana ha totalmente ignorato, salvo errori, un fatto artistico recentissimo, di portata mondiale, che riguarda da vicino l'Italia e, onorandola, Trieste. Si sa o non si sa che il trio di Trieste è il più famoso complesso del genere in tutto il mondo? Si sa o non si sa che i nostri tre figlioli formano un caso più unico che raro di unità artistica? E allora come si fa a non informare questo nostro popolo italiano, che viene rimpinzato di pettegolezzi tipo Callas-Meneghini e Sophia Carletto, che questo nostro complesso, questo splendido trio è stato chiamato a Bonn per quelle manifestazioni beethoveniane inaugurando la Sala per cui i tedeschi spesero la bellezza — si dice — di un miliardo e mezzo di lire? Ohimè, a questo punto mi investe un'amara tristezza nel pensare come qui, invece, non si riesce ad avere una sala degna per i nostri concerti. Questo nostro famoso trio è ora rientrato: sarebbe quindi bene mandare un cronista ad intervistare i tre musicisti e quindi raccontare i loro successi in Germania. Bruno Battilana». La segnalazione del sig. Battilana è densa di interrogativi cui a volte è difficile dare una risposta esauriente in poche righe, anche perchè investono delle questioni assai complesse. Ci si rimprovera di non aver sufficientemente illustrato i successi del Trio di Trieste in Germania, ma possiamo dire che dalle nostre colonne ne abbiamo invece parlato, anche se chi scrive si è lasciato sfuggire la notizia. E' però da tener presente che un fatto di cronaca acquista rilievo nella sua eccezionalità. Quest'anno il Trio di Trieste darà un concerto anche nella nostra città, ed allora avrà ampio spazio a commenti, in quanto si tratterà di un fatto di cronaca viva. Se un grande concerto avviene a New York o a Honolulu, per quanto vi partecipino degli italiani, il fatto interessa soltanto di riflesso, e così è anche per i successi del bravissimo Trio in questione, che in un'intervista saprebbe raccontare più o meno del colore, delle impressioni, mentre quello che conta è il fatto artistico, la musica creata dal Trio, che non si può risuscitare a parole. Quanto alla Callas ed a Sophia, che si muovono ai confini del giornalismo con il pettegolezzo, ci sarebbe da fare un troppo lungo discorso, che toccherebbe anche l'«interesse» delle loro vicende pubblico-private.

«In seguito a delle disposizioni di legge i pensionati non solo non pagavano la Vanoni, ma erano anche esenti dalla relativa denuncia. Ora, come fulmine a ciel sereno, si viene chiamati in piazza Chiesa Evangelica e l'addetto dell'ufficio dichiara che si deve pagare tale tassa. Ora mi si permetta di fare delle osservazioni a fil di logica. Da ben tre anni non si pagava la Vanoni e neppure si denunciavano i redditi: un decreto legge non viene abrogato solo da un altro decreto legge? Con quale criterio e con quali disposizioni viene applicata ora questa tassa? E' mai possibile che l'Inps abbia dato tutti i dati di pensioni alla Finanza?». Dire di «pagare la Vanoni» è una affermazione un po' generica che non chiarisce i termini della questione, soprattutto perchè la famosa Vanoni comprende tante voci. Per i pensionati in particolare a suo tempo venne decretata l'esenzione solo dal pagamento della complementare per l'assegno di pensione, che non va denunciato. Ma è naturale che sulle altre entrate si debba pagare la tassa.

«La vostra rubrica da un po' di tempo è usa ospitare non lettere «del cittadino che protesta» ma anche i ringraziamenti di quanti hanno ravvisato, guardandosi attorno, motivo di soddisfazione. Eccomi dunque a segnalare che l'alabarda formata da ciottoli disposti sulla scarpata a mare della strada costiera, fra il bivio di Miramare e la prima galleria, è stata da poco dipinta di un rosso vivacissimo, proprio come era stato auspicato forse tre mesi fa da un vostro lettore. Non ditemi sentimentale, ma quell'alabarda, così appariscente e splendente, che presenta Trieste a chi arriva ancor prima di ammirare la città e il suo golfo azzurro, doveva necessariamente essere sistemata a dovere per cancellare quella stinta insegna che fino a poco tempo fa... disonorava Trieste e l'Anas. T. N.». La segnalazione di cui fa cenno il cortese lettore era stata pubblicata, non andiamo errati, nel mese di giugno. Adesso, addentratici nell'autunno, il rosso anzichè stingersi si è ravvivato. Peccato che sia occorsa un'intera estate per quella pitturazione; comunque prendiamola per buona anche adesso. Quando la natura è grigia sono più necessarie le tinte forti impiegate dagli uomini (e dai pittori dell'Anas). Comunque si è riscontrato, vedi il caso dei pili! in piazza dell'Unità d'Italia, che le alabarde procurano un sacco di grattacapi a chi le ha in consegna, metalliche o pietrose..

«Dovendo recarmi spesso all'Ospedale maggiore sono stata più volte sul punto di essere investita dalle numerose macchine che durante l'orario di visita hanno accesso al nosocomio attraverso la stessa porta riservata ai pedoni. Poichè il nostro Ospedale dispone di due entrate sul cortile, e tutte e due abbastanza ampie, non sarebbe meglio riservarne una ai pedoni ed una agli automobilisti? Tenendo presente che tutti attendono l'ultimo momento per lasciare i propri cari, creando così un traffico piuttosto congestionato, i dirigenti dell'Ospedale non credo avranno alcuna difficoltà a destinare le entrate una agli automobilisti ed una ai pedoni. C. M.». Le automobili che imboccano i cancelli dell'Ospedale non hanno certo una velocità da «pista», per cui gli incidenti che potrebbero verificarsi ci sembrano improbabili. Per un più celere scorrimento del traffico automobilistico ci sembra però che la proposta di chi scrive sia accettabile.

Ecco qualche vincitore della seconda quindicina di settembre

Continua il concorso DEI MILIONI

CORAZZA M., via Duca d'Aosta 12 con una spesa di lire 22.700 vince	L. 3.500
BUBNICH G., Strada Fiume 51/2 con una spesa di lire 26.600 vince	L. 4.000
CRASTI ELISAB., v. Soncini 159 con una spesa di lire 9.800 vince	L. 5.000
CUSMA M., Salita Promontorio 8 con una spesa di lire 9.800 vince	L. 3.000
PIAZZA GIUSEPPE, v. Giuliani 21 con una spesa di lire 29.800 vince	L. 4.500
CIACOTICH S., via Limitanea 2 con una spesa di lire 26.900 vince	L. 6.000
BRACCHETTI A., v. Ginnastica 41 con una spesa di lire 54.800 vince	L. 7.500
CREVATIN N., S. M. M. Inf. 1791 con una spesa di lire 9.900 vince	L. 3.000
TUL DAMIANO, via Caresana 62 con una spesa di lire 27.000 vince	L. 4.000
REDIVO UCCIA, v. Settefontane 99 con una spesa di lire 19.000 vince	L. 3.500
CERQUENI O., v. Settefontane 33 con una spesa di lire 13.000 vince	L. 5.000
STACUL P., Pisciolon 584, Muggia con una spesa di lire 39.350 vince	L. 4.500
BORRI NORINA, via Soncini 11 con una spesa di lire 10.300 vince	L. 3.000
DEL CONTE C., v. dell'Industria 28 con una spesa di lire 19.000 vince	L. 5.500
PERUSIN ELVIA, v. delle Quercie 6 con una spesa di lire 10.900 vince	L. 3.000
AMOROSO LUCIA, Str. di Fiume 17 con una spesa di lire 60.800 vince	L.12.000
BADYAN FELICE, v. S. Servolo 5 con una spesa di lire 5.000 vince	L. 3.000
CARRIS V., via Madonnina n. 12 con una spesa di lire 42.000 vince	L. 6.500
SANZIN B., via dei Giardini 34 con una spesa di lire 18.000 vince	L. 5.500
PORCELLI MARIA, via Doccie 1/1 con una spesa di lire 18.400 vince	L. 3.500
HROVATIN L., via Cologna n. 66 con una spesa di lire 57.100 vince	L. 5.500

Centinaia di clienti hanno vinto premi come questi

abiti, soprabiti
giacche, calzoni
impermeabili
biancheria
maglieria

Reparto Uomo
Corso Garibaldi 5

Reparto Donna e Ragazzi
L. Barriera V. 1

Cavaliero

MOSTRE D'ARTE

BEATRICE MARUSCI È IN BUONA COMPAGNIA

Una triestina a Firenze

Abbiamo da Firenze:

Alla «Torre delle Streghe» un gruppo di pittori riuniti sotto la sigla di «Cinquant'anni d'arte italiana» sfida — coi suoi quadri — le intemperie: la galleria è infatti all'aperto, le opere sono ben protette, ma ci si sgomenta pensando che uno scroscio di pioggia possa anche solo sfiorare i quadri esposti.

Lo sgomento dura un attimo, perchè l'interesse della antologia pittorica domina su ogni altra preoccupazione: Carnevali e Balestri, Borocchi e Luschi, Midollini e Frasconi, Pedoni e Zoia, Ottone Rosai e Benzò, Naldi e Gatti, Marusci e Maestroni, Capocchini e Salvi, Rapisardi e Fabbrini, Pavan e Romoli, fanno parte della prima pattuglia di espositori della rassegna d'un cinquantennio di vita artistica italiana.

La triestina Beatrice Marusci è in ottima compagnia, dunque. E, nella compagnia, si qualifica con uno stile sobrio e suadente, con un impegno ed una vivacità che la distinguono subito dai pittori che allineano accanto a lei i loro astratti ed i loro surreali quadri di figure e di composizioni.

Beatrice Marusci, anche se lascia andare il pennello alla ricerca dell'essenza delle cose, anche se i colori li stempera nella interpretazione dell'anima degli oggetti, delle persone, della natura che sceglie a modello, resta sempre con i piedi bene attaccati alla terra ed alla realtà. Non è difficile ritrovare, nei suoi sfondi, il paesaggio della Valcanale, della Carnia, del Carso triestino: la famiglia che si confonde tra gli alberi del bosco, è colta probabilmente a Tarvisio o a Sappada, nei colori carichi delle ore del tramonto; la eterea figura che si staglia su un cielo illanguidito, come in controluce, è quasi un fantasma estivo, un rapido fantasma, il bosco, il livido del cielo temporalesco sono altrettante aperture di paesaggio noto a chi corre l'estate a cercare nelle vallate delle Giulie i colori che la città nega.

La Marusci questi colori li ha tutti impastati nella sua tavolozza, se li è portati gelosamente in città, per gli inverni di bora e di freddo, per le ore dell'arte silenziosa, nello studio dove l'estro e la fantasia fanno rivivere le impressioni più durature.

Nel gruppo dei pittori della «Torre delle Streghe», Beatrice Marusci ha detto una parola diversa da tutte, serena, tranquilla, ma cosciente: una parola di arte genuina.

F. A.

Da domani la mostra personale di Gigi Vidris

In occasione del raduno per il sessantesimo anniversario della fondazione del Ginnasio-Liceo di Pisino, domani alle ore 12, al Circolo Ricreativo Unione degli Istriani (via Tiziano Vecellio 6) verrà inaugurata la mostra personale del pittore polese Gigi Vidris. La mostra, che resterà aperta per una decina di giorni dalle ore 16 alle 20, comprenderà una cinquantina di opere e offrirà un quadro completo della personalità del noto artista istriano.

A FIRENZE

L'estremo saluto al gen. Pizzarello

Con eccezionale solennità si sono svolti a Firenze i funerali del generale Ugo Pizzarello, che è stato tumulato nel cimitero di Galluzzo. Presenti i parenti dell'estinto, numerosi generali in servizio e della riserva, ufficiali ed autorità fiorentine civili e militari, il solenne corteo è mosso dalla Casa di riposo degli invalidi di guerra di Galluzzo, dove il col. Almerigogna ha tenuto l'elogio funebre. Rendevano l'onore delle armi compagnie di formazione di tutte le Armi.

Numerosissimi i telegrammi di circostanza e le corone di alloro inviate ai familiari da tutte le parti d'Italia. Notate in particolare quelle della Compagnia volontari giuliani di Trieste, dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, presenti anche con i gonfaloni.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri sul Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti.

Arance ovali	121	306	247
Limoni	94	153	118
Fichi	118	130	118
Mele I	77	118	94
Mele II	29	71	59
Pere	71	176	118
Pesche	83	118	106
Susine	106	118	118
Uva	36	130	94
Bietole	50	130	100
Cavoli cappucci	24	53	36
Cipolla	36	41	37
Fagioli da sgusciare	94	118	100
Fagiolini	36	130	118
Insalate diverse	70	220	150
Melanzane	77	106	100
Patate	23	41	26
Peperoni	53	118	59
Pomodoro	36	94	42
Radicchio verde	80	450	160
Spinaci	70	140	120
Zucchine	130	176	153

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Assemblea dei buiesi

Nel pomeriggio di domani, con inizio alle 15.30, si svolgerà la seconda delle assemblee delle comunità istriane, prevista dal calendario autunnale, quella dei profughi da Buie. La riunione avrà luogo nella sala «Istria» in via Duca d'Aosta, 10, ove si raccoglieranno contemporaneamente anche i soci del Circolo buiese «Donato Ragosa».

Dopo le relazioni del rappresentante di Buie in seno al Consiglio dei comuni istriani, del presidente del circolo e degli esponenti del C.L.N. dell'Istria, saranno eletti il nuovo comitato comunale e gli organi direttivi del Circolo «Ragosa».

Presso l'Avviamento marinaro (Scala dei Campi Elisi 2) si ricevono le iscrizioni ai seguenti corsi serali: pittori, meccanici elettroauto, disegnatori, taglio e cucito. La segreteria è aperta ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 20.

con pavimenti e rivestimenti di

LINOLEUM

una casa bella oggi
una economia domani

rivolgetevi a

Linoleum gomma di G. RIZZATO-TRIESTE
Via Martiri della Libertà n. 15 — Telefono 38 793

UNA LETTERA SPREGIUDICATA E POLEMICA AL MINISTRO TUPINI

EDUARDO DE FILIPPO DENUNCIA LE CAUSE DELLA CRISI TEATRALE

Il noto attore definisce «tirannica» l'azione dello Stato perchè non si esiterebbe a far uso dell'ipocrisia e della corruzione

Roma, 2

Eduardo De Filippo ha inviato al Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Umberto Tupini, una lunga lettera per denunciare le ragioni che, secondo lui, hanno portato il teatro italiano all'«ormai incombente anno zero». Premesso di non parlare per nessun fatto personale, De Filippo esamina, con vivace spirito polemico, la posizione dello Stato nei confronti del teatro, definendola «posizione fra le più ambigue e — mi dispiace per Lei, onorevole Ministro, che non ne ha proprio colpa — non solo somigliante alla posizione del defunto stato fascista, ma anche assai peggiore. Questo Stato — così prosegue la lettera — vorrebbe essere rispetto al teatro nel medesimo tempo uno Stato mecenate e uno Stato liberale. In realtà è soltanto uno Stato tirannico, che per sembrare mecenatesco e liberale non esita a fare il più largo uso dell'ipocrisia e della corruzione».

Eduardo afferma quindi che è mediante «la creazione di una ristretta clientela privilegiata e parassitaria che dovrebbe nascondere il despotismo sotto la patina della libera iniziativa, che si è ottenuto un teatro di evasione (testi classici, copioni importati e, in bassissima percentuale, goffe rimasticature del teatro boulevardier) gradito non già al pubblico che reagisce disertando i teatri, ma alla piccola cerchia dei beneficati oltre che agli sprovveduti benefattori».

Eduardo De Filippo sferra poi un preciso e durissimo attacco ai «proconsoli e ai parassiti di tutti i generi che formano la barriera innalzata dallo Stato-capocomico fra se stesso e il teatro potenziale, sia che costoro agiscano come private persone che come esponenti di enti di comodo», sostenendo che si tratta, indistintamente, di «estranei al teatro».

Accennando poi alla probabile incidenza della televisione, della radio, del cinema, dello sport e della motorizzazione nella gravissima crisi in cui versa il teatro italiano, Eduardo De Filippo osserva che prima di mettersi il cuore in pace attribuendo i mali a pretese cause di forma maggiore, «è necessario chiedersi che cosa è stato fatto per aiutare il teatro a vivere. In tutta coscienza — afferma a questo proposito Eduardo nella sua lettera — non solo si deve rispondere che non si è fatto nulla, ma che è stato fatto tutto il possibile e persino l'impossibile per aiutarlo a morire».

La lettera passa poi in rassegna gli aspetti strutturali del teatro italiano formatosi «dopo la giusta ondata di reazione al teatro borghese e al teatro autarchico (non meno borghese, con buona pace dei cerchi di fuoco di Starace)» sostenendo che dalla necessità di un radicale rinnovamento sentita e propugnata da tutti — teatranti e pubblico — trassero profitto alcuni furbacchioni i quali si impossessarono dapprima delle leve di comando, per poi cederle alla risorta Direzione generale dello spettacolo in cambio della loro nomina a «proconsoli» dello «Stato impresario». E' così — sempre secondo Eduardo — che in breve tempo i veri teatranti e in particolar modo gli autori e gli attori — vecchi e nuovi — si trovarono gli uni del tutto esiliati e gli altri in condizioni di avviliente sudditanza.

In evidente polemica con il punto di vista più volte espresso da Luchino Visconti, Eduardo afferma quildi che «L'Italia, a differenza della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, non ha una grande metropoli che possa distinguersi per le tradizioni e per i fermenti culturali dalla maggior parte dei cento capoluoghi di provincia e persino di numerose cittadine. E se è giusto che tutto o quasi tutto o gran parte del teatro nazionale sia raggruppato a Parigi, a Londra e a New York, non sarebbe davvero giusto e naturale (e mi permetto di aggiungere che sarebbe profondamente immorale e addirittura delittuoso) che l'Italia, con i suoi tanti grossi e vitalissimi centri urbani, quasi tutti dotati di magnifici e illustri teatri, fosse di punto in bianco privata della linfa tradizionale rappresentata dalle compagnie di giro, per dare — come ho sentito auspicare da una stonatissima campana — nelle sole città di Roma e di Milano un teatro stabile». La lettera di Eduardo esamina quindi ampiamente la posizione di coloro che, a suo dire, sono «i veri teatranti», e cioè prima di tutto gli autori e subito dopo gli attori. Secondo Eduardo la causa principale del rapido declino del nostro teatro è la messa al bando dell'autore contemporaneo, figura che sarebbe quasi del tutto scomparsa dai nostri palcoscenici e dalla vita teatrale.

Dopo avere largamente esposto la situazione, invero paradossale, della figura dell'autore nel nostro teatro, Eduardo dedica l'ultima parte della lettera alla situazione degli attori «costretti ad una continua ansia e ad una assillante ricerca giorno per giorno del lavoro e del pane» e termina con queste parole:

«L'attore è dunque, come l'autore, alla mercè dei mandatari governativi, vale a dire di estranei e di incompetenti, di speculatori e di parassiti. Il mondo alla rovescia. Estraneo in casa sua. Ad aspettare e ad invocare la grazia dagli usurpatori delle proprie prerogative. Senza il diritto di dire una parola, di esprimere un consiglio, di esporre un'opinione. Entrambi potrebbero salvare il teatro. Debbono assistere impotenti agli enormi episodi che ogni anno nella nostra scena di prosa formano motivi di scandalo senza tuttavia raggiungere l'effetto che di solito hanno gli scandali: di far cambiare il sistema. Non mi stancherò mai di chiedere: chi sono questi personaggi che dominano la povera vita teatrale italiana, che occupano il posto dei medici al capezzale del morente impedendo che gli siano prodigate le cure opportune e togliendogli il respiro? Perchè essi debbono avere delle compagnie e compagnie non hanno invece alcune nostre grandi attrici, alcuni nostri grandi attori, qualche nostro grande regista, qualche nostro eccellente autore (un po' di nomi fra i tanti che potrebbero esser fatti e che potrei sempre fare? Sarah Ferrati, Salvo Randone, Ettore Giannini, Federico Zardi)? Io contesto che i personaggi gonfiati dalla Direzione dello spettacolo e da un'opinione pubblica fuorviata, e dalle stesse contrapposti agli autentici teatranti, abbiano «una» qualifica che legittimi la loro presenza — dico la loro presenza e non la loro autorità — sui palcoscenici italiani».

«Da tempo, onorevole Ministro, mi andavo chiedendo perchè queste cose che ho scritto a Lei — che, sebbene copiose, potrebbero essere tante ma tante di più, e che tutti nel mondo del teatro sanno e ripetono con profonda amarezza — non vengono mai fuori nei convegni, nelle interviste, nelle inchieste, nei referendum. Non ho trovato niente altro che questa risposta: la paura. Una paura che forse io solo non avevo e non ho ragione di sentire. Ecco perchè ho creduto che fosse mio dovere rompere il cerchio di silenzio e di omertà — reso più impenetrabile dalla confusione delle idee e dai suggerimenti interessati — che impedisce a chi di ragione di orientarsi e di agire».

Trafugato nel '44

Ritrovato il labaro del Comune di Ortona

Ortona, 2

Il labaro del Comune di Ortona, smarrito durante gli eventi bellici, è stato ritrovato in Germania.

L'Amministrazione comunale di Ortona ne ha avuto comunicazione dal presidente di un ente tedesco con sede in Roma, che cura le onoranze ai suoi connazionali caduti in Italia.

Il labaro era stato trafugato durante la battaglia di Ortona, nel 1944, da un soldato tedesco, che intendeva portarlo al suo paese come cimelio di guerra. Egli però fu colpito a morte durante gli scontri, ed i suoi commilitoni raccolsero gli oggetti che appartenevano al Caduto e li inviarono in Germania ai familiari. Questi, trovato nello zaino il vecchio labaro, lo hanno restituito alle autorità. Delegati dell'ente per le onoranze ai Caduti tedeschi in Italia si recheranno ora espressamente ad Ortona per riconsegnare il cimelio all'Amministrazione civica.

«Giochi» di bimbi

Gli asporta con un morso buona parte del naso

La Spezia, 2

Un bimbo di 7 anni ha asportato, con un morso, buona parte del naso a un suo compagno di 9 anni. Il fatto è accaduto a Lerici. Usciti dalla lezione di catechismo, i bambini si sono messi a giocare. Ad un certo momento, il piccolo Giorgio Borghetti ha assalito il compagno Luciano Pagano, mordendolo al naso.

Il piccolo ferito è stato medicato da un sanitario di Lerici.

Cape Canaveral: un missile balistico «Thor» in volo nello spazio. A destra, in alto, la Luna

I PROGETTI STATUNITENSI NELL'IMMEDIATO FUTURO

Vertiginosa gara col tempo la sfida spaziale dei «giganti»

Effettivamente l'America non si trova a grande distanza dall'URSS nel campo astronautico - Il satellite della Luna - L'operazione «Mercury»

Dopo la grande avventura del Lunik II, vien fatto di domandarsi quale sarà la reazione degli Stati Uniti al riuscito lancio sovietico.

Le rispettive posizioni in campo astronautico delle due grandi nazioni rivali non si trovano certamente alle enormi distanze che qualcuno vorrebbe far credere, anche se la magnifica impresa lunare ha posto in una splendida luce gli scienziati sovietici. La capacità di ripresa degli S. U. e la loro preparazione tecnico scientifica sono universalmente note e le stesse parole di Kruscev, nell'ammissione delle formidabili possibilità americane, risuonano come un monito ed un avvertimento di non farsi soverchie illusioni della presunta incapacità americana di toccare in brevissimo tempo i vertici raggiunti dalla Russia in questo campo.

E' di una elementare evidenza che nessuna nazione della terra, pur avendone qualcuna la possibilità, si trovi per quello che riguarda l'astronautica al livello dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti. Il duello impegnato a fondo dai due contendenti, dotati entrambi di attrezzature colossali industriali, di enormi fondi finanziari, di laboratori organizzatissimi, con scienziati di fama mondiale, fra cui vari premi Nobel, sta incominciando ad appassionare anche gli scettici di ieri che guardavano con una certa sufficienza le scienze astronautiche in generale. Una sfida meravigliosa di giganti che potrà veder impiegate tutte le straordinarie capacità dell'uomo non per una stupida, reciproca distrazione, ma per il nobile intento di elevare l'umanità e di renderne migliore l'avvenire.

Intanto la competizione scientifica e tecnologica fra le due massime potenze mondiali rivolte alla conquista pacifica dello spazio, è virtualmente in atto. Quale prima risposta alla sonda lunare sovietica verrà effettuato a Cape Canaveral il lancio di un satellite orbitale lunare del tipo «Padlewheel», dotato di apparecchi per la ripresa dell'altra faccia della Luna. Il satellite sarà spinto nello spazio dal complesso vettore «Atlas-Able IV», il primo stadio del quale è un missile intercontinentale «Atlas». La riuscita di questo lancio ha un valore tale da far riguadagnare agli Stati Uniti parecchi punti; in quanto porre in orbita un satellite attorno alla Luna è molto più difficile che il centrarla. C'è un complesso problema di velocità, di studi sull'attrazione terrestre e lunare, di esatto dosaggio dei carburanti ed una precisione di tiro da far disperare anche un genio matematico. Per dare un'idea delle difficoltà (una buona parte delle quali, è onesto ammetterlo, anche gli scienziati russi hanno dovuto affrontare), citiamo solo la questione delle velocità. Se per raggiungere l'orbita lunare il razzo viaggia alla velocità di undicimilacentottanta metri al secondo, è sufficiente un ritardo di soli trenta centimetri al secondo, valore quasi irrisorio, perchè si verifichi un errore di duecento chilometri nel colpire il bersaglio. Questo per la Luna, ma per Marte o Venere l'errore sarebbe di trentaseimila chilometri per Marte e quarantaduemila per Venere.

In pari tempo il programma americano per il volo umano nello spazio ha assunto un ritmo accelerato. Le incognite del comportamento dell'uomo a gravità zero e la questione del rientro nell'atmosfera terrestre sono i due problemi che maggiormente assillano sia gli americani che i russi.

Se con opportuni accorgimenti alcune condizioni in cui viene a trovarsi un astronauta possono più o meno fedelmente venir ripetute sulla superficie terrestre, è ovvio che in nessun caso si possa sperimentare la mancanza di gravità. L'unico sistema è quello dei piloti di aerei ad alte prestazioni, i quali, portato l'apparecchio ad una rilevante quota, possono compiere una picchiata di parecchie decine di secondi, tempo però troppo modesto per studiare convenientemente il comportamento del pilota. Così è sorta l'idea di un tipo di aereo capace di arrivare ad altezze ben maggiori, prolungando il tempo della picchiata, ed è nato lo «X-15», un aereo-razzo di forma cilindrica, lungo sedici metri, con un diametro massimo di tre metri. E' provvisto di un motore ad idrato di ammoniaca che attraverso gli otto ugelli di scarico, costruiti in una lega speciale resistente alle alte temperature, il borazon, riceve una spinta di trentamila chilogrammi e gli conferisce una velocità di settemila chilometri all'ora.

Fra qualche mese l'«X-15» toccherà i 160 chilometri di altezza dopo esser stato sganciato a quindicimila metri da un aereo-madre, un «B-52», e percorrerà circa mille chilometri in gran parte in caduta libera. Successivamente l'«X-15» verrà lanciato direttamente da terra con razzi ausiliari del missile «Navaho». Non è stata divulgata la quota da raggiungere, ma probabilmente diverrà il primo satellite artificiale abitato, permettendo dopo un certo numero di giri attorno alla Terra, il rientro del pilota sulla superficie terrestre.

Un altro progetto di cui si parla molto in questi ultimi giorni è quello che prende il nome dal primo pianeta del sistema solare, Mercurio. Sette uomini, sette volontari scelti fra i collaudatori di apparecchi militari, sono pronti ad affrontare la morte per essere lanciati, uno alla volta, in speciali capsule metalliche che ricadranno poi da una altezza vertiginosa sul mare, frenate da paracadute e da piccoli razzi.

Contemporaneamente sono in corso di esecuzione i progetti spaziali che vanno sotto il nome di «Centaur» e «Vega». Il primo prende il nome dal complesso polistadio formato da un «Atlas», da un «Jupiter» e da un razzo speciale avente la spinta di 2.700 chilogrammi. Il «Centaur» dovrebbe consentire l'atterraggio sulla Luna con un carico utile di 330 chilogrammi, quindi senza l'uomo. Il «Vega» invece, è composto da un «Atlas», dal primo e secondo stadio del «Vanguard» e da un razzo del tipo di quello usato per l'ultimo stadio del «Centaur». Dovrebbe essere in grado di lanciare dei satelliti con due uomini a bordo.

Nell'interessante programma statunitense figurano altri progetti di più modeste proporzioni, ma tutti tesi ad approfondire le conoscenze dello spazio che ci circonda.

Un capitolo a parte poi è rappresentato dai motori di nuovissima concezione e di straordinaria potenza. Mentre i sovietici hanno dei motori che raggiungono i trecentomila chilogrammi di spinta, gli americani hanno finora avuto motori di spinta minore (l'«Atlas» ed il «Titan», i due missili intercontinentali, hanno motori che non raggiungono i 150 mila chilogrammi), ma sta per essere collaudato un motore di circa seicentomila chilogrammi di spinta.

Però il progetto più complicato è l'ancora molto misterioso «Key-One», forse un razzo bistadio a propulsione mista, parte a reazione nucleare e parte a reazione chimica. La potenza del motore di questo razzo è ancora sconosciuta ma si parla di un gruppo di motori aventi un valore di circa un milione di chilogrammi. Probabilmente è un lontano derivato dal reattore «Kiwi-1» ed ha degli obiettivi decisamente ambiziosi: i satelliti di Giove, i quali presentano alcune analogie con la Terra. Aleggia su questo progetto una aria di mistero che non ha assolutamente precedenti nella storia dei razzi statunitensi, ma la riuscita del progetto comporterebbe un radicale capovolgimento della situazione.

Comunque l'Europa starà a vedere. E forse, chissà? Non solo a vedere.

Luigi Berto

LA FEROCE AGGRESSIONE DELLA CASSIERA A ROMA

Un inquilino dello stabile può riconoscere il rapinatore

Ancora gravi le condizioni della donna - La vittima era stata pedinata già da qualche giorno - Il cane poliziotto Dox ha fiutato una pista

Roma, 2

Le indagini sulla feroce aggressione subita ieri sera dalla signorina Lucia Blanco, sono in pieno svolgimento. Le condizioni della signorina che è stata aggredita e colpita, come è noto, sulla soglia di casa in via Gioberti, sono tuttora gravi.

Si è potuto accertare definitivamente che è stata colpita con un randello al capo. Ricoverata all'Ospedale di San Giovanni ha subito ieri notte un intervento operatorio al cranio, della durata di un'ora e mezzo. Oggi le sue condizioni sono definite «stazionarie».

Quanto al feroce rapinatore pare ci siano già buoni elementi per poter seguire una traccia. Un sardo che abita in via Gioberti, un certo Sardino Biancardi, dice di essere in grado di riconoscere il rapinatore. I funzionari della Squadra mobile gli hanno fatto vedere una numerosa serie di fotografie di pregiudicati. L'esame è stato lungo e minuzioso. Non si sa che cosa può avere detto il Biancardi. Comunque è sintomatico che dopo che egli aveva informato la Polizia di quanto sapeva, alcuni funzionari si siano recati nella zona di Acilia per procedere a degli interrogatori. In particolare sono stati interrogati a lungo due uomini di mezza età.

C'è un altro testimonio, come è noto, che sembra in grado di fornire buoni elementi alla Polizia. Si tratta del sottufficiale di PS, Calogero Destro che vide il rapinatore fuggire dal palazzo dopo aver colpito la povera signorina. Il sottufficiale ha descritto il rapinatore come un uomo di mezza età, di circa 40 anni, alto, dalla capigliatura biondiccia molto rada, stempiato, di corporatura robusta e vestito con un abito color nocciola.

Infine la stessa rapinata ha osservato, nonostante le sue condizioni, parecchie fotografie di uomini di media età e stempiati (naturalmente si trattava di fotografie di pregiudicati). Ma la Blanco non era in condizioni di fornire alcun indizio.

La poveretta qualche giorno prima aveva riferito alla nipote che da qualche sera era seguita da un corteggiatore. Anzi lei e la nipote avevano scherzato sull'argomento. La signorina Blanco uscendo dalla ditta Trani, dove ricopre le mansioni di cassiera, aveva notato che un signore di media età, biondiccio, dalla corporatura robusta l'attendeva. Lo sconosciuto poi la seguiva e sembra addirittura che le avesse rivolto alcuni timidi sorrisi. Naturalmente non immaginava le vere intenzioni dello sconosciuto. Peraltro si è dovuta constatare una certa differenza riguardo all'altezza dello sconosciuto che seguiva la signorina Blanco, secondo le ammissioni della donna alla nipote, e del rapinatore, secondo le dichiarazioni fornite da quei testimoni che l'hanno intravvisto. Lo sconosciuto che seguiva la Blanco sembra fosse piuttosto tarchiato se non basso; il rapinatore invece pare fosse di media altezza. Non c'è da escludere pertanto l'ipotesi che il «corteggiatore» fosse un complice del rapinatore.

Sul posto è stato portato ieri notte il cane Dox che ha cercato di «fiutare» la presunta pista del rapinatore. Dox ha seguito una pista fino alla stazione delle autocorriere a Castro Pretorio e una volta giunto sul posto ha fatto capire visibilmente che la traccia si era confusa. E' stata pertanto presa in esame anche la possibilità che subito dopo il misfatto lo sconosciuto abbia preso un pullman e si sia allontanato da Roma.

Nella giornata sono stati lungamente interrogati il proprietario e gli impiegati della ditta Trani dov'è impiegata la Blanco. I funzionari indaganti hanno interrogato a lungo anche un commesso di un calzaturificio situato a pochi metri dal n. 63 di via Gioberti. Costui, certo Enzio Mangianti, aveva lavorato fino a tardi per preparare la vetrina del suo negozio. Finito il lavoro si recò nel cortile del n. 63 per lavarsi le mani ad una fontanella. Notò uno sconosciuto stempiato, assai alto, circa 1,80, e con una «Lambretta». Quando accorse alle grida di aiuto della Blanco l'individuo non c'era più. Anche la moglie del sardo Biancardi avrebbe scorto l'assalitore.

E' da rilevare che parecchi inquilini hanno udito le grida della Blanco ma non hanno osato aprire subito la porta di casa temendo di andare incontro a qualche pericolo grave. Non hanno così scorto il rapinatore.

UN PAESE DALL'ANIMA BIBLICA E MISTERIOSA

I prodigi del Vallese sono i vigneti e le «bisce»

Costituiscono un capolavoro d'acrobazia i vari terrazzi dove sono piantati i ceppi delle viti - Un altro miracolo: la rete dei canali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sion, 2

Senza essere acrobati non si fa il vignaiolo nel Vallese: bisogna essere agili e non soffrire di vertigini per potere agevolmente volteggiare nel vuoto sulle ripidissime strette scalette prive di fiancate che raccordano tra loro i vari terrazzi dove sono piantati i ceppi delle viti: terrazzi che salgono su su per l'erto assolato costone che strapiomba sul Rodano e si spingono fino a 1200 metri. E ne hanno fatto, e ne fanno, di sacrifici questi poveri vignaioli per trasportare a spalla pietre e calcina per costruire i muretti che sorreggono i terrazzi non diversamente da come le dighe che trattengono le acque nei bacini montani. Questi vigneti non sono praticamente costituiti che da altrettanti bacini di terra, una terra che, pur nella sua aridità, è ideale per la vite: infatti ceppi della stessa qualità nel paese di Vaud e nelle ridenti zone dei laghi di Neuchâtel e di Bienne danno uve che producono vini di gradazione alcolica minore, il che dimostra come sia proprio il tipo del terreno a esaltare o a deprimere le qualità organolettiche dell'uva e della frutta.

Questi sacrifici dei vignaioli spiegano perchè in questo pittoresco Cantone del Vallese, cui dona tanto fascino il solitario e maestoso Cervino circondato da cinquanta colossi di roccia tutti superanti i 4000 metri, lo amore per la vigna sia totale, ardente e geloso e perchè antiche leggi fossero severissime e punissero con il taglio della mano chi avesse rubato grappoli d'uva e con la confisca dei beni e il bando dal paese chi, per malvagità o per vendetta, avesse danneggiato un vigneto.

Il miracolo della vigna è nel Vallese solo paragonabile a quello delle «bisce» ed è eguale a un dipresso lo sviluppo chilometrico di queste e dei muretti di sostegno dei terrazzi delle vigne.

Il Vallese, regione dove la vita, soprattutto nelle alte e incantevoli valli d'Anniviers, Conches, San Nicola, Saas, Hérens, si svolge con spirito e forme patriarcali, è caratterizzata da sorprendenti contrasti. Chi penserebbe che proprio in questo cantone, il cui suolo è per 125 chilometri quadrati coperto da ghiacciai, si registra il massimo di siccità di tutta la Svizzera? Molti villaggi morirebbero di sete senza le «bisce» una rete di canali di legno che distribuisce a uomini, animali e terre l'acqua captata a impervie sorgenti alpine distanti trenta e fin cinquanta chilometri.

Antichissime sono le «biscie»: di esse si fa già menzione in atti e rogiti del XIII secolo. Sembrano veramente più opera di titani che di uomini. I Vallesani costruirono queste rudimentali canalizzazioni che corrono lungo pareti rocciose a picco sospese sull'abisso delle valli profonde. Naturalmente le «bisce» non sono a perfetta tenuta e buona parte dell'acqua si perde lungo la strada, ma ne arriva a destinazione sempre abbastanza per un uso quanto mai parsimonioso ma avveduto e razionale. Solo uomini della stessa tempra, attaccati con eguale purissimo amore alla montagna per una esemplare fedeltà ai retaggi ancestrali potevano piantare i vigneti su queste rocciose balze, vigneti che relativamente alla latitudine sono i più alti d'Europa.

L'anima del Vallese è restata biblica e misteriosa. Questa gente ha sentimenti primitivi e ben radicati e perennemente operanti perchè vive a specchio dell'eterno. Nei villaggi solitari essa non conosce che lo splendore del sole, le vette immacolate a sfondo del nitido azzurro, le tenebre con l'innumerevole riso delle stelle, la orchestrazione dei venti e l'urlo dell'uragano. La loro terra non ha che due manti: quello candido delle nevi e quello smeraldino dei campi di segala, dei prati e dei vigneti. Gente, questa, sana moralmente, robusta, laboriosa e taciturna: sa che la vita è sacrificio, abnegazione, fatica e non si lamenta: l'accetta come un dovere; sa che la sua esistenza è fatalmente legata a quella del campicello e della vigna e nella coltivazione di essi mette tutto l'impegno e tutto l'amore; e attende con evidente ansia, con spasimo il raccolto perchè la dissennata furia di un temporale potrebbe tutto distruggere mandando all'aria la fatica di un anno, e un nubifragio potrebbe smantellare i muretti delle vigne e allora quanta spesa, quanto improbo lavoro per ricostruirli!

In questi villaggi, in estate, salgono da qualche anno sempre più numerosi i turisti che si accontentano di una ospitalità semplice, cordiale e schietta, di una mensa frugalissima pur di godere lo spettacolo edificante di una vita fuori del tempo: spettacolo da cui scaturisce un alto insegnamento etico che è il migliore antidoto al tossico e alle aberrazioni della vita d'oggi.

Il Vallese viene subito dopo il Vaud nella gerarchia viticola della Svizzera: i 2340 ettari del 1882 erano già passati a 3163 nel 1916 e dieci anni fa superavano i 3300. Ogni anno la superficie coltivata a vigna cresce: crescita forzatamente lenta perchè si tratta di lottare con la roccia, ma il Vallesano è tenace ed ostinato; egli sa ormai che la vigna ama non il terreno generoso, ma questo che è schistoso, difficile, bruciato dal sole durante il giorno e accarezzato di notte dalla freschissima brezza che viene dai ghiacciai e dal Rodano.

La vigna fu introdotta nel Vallese al tempo dei Romani. San Teodulo, primo Vescovo, ne fu valido protettore e nella sua iconografia egli figura con un grappolo d'uva ai piedi, come il tralcio e il grappolo sono i motivi che più frequentemente ricorrono nelle chiese romaniche e in quelle gotiche.

L'antico *Réze* non fu del tutto spodestato dallo *Chasselas* qui introdotto da un generale di Luigi XV, il De Courten in una sua vigna a Sierre e da codesta nobile contrada diffusosi poi in tutto il paese dove è oggi sovrano. E fu anche un militare, il colonnello Dénévaz, a introdurre qui l'*Hermitage*, mentre il *Pinot noir*, cui la storia attribuisce la guarigione di Erasmo di Rotterdam dal mal di stomaco e quella di Luigi XIV da difetti di circolazione, fu introdotto solo nel 1848.

Il dott. Henry Wuilloud, appassionato viticultore, ha fatto un originale ritratto morale dei vini del suo vecchio paese inquadrato nell'aura e nelle bellezze di questo patriarcale Vallese: eccolo: «Il *Fendant* è la lealtà; il *Johannisberg* la tenerezza; l'*Arvine* la finezza; il *Riesling* l'eleganza; l'*Hermitage* la discrezione; l'*Amigne* la forza; la *Malvoise* la dolcezza; il *Muscat* la voluttà; il *Dôle* la grandezza; il *Pinot noir* lo splendore; l'*Humagne* l'ingenuità; il *Rouge du pays* la validità!».

Raffaello Biordi

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Radioscuola delle vacanze - 11.30: Qui RAI Perugia - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Vedette alla ribalta - Lanterne e lucciole, punti di vista del cavalier Fantasio - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro e del cinema - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestre dirette da Pezzotta e Morales - 17.15: Sorella Radio - 17.30: Dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola di Assisi: Cerimonia del Transito di S. Francesco - 18.15: Università internazionale Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - 19.05: Musica da ballo - 20: Un po' di Dixieland - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: Sagra musicale umbra; collegamento diretto con Perugia - 23.15: Musica da ballo - Premio Chianciano.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età - L'album di Rodgers - 10: Ore 10: Disco verde: Piccoli allegri complessi - Divieto di sosta - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: L'alfabeto della canzone - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - Noterelle di attualità - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Giradisco - 16: Programma musicale - 16.30: Le canzoni del giorno - 17: Le fabbriche dei sogni - 18.15: Ballate con noi - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: Ciak, settimanale di cinema - 21: «Rigoletto», di Giuseppe Verdi.

III PROGRAMMA

19: Musiche di Pachelbel - 19.30: Il movimento costituzionale italiano e lo Statuto Albertino - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms e Debussy - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Due atti unici di Gregory - 22.20: Concerto sinfonico.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione con la rubrica «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Sette giorni a Trieste». — *Programmi in rete:* 11: «Calendarietto della settimana», a cura di Ghirola Gherardi - «La palla al balzo» - Rubrica di corrispondenza a cura di Mario Vani.

TELEVISIONE

11: Per la sola zona di Torino: programma cinematografico - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.50: Sintonia, lettere alla TV - 19.15: Quattro passi tra le note - 19.55: I cinque dell'Antoniano di Bologna - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «L'idiota» di Dostojevskij - 22.30: I Presidenti del Consiglio dell'Unità d'Italia - 23: Telegiornale.

Vivo successo ha ottenuto sabato scorso la prima puntata de «L'idiota», nella riduzione televisiva di Giorgio Albertazzi. La odierna seconda puntata confermerà certamente la felice realizzazione dell'opera di Dostojevskij, affidata a un cast di attori valenti, quali lo stesso Albertazzi, Tofano (nella immagine), Santuccio, Pierfederici, Volontè, Montemurri, la Proclemer e altri. Albertazzi interpreta il personaggio del principe Liev Mikolajevic Myshkin; Tofano quello di Liebedev. Regia: Vaccari.

DOMANI DOMENICA
PRESSO I GRANDI MAGAZZINI
Coin
DI CORSO ITALIA
GRANDIOSA ESPOSIZIONE
INGRESSO LIBERO
RIBASSI SENSAZIONALI
40 NUOVE VETRINE
SCALA MOBILE
REPARTI RINNOVATI
E RIFORNITI DELLE
ULTIME NOVITÀ PER
AUTUNNO - INVERNO
VERSO LA NUOVA GALLERIA
VERSO I NUOVI PREZZI
«SCALA D'ORO»
prodotto di qualità rhodiatoce
Le fibre tessili del nostro tempo
terital
RHODIA
„nailon"

CRONACHE SPORTIVE

QUASI TUTTE INCOMPLETE LE SQUADRE DI SERIE A

CON LARGO SEGUITO DI TIFOSI LA FIORENTINA SCENDE A BOLOGNA

Senza Bernardin, Manfredini e David la Roma - Il Padova a Udine adotterà misure difensive - Le probabili diciotto formazioni in campo

Il GENOA è partito questa mattina per la «tournée» nel Sud. Busini, dopo la sconfitta subita dalla squadra domenica sul terreno di Marassi ad opera del Bologna, ha deciso di ritoccare la formazione. A Napoli schiererà pertanto gli stessi giuocatori che hanno affrontato la Roma nella prima giornata e cioè: Piccoli; Corradi, Becattini; Piquè, Carlini, Beraldo; Abbadie, Pantaleoni, Calvanese, Pistorello, Barison. In qualità di riserve viaggiano Dalmonte e Leoni. I rossoblù rientreranno a Genova dopo la partita con il Bari.

SAMPDORIA. La squalifica inflitta a Skoglund costringerà il direttore tecnico della Sampdoria a modificare lo schieramento dell'attacco dei blucerchiati. Rientrerà in squadra il giovane Recagno e pertanto la formazione della Sampdoria contro il Bari dovrebbe essere la seguente: Bardelli; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Milani, Ocwirk, Recagno, Cucchiaroni.

LANEROSSI VICENZA. L'andamento della settimanale seduta di allenamento, ma più ancora il risultato di domenica scorsa, hanno consigliato l'allenatore vicentino Lerici a portare qualche ritocco alla formazione. Sembra che i mutamenti saranno due. Il primo molto probabile riguarda l'attaccante Conti che verrebbe sostituito da Cappellaro; l'altro, più incerto concerne il mediano Panzanato al cui posto scenderebbe in campo l'anziano Luigi Traverso. Quindi il Lanerossi Vicenza dovrebbe schierarsi con: Bazzoni; Burelli, Baston; De Marchi, Zoppelletto, Panzanato (Traverso); Cappellaro (Conti), Agnoletto, Bonafin, Menti, Savoini.

Il PADOVA scenderà al Moretti di Udine con una sola variente rilevante: Perani al posto di Zerlin. Rosa, però, sarà schierato come interno sinistro anzichè destro, e Celio sarà spostato all'ala sinistra con la consegna di arretrare poi fra i mediani. La formazione sarà quindi la seguente: Pin; Blason, Scagnellato; Mari, Zannier, Moro; Perani, Tortul, Brighenti, Rosa, Celio. La comitiva partirà per Udine sabato sera.

BARI. Quattordici giocatori baresi partono oggi alla volta di Genova per la prima trasferta della stagione. Tabanelli adotterà una tattica molto prudenziale, consigliato soprattutto dal perdurare dell'assenza dell'ala sinistra titolare Cicogna, al cui posto giuocherà Conti. La formazione più probabile per la partita con la Sampdoria appare la seguente: Magnanini; Baccari, Mupo; Cappa, Seghedoni, Mazzoni; De Robertis, Catalano, Buglioni, Tagnin, Conti.

NAPOLI. La più probabile formazione che il Napoli schiererà domenica nella partita contro il Genoa è la seguente: Bugatti; Comaschi, Greco II; Beltrandi, Costantini, Posio; Di Giacomo, Bertucco, Vinicio, Vitali, Pesaola.

La FIORENTINA ha completato stamane la propria preparazione in vista dell'incontro di domenica a Bologna. Stasera alle 18,30 i giocatori viola partiranno per Casalecchio di Reno (Bologna) dove sosteranno fino a poche ore prima dell'inizio dell'incontro per il quale Luis Carniglia ha confermato la formazione che ha superato il Napoli e cioè: Sarti; Castelletti, Segato; Chiappella, Robotti, Orzan; Hamrin, Lojacono, Montuori, Gratton, Petris. Alla partita di Bologna saranno presenti circa sette o ottomila tifosi fiorentini.

UDINE. Sempre indisponibili la mezz'ala Canella e il portiere Romano, l'allenatore Feruglio ha riconfermato per domenica prossima contro il Padova la formazione scesa in campo a Roma contro la Lazio. Ci sarà però qualche variante nella impostazione del giuoco nell'intento di dare una maggiore forza di penetrazione alla linea attaccante. Gli atleti bianconeri sono tutti in ottime condizioni fisiche ed anche Pentrelli, lasciato per qualche giorno prudenzialmente a riposo, si è prontamente rimesso. L'Udinese giuocherà pertanto nella seguente formazione: Bertossi; Gon, Menegotti; Sassi, Odling, Delfino; Pentrelli, Milan, Bettini, Giacomini, Fontanesi.

ROMA. Dopo aver provato David nella partita di allenamento di ieri, Foni ha deciso di rinviare il rientro in prima squadra dell'ex giuocatore vicentino. Manfredini e Bernardin non si sono ancora completamente ristabiliti e pertanto si prevede che per l'incontro casalingo contro il Palermo verrà confermata la formazione di domenica scorsa. Tutto al più, avendo Ghiggia accusato una leggera distorsione alla caviglia, potrebbe essere inserito all'ala destra il giovane Orlando. Formazione prevista: Panetti; Griffith, Losi; Marcellini, Stucchi, Guarnacci; Ghiggia (Orlando), Pestrin, Da Costa, Zaglio, Selmosson.

LAZIO. Bernardini ha già deciso: domenica prossima contro l'Inter giocherà la stessa formazione che nell'ultimo turno ha superato l'Udinese, con la sola variante di Carradori al posto del giovane Carosi. A Milano pertanto l'undici della Capitale sarà composto da: Cei; Lo Buono, Eufemi; Carradosi, Janich, Prini; Mariani, Visentin, Tozzi, Franzini, Bizzarri. La squadra partirà per Milano domani mattina.

ATALANTA. Per la trasferta di Alessandria l'allenatore Valcareggi non potrà disporre dell'ala destra Zavaglio duramente infortunatosi nella partita con l'Inter. Zavaglio sarà sostituito da Olivieri. La formazione sarà pertanto la seguente: Boccardi; Cattozzo, Roncoli; Angeleri, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni.

PALERMO. L'allenamento di metà settimana non ha chiarito i dubbi di Vicpaleck per quanto riguarda la formazione della prima linea del Palermo da schierare domenica contro la Roma all'Olimpico. L'allenatore palermitano non ha ancora deciso infatti se immettere al centro del quintetto Perli oppure Greatti. Vicpaleck porterà con sè 14 giocatori: Anzolin, De Bellis, Sereni, Valadè, Grevi, Carpanesi, Sacchella, Greatti, Perli, Latini, Vernazza, Bernini, Malavasi e Toros. La formazione per domenica sarà comunque quasi sicuramente quella stessa che nella seconda giornata di campionato ha sconfitto la Sampdoria, con Greatti al posto dell'infortunato Rovatti.

MILAN. Confermato l'affare Buffon - Ghezzi, i rossoneri del Milan si sono allenati con gli altri soliti titolari sul campo Fossati, agli ordini di Bonizzoni e Cipo Viani. Nel complesso, i campioni d'Italia sono apparsi più pronti e vivaci rispetto ai recenti incontri di campionato. La formazione per domenica dovrebbe essere la seguente: Gallesi (Alfieri); Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, De Angelis; Danova, Galli, Altafini, Schiaffino, Bean.

INTER. Qualche preoccupazione all'Inter per le condizioni di Venturi, rimasto contuso al viso mercoledì sera, nell'incontro con il Barcellona. Anche Angelillo, che ha riportato una distorsione al dito mignolo sinistro, potrebbe avere bisogno di riposo. In ogni caso, per l'incontro con la Lazio, si punterà in linea di massima sugli stessi uomini delle prime partite di campionato: Matteucci; Guarneri, Fongaro; Masiero, Cardarelli, Invernizzi; Rizzolini, Firmani, Angelillo, Venturi (Corso), Mereghetti.

Il BOLOGNA attende fiducioso, nel ritiro di Riolo Terme, la partita con la Fiorentina. La formazione della squadra sarà quella che ha vinto a Genova e cioè: Santarelli; Capra, Pavinato; Mialich, Greco, Fogli; Cervellati, Demarco, Pivatelli, Campana, Pascutti.

SPAL. La convocazione di Baldi per l'incontro di Torino sarà diramata questa sera. La unica presenza incerta è quella di Novelli a causa delle sue precarie condizioni fisiche. Per l'eventuale sostituzione è pronto Bagatti il quale partirà, in ogni caso con la comitiva biancoceleste.

ALESSANDRIA. Piuttosto incerta la formazione dell'Alessandria per l'incontro di domenica prossima con l'Atalanta, almeno per quanto riguarda l'attacco. La difesa, composta da Arbizzani; Raimondi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Girardo, dovrebbe essere confermata. Nella prima linea, invece, le incertezze sono molte, è Tacchi, soprattutto, che preoccupa i tecnici, per un forte dolore che egli lamenta ad una coscia, dolore comparso durante l'allenamento di ieri. Neppure Migliavacca, inoltre, garantisce un adeguato rendimento. E' invece sicuro il rientro del centravanti Rivera. L'assetto definitivo della linea avanzata non verrà deciso che al momento di scendere in campo.

JUVENTUS. Nessuna incertezza nella Juventus per l'assetto delle retrovie: Mattrel, Castano, Sarti, Emoli, Cervato, Colombo si trovano tutti in ottime condizioni. Meno chiara la situazione dell'attacco. E' certo il rientro di Nicolè, e rimangono confermati Charles e Stivanello. mentre è dubbia la presenza di Boniperti, che lamenta una forma reumatica alla schiena, e di Sivori, che non si è ancora rimesso dal duro colpo al perone incassato a Padova. Le diverse possibilità di schieramento della prima linea si riassumono nel seguente schema: Boniperti (Stacchini), Nicolè (Boniperti), Charles, Sivori (Nicolè), Stivanello.

Totocalcio n. 5

ALESS.-ATALANTA . .	1 X
BOLOGNA-FIORENT. .	X 1 2
INTER-LAZIO	1
JUVENTUS-SPAL . . .	1
LANEROSSI-MILAN . .	X 1
NAPOLI-GENOA	1
ROMA-PALERMO . . .	1
SAMPDORIA - BARI . .	1
UDINESE-PADOVA . .	1 2
COMO - VENEZIA	1 X
REGGIANA - TRIEST. .	X 1 2
S. MONZA-TORINO . .	2
VERONA-MODENA . . .	1
Catania-Lecco	1 X
Catanzaro-Taranto . .	1

Convocazione di calciatori

Del Negro partecipa ai Giochi del Mediterraneo

Roma, 2

Il presidente della Figc, su proposta della commissione squadre nazionali dilettanti, ha convocato i seguenti giocatori che dovranno partecipare ai Giochi del Mediterraneo in Beirut dall'11 al 23 ottobre 1959: Sanzani (U.S. Anconitana), Regni (U.S. Arezzo), Moschioni (A.C. Brescia), Benaglia (A.C. Fiorentina), Benetti (A.C. Fiorentina), Mazzia (F.C. Juventus), Cassani (F.C. Juventus), Ciccolo Nicola (A.C.R Messina), Costa (A.C.R. Messina), Magazzù (A.C.R. Messina), Noletti (A.C. Milan), Pelagalli (A.C. Milan), Cella (A.C. Novara), Pedretti (A.C. Perugia). Volpi (A.C. Simmenthal Monza), Del Negro (U.S. Triestina).

A Tomaselli il record del chilometro lanciato

Milano, 2

Gianni Tomaselli di Milano ha battuto oggi al velodromo Vigorelli il primato mondiale dilettanti sul chilometro lanciato con il tempo di 1'03"2/5. Gianni Tomaselli ha adoperato un rapporto 25x7, con pedivelle da 17 cm. e gomme da 115 grammi. Il nuovo primatista mondiale è nato il 27 luglio 1940.

Il precedente primato su pista all'aperto era stato stabilito da Giuseppe Chiesa con il tempo di 1'03"4/5 ottenuto, pure al Vigorelli, il 29 agosto 1955, data dalla quale ha resistito fino ad oggi. Il tentativo odierno di Tomaselli è riuscito per 2/5 di secondo.

Nuoto e waterpolo

Patavium - Edera stasera in piscina

L'Edera chiuderà stasera la attività agonistica pro 1959, ospitando l'ottima squadra della R.N. Patavium che questo anno si è classificata in testa a tutte le società venete. Schierando due atleti e una staffetta per gara, padovani e triestini si incontreranno in sette gare (stile libero m. 100 e 400, rana m. 200, dorso m. 100 e farfalla m. 100, staffetta stile libero m. 200x4 e mista m. 100x4), con classifica finale a punti. Sono prevedibili gare interessanti e equilibrate, data la parità di forze che le due società schiereranno in campo.

Negli intervalli si effettueranno gare per maschi e femmine tra i tesserati delle società locali. In chiusa una partita di pallanuoto. Inizio della riunione: ore 20.30; prezzi d'ingresso popolari.

Oggi e domani

Il torneo di basket «Città di Muggia»

Questa sera, con inizio alle ore 20, avranno luogo i primi due incontri del torneo di pallacanestro organizzato dal G. S. Portuale. Alla manifestazione prendono parte le squadre dell'Udinese e del Don Bosco, che si apprestano a disputare il campionato di Serie A, gli americani dei Red Knights ed una formazione della società organizzatrice.

Ecco l'orario: Questa sera: ore 20, Portuale-Don Bosco; ore 21.15, Red Knights-Udinese. Domenica: ore 10 finale per il terzo posto; ore 11.15 finale per il primo posto.

FRA UN «MEETING» ROMANO E L'ALTRO

I m. 18 di Meconi e i 10"3 di Berruti nella obiettiva disamina di Bruno Zauli

Atleti degni dei maestri - Per la prima volta superati i finlandesi - Paziente e appassionato lavoro di preparazione

Roma, 2

Nella breve sosta dell'attività internazionale degli atleti azzurri, tra l'incontro Italia - Germania - Finlandia ed il prossimo «meeting» internazionale di Roma del 10 e 11 ottobre, l'«Ansa» ha chiesto al dott. Zauli, presidente onorario della Fidal, qualche impressione sui progressi dell'atletica leggera italiana. Ecco le dichiarazioni di Zauli.

«Il recentissimo triangolare che ha visto gli azzurri nettamente vittoriosi sulla Finlandia ed onorevolmente vicini alla forte Germania ha suscitato ampia eco di commenti favorevoli. Gli elogi hanno superato il valore dell'episodio e la reale consistenza dei risultati tecnici per una profonda e giustificata reazione emotiva. Ricorderò che nel 1934 furono chiamati in Italia dalla Fidal gli allenatori finlandesi Karikko, Andersen, Jarvinen e Renko, affinchè gli atleti italiani potessero imparare i metodi e lo stile dei finnici in molte specialità e soprattutto nel giavellotto. E' passato molto tempo anche perchè gli esperimenti di allora non ebbero seguito felice. Ma oggi abbiamo visto il giovane Carlo Lievore superare allo stadio olimpico quegli antichi venerati maestri, che una volta erano apparsi imbattibili, irraggiungibili.

«C'è stato un crollo di tradizioni, molto più grande di quanto non dicano le misure, tuttavia ragguardevoli. Merito degli atleti, forti sul piano tecnico e morale, ma anche merito degli allenatori italiani, che li hanno plasmati e guidati dal primo incerto movimento fino al successo finale. Accanto a Consolini, Berruti, Lievore, Martini, Meconi e tanti altri valorosi azzurri, bisogna scrivere i nomi di Oberweger, Bononcini, Calvesi, Russo, Ragni, Placanica e molti ancora, che con tenacia e pazienza hanno lottato nella buona e nella cattiva sorte per una evoluzione tecnica dell'atletismo italiano.

«Il triangolare è stato una autorevole affermazione degli allievi e dei loro maestri, dei quali ultimi troppo spesso si tralasciano i nomi ed i meriti. Sono stati i soli, durante gli anni difficili della ricostruzione, ad aver fiducia nei 18 metri di Meconi o nei 10"3 di Berruti.

«Tra pochi giorni ci sarà il meeting che potrà dare molte soddisfazioni ma su di un livello diverso. Alle forze necessariamente limitate dell'incontro internazionale si sostituiscono i migliori esponenti di diciotto nazioni, tra i quali figurano anche gli inglesi ed i polacchi, che insieme alla Germania formano il terzetto di punta della vecchia Europa. Nel «meeting» più che ai risultati agonistici bisognerà guardare a quelli tecnici specie se sorretti da onorevoli classifiche. Mi auguro che sia una nuova affermazione per quel processo che l'atletica italiana percorre senza soste dal 1950 ad oggi con una crescente simpatia verso gli atleti e le società della Fidal ed i loro benemeriti dirigenti».

La Fidal comunica che al IV meeting internazionale di Roma che si svolgerà allo Stadio Olimpico il 10 e 11 ottobre, parteciperanno per l'Italia i seguenti atleti: Berruti, Patelli (100), Meneguzzi (200), Fraschini, Panciera (400), Baraldi, Fraschini, Della Minola, Rizzo (800) Varaldi, Rizzo, Della Minola, Forro (1500), Ambu, Conti, Antonelli, Volpi (5000), Mazza, Svara, Sar (110 ostacoli), Martini, Morale (400 ostacoli), Cordovani, Roveraro (alto), Bravi, Terenziani (lungo), Gatti Cavalli (triplo), Consolini, Rado (disco). Carlo e Giovanni Lievore (giavellotto). Gare femminili: Bertoni, Leone, Valenti (100), Costa, Valenti, Leone (200), Bertoni, Musso (80 ostacoli), Bortoluzzi, Giardi (alto).

Ecco l'elenco di partecipanti di altri Paesi: *Francia:* Picado (80 osta., 100 femm.); Bernard (1500); Jazy (1500); Seye (200, 400); Delcour (100, 200); Brakchi (lungo); Battista (triplo); Macquet (giavellotto); David (100, 200); Genevay (100, 200); Lenoir (800); Collardot (lungo). *Inghilterra:* Jones R. (100, 200) Jones D. (100, 200); Yardley (400); Hewson (800); Eldon (5 mila); Matthews (110 ost.); Metcalf (400); Fairbrother (alto); Hyman (100, 200); Quinton (100, 80 ost. femm.); Shirley (alto femm.). *Grecia:* Depastas (800, 1500) Kounadis (disco). *Polonia:* Kowalski (200, 400); Foik 100, 200, 4x100); Swatowski (400); Lewandowski (800, 1500); Zimmy (5000); Krzyzkowiak (5000); Grabowski (lungo); Malcherczeyk (triplo); Piatkowski (disco); Sidlo (giavellotto); Jakubowski (800) Orywal (800, 1500); Jochman (1500, 5000); Kropidlowski (lungo), Schmidt (triplo); Begier (disco); Sosgornik (peso); Jarzembowski (4x100); Schmidt J. (4x100); Zielinski (4x100); Choinacka (80 ost. femm.); Janiszewski (100, 200 femm.); Jesiouowska C. (100, 200 femm.); Jozwiakowska (alto femm.); Bibro (100, 200 femm.). *Norvegia:* Bunaes (100, 200); Torgesen (5000); Nilsen (100, 200); Haugen (disco); Berthelsen (lungo); Danielsen (giavellotto). *Romania:* Barabas (1500, 5000) Petrescu-Luta (100, 200 femm.); Vamos (800, 1500); Bizim (giavellotto); Balas (alto femm.). *Bulgaria:* Batchvarov (100, 200) Artarski (peso, disco).

San Giovanni - Torriana. L'undici del San Giovanni, partecipante al campionato dei dilettanti (girone C), aprirà la sua stagione agonistica incontrando il Torriana di Gradisca. Per la partita dell'esordio stagionale i rossoneri di Simoncini preannunciano l'identico schieramento presentato in campo domenica scorsa nella partita amichevole disputata contro la Libertas; l'unica eccezione sarà rappresentata dalla sostituzione del centromediano ed il ruolo di stopper verrà affidato a Battich. L'incontro avrà inizio alle ore 15.30 e si disputerà sul rettangolo di via Raffaello Sanzio.

TERZA GIORNATA DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Attendono una chiarificazione le troppe aspiranti all'avanzamento

Prima partita esterna per quattro squadre - Per altrettante esordio in casa - La Triestina a Reggio sul banco di prova

Bisogna riconoscere che sul fronte della cadetteria le operazioni avevano avuto inizio in un clima di notevole circospezione; fatta eccezione per il Torino, costretto a furore di popolo a proporre senza mezzi termini la propria candidatura all'immediato ritorno nella massima categoria, le altre concorrenti avevano manifestato una evidente prudenza nell'esternare le loro eventuali ambizioni. Ma sono bastate due sole giornate di campionato perchè si verificasse una estesa fioritura di aspiranti alle (relativamente) poche poltrone, che danno diritto alla Serie A.

Ad alimentare questa tendenza... ascensionale è stato sufficiente qualche risultato utile, magari accompagnato da avvenimenti che , a stretto rigore, nulla hanno a vedere con il rendimento di una squadra. E' il caso del Brescia, che nutre le sue speranze di rinascita non solo con i due pareggi strappati nel Meridione, ma anche con il fatto di poter disporre, a partire da domenica prossima, di un nuovo, capace, magnifico stadio. E' il caso pure del Venezia, che ora guarda verso le mete più alte, caricato a mille dalla... prima vittoria interna e dal positivo lancio del giovane Casarotto. E' il caso ancora del Catania, che ormai galoppa sulle ali dell'entusiasmo, reduce come è dai fruttuosi viaggi nel Veneto. E qualche malcelata velleità traspare dai progetti del Messina, intenzionato all'acquisto di qualche vecchia volpe, ritenuta capace di potenziare una formazione giovane e quindi inesperta. E la rassegna non è completa, se non comprende anche il Verona ed il Simmenthal che, strano a dirsi, proprio da una partenza poco propizia hanno ricavato lo spunto, per rinverdire i loro primitivi propositi di promozione.

Sarà lo stesso campionato ad aver ragione di tante illusioni, ma intanto l'ansia di emergere ha contagiato un po' tutti; ed in questa atmosfera surriscaldata è caduta, anche prima del prevedibile, la prima testa di un allenatore. E' toccato a Corghi di lasciare il bastone di comandante (ufficialmente) al vecchio collega Mainardi, ma (in realtà) al compagno di tante battaglie Baira. Auguriamoci che l'esempio novarese non trovi troppe imitazioni, ma intanto l'episodio ci ammonisce che il campionato prosegue senza esclusione di colpi e senza riguardi per nessuno.

Giunge ora a proposito la terza giornata, cui spetta il compito di chiarire tante situazioni rimaste ancora confuse anche a causa delle esigenze... logistiche delle compagini meridionali; ci sono infatti il Catania, il Catanzaro, il Brescia ed il Novara, che faranno appena domani il loro debutto sul terreno di casa, mentre al Messina, al Taranto, alla Triestina ed al Venezia toccherà la prima trasferta stagionale. Questo capovolgimento di fronti, che tra l'altro comporta il confronto diretto tra quattro delle otto nominate, racchiude un interessante motivo di ordine tecnico, che riguarda soprattutto la capacità di passare senza squilibri di rendimento da una tattica prevalentemente difensiva (propria delle gare esterne) ad una prevalentemente offensiva (propria delle gare interne) e viceversa.

Nella fitta selva dei punti interrogativi l'incognita maggiore è forse rappresentata dalla Triestina, che forse è stata troppo presto definita, per essere compiutamente conosciuta. In realtà l'attuale edizione dell'undici alabardato sfugge ad un concetto... prefabbricato ed esige invece un esame, che potrà essere completo soltanto quando le diverse personalità che lo compongono avranno raggiunto un denominatore comune. E' chiaro che per adesso la squadra sta cercando la formula più redditizia in rapporto ai suoi mezzi ed alle sue possibilità.

A rendere più arduo questo processo, si sono inseriti alcuni problemi di natura individuale, che si sono riflessi su altri di carattere generale. E' chiaro, tanto per chiarire meglio il concetto, che le due reti del Catania hanno influito sul comportamento collettivo con la stessa immediatezza di una scossa elettrica. Ora, in occasione del viaggio di Reggio, i giocatori debbono chiedersi se convenga loro d'adottare la tattica, che ha permesso ai siciliani d'andare in vantaggio, oppure quella, che ha condotto al loro raggiungimento. La risposta dovrebbe essere ovvia; e la Triestina ha il dovere di farla sua, a scanso di essere accusata di... pigrizia mentale, dal momento che ha dimostrato di essere in grado di concretarla. La chiave della partita in terra emiliana (dove avversari e pubblico concorrono a formare un ambiente incandescente) sta quindi nella «volontà» di tradurre sul campo quegli schemi che, pur non prescindendo dai canoni fondamentali del gioco, lo conducano lungo i binari della più stretta funzionalità.

Minori perplessità accompagnano il Torino nella sua marcia su Monza; e tuttavia non manca d'interesse l'esibizione di un attacco, che finora è passato con disinvoltura dalla sterilità assoluta a una prolificità impressionante. Il Simmenthal è certamente avversario che merita maggior considerazione della Sambenedettese, ma non sempre sono validi questi paragoni, che peccano di eccessivo astrattismo. Nè scevra di pericoli è la trasferta veneziana a Como, dove il «mago» Lamanna trova il modo di sfornare in continuazione sorprese (sgradite) per gli ospiti. Più tranquilla la situazione del Catania, che riceve il Lecco di Nyers, reduce dalla sconfitta di Messina, e del Catanzaro, che non può temere troppo la venuta del Taranto. Infine il coriaceo Modena e lo imbattuto Marzotto sono chiamati a saggiare i limiti del Verona e, rispettivamente, del Brescia.

P. T.

SERIE B - IL PROGRAMMA

Brescia - Marzotto
Catania - Lecco
Catanzaro - Taranto
Como - Venezia
Novara - Messina
Ozo Mantova - Cagliari
Reggiana - Triestina
Sambenedettese-Parma
Simmonza - Torino
Verona - Modena

A Reggio esordirà il portiere De Min

Dodici i giocatori che Trevisan ha convocato per la partita di domani contro la Reggiana a Reggio Emilia. Due novità nella formazione che scenderà in campo al Mirabello. La prevista sostituzione di Bandini con il giovane De Min e lo ingresso in squadra di Del Negro che sostituirà Mantovani la cui presenza a Reggio è molto problematica. Ecco la formazione De Min, Frigeri, Brach; Varglien, Mercuza, Radice; Del Negro, Szoke, Secchi, Taccola, Magistrelli. Riserva Fortunato.

La squadra partirà da Trieste oggi con il rapido delle ore 12.53.

I CAMPIONATI ASSOLUTI DI TENNIS

Pietrangeli e Sirola disputeranno la finale

Tenace resistenza di Merlo - Lea Pericoli colta dai crampi viene eliminata

Milano, 2

Le gare odierne ai campionati assoluti di tennis hanno fornito la sorpresa della sconfitta di Lea Pericoli, detentrice del titolo nel singolare femminile, ad opera della Riedl. Le due tenniste si trovavano in parità, essendosi aggiudicato un set per parte, quando la Pericoli, sfoggiando un gioco redditizio, si è portata nel set decisivo in vantaggio per quattro «games» a uno. Quando aveva però la vittoria già a portata di mano, la campionessa è stata colta da dolorosi crampi alle gambe, contro i quali i massaggi si sono rivelati inefficaci. La situazione è stata sfruttata intelligentemente dalla Riedl che, vincendo il confronto, si misurerà domani con Silvana Lazzarino per la finale del titolo.

Nel singolare maschile, Sirola, per la prima volta vincitore su Merlo, in sede di campionati assoluti italiani, ha conseguito il successo dopo un confronto caratterizzato da numerose contestazioni. I due avversari erano pervenuti al quinto set e Sirola conduceva per 5 a 4 quando Merlo ha ritenuto fuori il «match-ball» che l'arbitro ha invece considerato valido, suscitando battibecchi sia in campo che sugli spalti. Per i rimanenti incontri, facile successo di Pietrangeli su Jacobini e nessun altro risultato di rilievo.

Singolare maschile (semifinale): Pietrangeli batte Jacobini 6-4, 7-5, 6-4; Sirola batte Merlo 4-6, 0-6, 6-4, 6-4, 6-4; singolare femminile: Lazzarino batte Bassi 6-2, 1-6, 7-5; Riedl batte Pericoli 7-5, 4-6, 6-4.

Il torneo triestino

Ciclitira e Strukely la Kostoris e la Fragiacomo

Si è disputata ieri sui campi di via Guido Reni, nel quadro del torneo tennistico riservato alla categoria «juniores», la seconda giornata del girone all'italiana, che ha valore di finale del singolare maschile e la prima giornata per il singolare femminile. Nel singolare maschile Ciclitira e Strukely si sono assicurati i successi anche nel secondo turno. Dopo che nella giornata di giovedì avevano avuto ragione rispettivamente di Cucarzi e Cortivo, ieri Ciclitira battuto Cortivo in due set per 6-4, 6-1 e Strukely l'altro finalista ha battuto Cucarzi per 6-3, 6-2. Sarà interessante quindi assistere all'incontro fra i due vincitori, incontro che promette molto dal lato tecnico.

In campo femminile ieri si è avuta una mezza sorpresa nella sconfitta della Boccasini e opera della Fragiacomo per 6-4, 8-6. Continua invece vittoriosa, anche se ieri ha dovuto disputare tre set, Fiorella Kostoris. Nei doppi, maschile e misto, oggi e domani si svolgeranno gli incontri di finale.

Ecco i risultati. Singolare maschile: Ciclitira b. Cortivo 6-4, 6-1; Strukely b. Cucarzi 6-3, 6-2. Singolare femminile: Kostoris b. Tarabocchia 1-6, 6-2, 6-3; Fragiacomo b. Boccasini 6-4, 8-6. Doppio maschile: Cortivo-Kozman battono R. Sperco-Strukely 9-7, 6-3; Ciclitira-Cucarzi battono Tiberini Antonio e Tiberini Alberto 6-2, 6-4. Doppio misto: Benvenuti-Tossutti battono Corsi-Zanardi 3-6, 6-4, 6-2; Tarabocchia-Austoni battono Varini-Cucarzi 2-6, 6-2, 7-5; Kostoris-Cortivo battono Benvenuti-Tossutti 6-4, 6-0.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	x 2 2
2.o arrivato	2 1 x
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	1 x
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1

AL PALAZZO DEL GHIACCIO DI MILANO

Il mediomassimo Amonti ha battuto il massimo Gonzales

Milano, 2

Il campione italiano dei mediomassimi, Sante Amonti (Brescia) kg. 80.700 ha battuto ai punti in 10 riprese José Gonzales campione di Spagna dei massimi kg. 83.100. Gli altri risultati della riunione: Pesi leggeri: Ghinaglia (Cremona) kg. 60.900 e Bontempi (Brescia) kg. 62, pari in 6 riprese; pesi mediomassimi: Gheda (Brescia) kg. 76.200 batte ai punti in 6 riprese Taolazzi (Ferrara) kg. 80.300; pesi medi: Bianchini (Poggibonsi) kg. 72.300 batte ai punti in 8 riprese Ballabio (Lissone) kg. 69.600; pesi piuma: Nobile (Bologna) kg. 59 batte ai punti in 8 riprese Polidori (Grosseto) kg. 58.800.

Visintin per k. o. batte François

Roma, 2

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi questa sera al Palazzetto dello Sport. Pesi leggeri: Fontana di Roma (kg. 66.600) batte Sardelli di Roma (kg. 66) per intervento medico alla quarta ripresa. Pesi mediomassimi: Calzavara (kg. 80) batte Panunzi (kg. 80) per abbandono all'ottava ripresa. Pesi leggeri: Douglas (kg. 59.500) e Omodei (kg. 62) incontro pari in otto riprese. Pesi welter: Bruno Visintin di La Spezia (kg. 68) batte Michel Francois di Parigi (kg. 68.800) per K.O. alla seconda ripresa. Pesi mediomassimi: Giulio Rinaldi di Anzio (kg. 79) batte Rocco Mazzola di Potenza (kg. 80.500) ai punti in 10 riprese.

Primi risultati dei mondiali di lotta

Teheran, 2

Hanno avuto inizio ieri i Campionati mondiali di lotta libera ai quali partecipano 98 atleti di ventidue Paesi, e cioè: la Russia con otto uomini, il Sudafrica con uno, la Germania Est con sei, il Belgio con due, la Bulgaria con otto, Ceylon con due, la Finlandia con tre, la Francia con cinque, la Grecia con due, l'Ungheria con quattro, l'Italia con quattro, lo Iran con otto, il Giappone con otto, il Pakistan con sette, la Polonia con otto, la Svizzera con otto e la Turchia con otto.

Nella prima categoria (kg. 52) l'italiano Luigi Chinazzo ha battuto il polacco Hadjuk Stefan ai punti. Ecco gli altri risultati degli italiani: seconda categoria (peso kg. 57): l'italiano Alberto Castellani è stato superato per atterramento dal turco Akbas Hossein. Terza categoria (kg. 62): Gholam Sanzi (Iran) ha battuto l'italiano Antonio Fasciano ai punti. Ottava categoria (pesi massimi): Marescalchi (Italia) batte Ismail Emori (Iran) per atterramento.

Risultati di oggi, seconda giornata. Prima categoria (kg. 52): Luigi Chinazzo (Italia) batte Mauris Newis (Belgio) in 17' ai punti. Seconda categoria (kg. 57): Serajserajdin (Pakistan) batte Alberto Castellani (Italia) in 9'20" per atterramento.

Il trotto a Montebello

Ritorna Aut Aut nella Totip di domani

Nell'affollata corsa Totip che domani pomeriggio terrà il cartello del convegno all'ippodromo di Montebello, avverrà il rientro di Aut Aut, da un paio di mesi lontano dall'agone trottistico. Il forte cavallo di Feraboli, che nei lontani cimenti di Ponte di Brenta, aveva conosciuto splendidi allori, si ripresenta sulla pista triestina, in una prova alquanto impegnativa. Il Premio degli Orizzonti, così si chiama la Totip, avrà ai nastri di partenza ben dodici concorrenti, Rombo e il rientrante Aut Aut, saranno chiamati a rendere dai venti ai quaranta metri ai loro avversari. Fra questi, temibili, appaiono Ulterius e Anilina al primo nastro, che giovedì hanno corso molto bene sulla lunga distanza, e Mottarone e Ragno al nastro intermedio.

Certamente Aut Aut è un cavallo di grandi possibilità, ma vedremo come si comporterà contro gli agguerriti avversari.

La Stock per la gara con la Reyer di Venezia

Il prof. Orlando, al termine dell'allenamento effettuato ieri sera al Palazzo dello Sport, ha annunciato di confermare per la partita di domani con la Reyer la stessa formazione impiegata a Pesaro. Magrini si è reso indisponibile per l'allenamento di ieri sera a causa dei suoi impegni professionali che gli impediranno di essere libero anche domani pomeriggio per cui la possibilità di un suo impiego è stata scartata. Conseguentemente i cestisti biancocelesti convocati sono i seguenti: Gavagnin, Cavazzon, Bianco, Zaccaria, Natali, Steffè, D'Iorio, Mejak, Dazzara, Ruprecht.

Gli scooteristi a Roma per la finale nazionale della «Caccia al tesoro»

La vivace e simpatica manifestazione motorscooteristica della BP italiana, «Caccia nazionale al tesoro», che attraverso le eliminatorie regionali ha selezionato i migliori e più preparati scooteristi, e che si è già svolta nella nostra città l'8 agosto u. s., vedrà a giorni la finalissima nella capitale.

Converranno infatti a Roma, domani 4 ottobre, per concorrere alla vittoria finale, i trenta «centauri» primi e secondi classificati nelle manifestazioni di Milano, Torino, Genova, Firenze, Livorno, Bologna, Rimini, Ancona, Bolzano, Padova, Trieste, Verona, Roma, Napoli e Bari. Il vincitore riceverà in premio una Fiat 600; il secondo classificato una macchina per cinepresa ed il terzo un cronometro d'oro.

Altri premi quali la Coppa del CONI, la medaglia d'oro della F.M.I. che con tanta competenza e passione ha curato, per conto della BP Italiana, la manifestazione, la targa della P.R.A. che cura il servizio pubbliche relazioni della BP stessa, la targa della Commissione Nazionale Turistica, attendono i classificati dal quarto all'ottavo posto.

I concorrenti saranno ospiti a Roma della BP Italiana, che riserverà loro il più signorile dei trattamenti. Al termine della manifestazione seguirà un rinfresco e la premiazione dei vincitori e tutti saranno quindi invitati ad un banchetto al quale interverranno i dirigenti della BP, promotrice della «Caccia nazionale al tesoro», autorità, giornalisti, ecc.

I due primi classificati della nostra città sono: 1) Franceschini Ennio; 2) De Paulis Giovanni.

A questi due nostri campioni, che domani cercheranno di difendere il loro primato e conquistare la vittoria finale, vadano i migliori auguri di pieno successo.

Edizione adottata dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dei Lavori Pubblici

500 pagine di testo in carta bibbia
180 tavole a colori su carta patinata
tutti i disegni quotati

In vendita nelle librerie e nelle edicole

Il codice della strada

Testo Unico e Regolamento con tutte le tavole a colori delle nuove segnalazioni stradali

LIRE 1000

VITO BIANCO EDITORE S.p.A. - ROMA
Via in Arcione, 71 - Tel. 688.051-2-3
Versamenti in assegno o sul Conto Corrente Postale N. 1-2378

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AVVOLTI NEL PIU' STRETTO RISERBO I COLLOQUI CINO-SOVIETICI

TERZO INCONTRO DI KRUSCEV CON MAO TSE-TUNG A PECHINO

Un solo commento da fonte ufficiale: «Le conversazioni si sono svolte nel clima più amichevole e soddisfacente» - Nessun «vertice» comunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 2

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev, in visita a Pechino in occasione del decimo anniversario della Repubblica popolare, e il Presidente del partito comunista cinese Mao Tse-tung si sono nuovamente incontrati oggi per coordinare i punti del programma politico da svolgersi nell'immediato futuro. Hanno partecipato ai colloqui il Segretario del partito comunista sovietico Mikhail Suslov, il Ministro degli Esteri russo Andrei Gromiko e, da parte cinese, il Presidente della Repubblica Liu Sciao-ci e il Primo Ministro Ciu En-lai.

E' questa la terza conversazione fra i due capi comunisti: la prima ebbe luogo il 30 settembre, subito dopo l'arrivo di Nikita Kruscev nella capitale cinese; la seconda è stata tenuta ieri, poco prima della gigantesca parata militare nella Tien-an-men, la grande piazza di Pechino.

E', questa odierna, la più importante delle riunioni politiche alle quali «Mr. K.» ha partecipato durante il suo soggiorno nella capitale cinese. Da parte dei funzionari del partito comunista e del Governo di Pechino i giornalisti occidentali non sono riusciti a ottenere alcun ragguaglio sulla sostanza dei colloqui. I funzionari si limitavano ad affermare, con i più cortesi sorrisi, che «le conversazioni si sono svolte nel clima più amichevole e soddisfacente»: e ripetevano questa espressione alle domande dei giornalisti sino a ottenere che questi, stanchi, rinunciassero all'intervista.

La stessa espressione, «i colloqui si sono svolti in un clima di amicizia e cordialità», è stata usata oggi da Radio Pechino e dall'agenzia di stampa «Cina nuova». Qualche informazione meno laconica i giornalisti hanno ottenuto da alcuni membri della delegazione sovietica e negli ambienti dell'Ambasciata russa a Pechino: «Il Primo Ministro — è stato detto fra l'altro — ha fatto un resoconto più approfondito a Mao Tse-tung, sui recenti colloqui avuti a Camp David con il Presidente degli Stati Uniti. Intenzione di questo resoconto è la ricerca di una linea politica che estenda a tutto l'Oriente i propositi pacifici emersi dalle conversazioni di Camp David».

Argomenti simili erano già stati trattati da Kruscev nel corso del grande banchetto offerto dal Governo di Pechino, all'inizio di questa settimana, alle delegazioni convenute nella capitale. Alzando il bicchiere in un brindisi, il Primo Ministro sovietico aveva detto a 5000 convitati che non è lecito «provare al mondo la stabilità delle organizzazioni comuniste attraverso impieghi di forza». Aveva aggiunto che i «leaders» occidentali «saranno sempre più costretti ad accettare la coesistenza pacifica». «Il Presidente Eisenhower in particolare — aveva detto Kruscev — si rende conto di quanto sia necessario, oggi, porre termine alla tensione internazionale».

Il programma odierno della visita di Kruscev in Cina ha compreso anche una sosta nella sede, di recentissima costruzione, dell'Ambasciata sovietica a Pechino. Il Primo Ministro ha avuto, in questa sede, colloqui con i diplomatici russi e con gli specialisti inviati da Mosca per assistere i cinesi nei loro programmi di costruzione. Un gruppo di bambini sovietici — figli dei russi temporaneamente residenti a Pechino — hanno fatto a Kruscev, e agli altri membri della delegazione, un omaggio di fiori. Il Ministro degli Esteri Gromiko e il Segretario del partito Suslov hanno accompagnato Kruscev nella visita alla nuova sede dell'Ambasciata. Della partita era anche il Primo Ministro cinese Ciu En-lai, oltre al Presidente della Repubblica Liu Sciao-ci, al presidente del congresso nazionale del popolo Maresciallo Ciu Teh, al Ministro della Difesa Maresciallo Lin Pao, al Ministro degli Esteri Maresciallo Cen Yi.

L'intera delegazione sovietica ha preso parte al grande banchetto offerto oggi dai capi cinesi in onore di Nikita Kruscev. I giornalisti occidentali che si trovano in questi giorni a Pechino in occasione del decimo anniversario della Repubblica popolare hanno dovuto accorgersi che «è estremamente difficile seguire i movimenti di Kruscev in Cina». Un portavoce del Ministero degli Esteri cinese ha detto ai giornalisti: «Noi non sappiamo, signori, quale sia il programma del Primo Ministro sovietico oggi. Rispetto a quanto era stabilito vi sono stati continui cambiamenti. E' assai difficile, credetemi fornire dei dettagli».

I portavoce della delegazione sovietica hanno però affermato che «il Primo Ministro ha intenzione, attraverso i suoi colloqui con i capi cinesi, di «propagandare» i risultati delle sue conversazioni con il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower, al fine di dimostrare quanto esse siano state utili al fine di migliorare tutta la situazione internazionale». Sempre attraverso qualche indiscrezione di delegati o di diplomatici russi, si è saputo che, con tutta probabilità, Kruscev si reca questa sera ad assistere a una «rappresentazione di gala» all'opera di Pechino.

E' noto anche che — a parte le riunioni ufficiali — Kruscev ha avuto modo di scambiare continuamente i punti di vista con i capi cinesi sia nel corso della grande manifestazione popolare del primo ottobre, sia attraverso le varie visite agli istituti della città: visite nelle quali era sempre accompagnato dai più alti esponenti del partito e del Governo cinese.

Commentando la parata militare e i successivi massicci cortei popolari di ieri sera attraverso la «Piazza della pace del Cielo», radio Mosca comunica oggi che «la celebrazione del decimo anniversario della Repubblica ha dimostrato la incorruttibile unità e l'invincibile forza del socialismo».

Negli ambienti diplomatici dell'Europa centrale viene indicato che non vi è stata alcuna riunione generale degli esponenti comunisti convenuti a Pechino. Kruscev ha avuto contatti ufficiali solamente con i capi cinesi. Le voci su una eventuale «conferenza al massimo livello del comunismo internazionale» si sarebbero insomma dimostrate infondate.

Ieri, comunica la «Tass» il Presidente del Consiglio sovietico e il segretario del comitato centrale del partito comunista, Suslov, hanno ricevuto a Pechino il fisico inglese John Bernal, capo del consiglio mondiale della pace.

Ha avuto inizio intanto lo esodo dei leaders stranieri che hanno partecipato alle cerimonie svoltesi a Pechino. Il primo a partire è stato il Presidente del Consiglio della Corea del Nord, Kim Il-sung. La data esatta della partenza di Kruscev non è stata ancora fissata.

Ieri Mao Tse-tung ha ricevuto il capo della delegazione dell'unione nazionale delle forze popolari del Marocco, Mehdi Ben Barka.

R. F.

Si aggrava nel Laos la situazione militare

Vientiane, 2

La situazione militare nei settori settentrionale e nord-orientale della provincia di Sam Neua, nel Laos, si è aggravata proprio mentre gli osservatori del sottocomitato dell' Onu giungevano in aereo nel capoluogo della provincia stessa. Sembra, infatti, che ad una quarantina di chilometri a nord di Sam Neua sia caduta nuovamente nelle mani dei ribelli la importante posizione di Muong Het, come pure il forte di Xieng Kho, situato sul fiume Nam Na. Notizie in tal senso sarebbero state fornite dai piloti degli aerei incaricati di paracadutare viveri e munizioni sui villaggi occupati dalle forze governative.

La situazione appare poco chiara anche nel settore di Phong Sathon ad una sessantina di chilometri a sud-ovest di Sam Neua.

Arrestato un algerino accusato di omicidio

Roma, 2

Un algerino ricercato per omicidio dall'Interpol, è stato arrestato stamani da agenti dell'Ufficio stranieri della Questura. Si tratta del cittadino franco-algerino Mohamed Lounis, di 30 anni. Egli è stato fermato nelle prime ore della mattinata in un albergo romano. Era ricercato dall'Interpol essendo ritenuto responsabile di omicidio compiuto non per motivi politici. Dopo esser stato interrogato, è stato associato alle carceri di Regina Coeli in attesa dell'estradizione.

Egli era colpito da un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore della Saar (Germania occidentale) dove egli lavorava come operaio. Il Lounis, che è munito di passaporto francese, è accusato di aver ucciso nel corso di una rissa un compagno di lavoro.

Esperimenti nucleari

ACCETTATO A MOSCA il rinvio della conferenza

Londra, 2

Si apprende al Foreign Office che l'Unione Sovietica ha risposto favorevolmente alla proposta britannica di rinviare di quindici giorni la ripresa della conferenza tripartita (anglo-sovieto-americana) sulla sospensione degli esperimenti nucleari, che doveva aver luogo il 12 ottobre a Ginevra. Avendo gli Stati Uniti già accettato la richiesta inglese, motivata dalle prossime elezioni generali in Granbretagna, la conferenza si riunirà nuovamente il 27 ottobre prossimo.

All'aeroporto di Londra

LA CALLAS PROTESTA per la mancanza di fiori

Londra, 2

Maria Callas è arrivata oggi in aereo a Londra proveniente da Milano. Appena scesa dall'aereo si è rivolta a due funzionari dell'aeroporto chiedendo perchè non era stata accolta con un'auto speciale ed i fiori.

«Volevo vedervi — ha detto la Callas al funzionario — perchè una volta usavate mandare un'auto speciale e dei fiori, quando arrivavo. Ora non più. Cosa è successo? Non sono abbastanza importante per voi?».

I funzionari dell'aeroporto ai quali la cantante si rivolgeva si sono guardati interrogativamente a vicenda, non riuscendo a ricordare che mai automobile privata abbia attraversato i cancelli dell'aeroporto per accoglierla, e tantomeno fiori di sorta.

Un cronista ha tolto i due funzionari d'imbarazzo chiedendo alla Callas perchè mai abbia tardato tanti giorni per farsi viva a Londra, dove doveva giungere già da tempo.

«Il mio maestro era malato», ha risposto seccamente. «Ed ora basta con le domande, e basta anche con le risposte».

I cronisti si sono visti costretti a ringoiare un mucchio di altre domande che le volevano fare circa l'istanza di separazione legale avanzata da suo marito Giovan Battista Meneghini.

La Callas girerà un film in Inghilterra accanto a Tito Gobbi, Josè Iturbi e Alicia Markova.

UNA LETTERA DI EISENHOWER AD ADENAUER

Dissipati a Bonn i timori per Berlino

Smentita da Washington la notizia di un accordo che sarebbe intervenuto fra gli Stati Uniti e la Russia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 2

Una lettera spedita dal Presidente degli Stati Uniti al Cancelliere Adenauer ha dissipato i residui timori di Bonn, circa l'eventualità di un accordo russo-americano a spese della Germania. La missiva, secondo indiscrezioni, fu consegnata ieri ad Adenauer da uno dei partecipanti al convegno tedesco-americano di Bad Godesberg, ma soltanto oggi i circoli governativi ne hanno annunciato la ricezione.

E' stato possibile apprendere che Eisenhower ha riepilogato al Cancelliere le varie fasi delle conversazioni di Camp David, postillando il «memorandum» americano che era stato inoltrato congiuntamente a Bonn, a Londra e a Parigi. Nella missiva, il Presidente ribadisce le intenzioni degli Stati Uniti di non deflettere dai termini della politica alleata circa i problemi tedeschi.

Secondo un portavoce federale, il Cancelliere è rimasto «molto soddisfatto» per le assicurazioni ricevute da Eisenhower. Il testo della missiva non sarà divulgato, e non è dato sapere se il Cancelliere si propone di rispondere: il portavoce governativo sostiene che la natura della lettera è tale da non richiedere una replica. E' stato tuttavia precisato che Adenauer si mantiene in periodico contatto epistolare col Presidente degli Stati Uniti: non gli mancherà quindi l'occasione di far conoscere direttamente ad Eisenhower le impressioni ricavate dalla missiva.

Vengono così a cadere le speculazioni circolate ancora oggi sulla stampa tedesca, in merito a un ipotetico «compromesso» che i russi e gli americani avrebbero raggiunto sul problema di Berlino. Un quotidiano dell'ex capitale, il socialdemocratico «Telegraf», si era stamane dichiarato in grado di annunciare i termini del fantastico accordo, condensati nei seguenti punti: 1) apertura di un corridoio tra Berlino Ovest e la Repubblica federale attraverso la zona sovietica; 2) ridimensionamento delle guarnigioni alleate nell'ex capitale, e loro metamorfosi da «truppe occupanti» in «truppe controllo»; 3) accettazione da parte americana di un trattato di pace separata tra Russia e Germania dell'Est.

Da Bonn è venuta una secca smentita. Le voci propalate dal giornale vengono definite illusorie e assurde. Anche a Washington, un portavoce del Dipartimento di Stato ha implicitamente smentito l'informazione del «Telegraf». Dopo avere affermato di non essere al corrente di questa informazione, e che di conseguenza non poteva commentarla, il portavoce ha rinviato i giornalisti alle recenti dichiarazioni fatte su Berlino e sulla Germania dal Presidente Eisenhower e da Andrew Berding, Segretario di Stato aggiunto per gli Affari pubblici. Berding aveva dichiarato, ieri, che gli Stati Uniti rimangono fedeli al principio della riunificazione della Germania e che la loro posizione su Berlino è perfettamente chiara.

I lavori del convegno tedesco-americano, che si svolge a Bad-Godesberg avendo per tema «la tensione tra Est e Ovest», sono intanto proseguiti in un clima di perfetta solidarietà. Tra gli interventi odierni, bisogna registrarne due, dedicati entrambi al problema degli armamenti.

L'esperto americano di questioni militari, Kissinger, ha esortato i Paesi europei a produrre in maggior copia le armi convenzionali. Kissinger ritiene che le Nazioni occidentali stanno commettendo un gravissimo errore tattico: fidandosi troppo sulle possibilità d'impiego dei meziz atomici americani, esse rinunciano ad armarsi secondo i metodi tradizionali. In tal modo, anche un'eventuale scaramuccia di frontiera potrà sfociare in un conflitto nucleare. Gli Stati Uniti, infatti, sono sempre pronti ad accorrere col loro potenziale bellico in difesa degli alleati europei che si trovassero in improvvise difficoltà.

Il secondo intervento meritevole di considerazione è stato quello dello scrittore tedesco Weinstein, anch'egli esperto di problemi militari. Weinstein ha detto che quattro postulati costituiscono la premessa di una efficace difesa dell'Europa occidentale: a) Che gli alleati non ritirino le proprie truppe dalla Germania; b) Che si provveda, invece, ad un potenziamento dei presidi americani sul territorio federale; c) Che si doti l'Esercito tedesco di armamento atomico (lo stesso oratore ha però ammesso l'esistenza di gravi ostacoli di indole politica su tale richiesta); d) Che si metta la Francia in grado di concludere il conflitto in Algeria, affinchè i quattrocentomila soldati impegnati nella guerriglia possano essere utilizzati nella difesa dell'Europa.

Ad alcuni osservatori era sorto il dubbio che Weinstein parlasse dietro ispirazione del Governo, ma un portavoce ufficiale ha smentito tale ipotesi, precisando che lo scrittore tedesco è libero di esprimere le sue opinioni.

Luigi Forni

SINGOLARE INCIDENTE alla «Freccia del Vesuvio»

Milano, 2

Un intralcio alla circolazione ferroviaria è stato provocato stamane da un incidente in cui è incorso il rapido «Freccia del Vesuvio» Milano-Napoli. Giunto nel tratto compreso fra Melegnano e S. Zenone al Lambro, a causa di un filo impigliatosi in uno dei pantografi, in convoglio, che era lanciato a piena velocità, ha strappato circa duecento metri della rete aerea elettrica. E' stato necessario ricorrere all'ausilio di una locomotiva a vapore per rimorchiare fino a Tavazzano la «Freccia del Vesuvio» che è poi ripartita con circa due ore di ritardo.

Lo stesso ritardo hanno subito il direttissimo delle 9,05 per Bari e quello delle 10.10 per Roma. A mezzogiorno il guasto è stato riparato e il traffico ha potuto riprendere normalmente.

Improvviso incendio in un ricovero per vecchi

Sondrio, 2

Un incendio è divampato improvvisamente nella tarda serata di ieri nel ricovero Ambrosetti di Morbegno, dove sono ospiti alcuni vecchietti. Le fiamme — di cui ancora non si conoscono le cause — dal tetto dell'edificio si sono propagate al reparto femminile. Sono accorsi i vigili del fuoco di Morbegno e di Sondrio, che hanno potuto con molta fatica circoscrivere il fuoco e quindi domarlo prima che si estendesse a tutto l'Istituto. Sono intervenuti anche i carabinieri, che hanno provveduto alle necessarie misure di sicurezza, facendo sgombrare in ordine e con la maggior calma possibile i ricoverati, cinquantuno tra maschi e femmine, oltre a 5 suore e 4 inservienti.

I ricoverati nel reparto maschile hanno poi potuto ritornare alle loro stanze, mentre le venti donne rimaste, senza tetto, sono state ospitate presso l'Ospedale civile di Morbegno o in case private. Non si lamenta alcuna vittima. I danni non ancora valutati, sono ingenti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN TRISTE PRIMATO DENUNCIATO DA UN GIORNALE DI VIENNA

La «merce bianca» austriaca ricercata sulle piazze d'Oriente

Ben cinquecento ragazze lavorano nel Libano in locali notturni malfamati *Impressionanti conclusioni delle indagini esperite dall'Interpol sul fenomeno*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 2

«Cinquecento ragazze austriache lavorano nel Libano in qualità di entreneuses in locali notturni di malaffare.

«Queste sono ancora le fortunate perchè alcune migliaia di ragazze del loro stesso tipo sono già state assorbite nelle case chiuse e praticamente ingoiate dal fango dal quale non usciranno più per tutta la vita» informa oggi il quotidiano viennese «Neuer Kurier» in un lungo articolo preceduto da un titolo che taglia tutta la testata della prima pagina e contenente l'ammonimento a tutte le giovani donne austriache di guardarsi dai «mercanti di schiave bianche». E' questa la seconda volta negli ultimi mesi che i giornali austriaci si occupano diffusamente di questo grave problema che per Vienna sembra essere di scottante e triste attualità.

Le indagini esperite dall'Interpol austriaca con la collaborazione di consorelle nei pressi del Vicino Oriente hanno fornito un risultato impressionante per l'Austria: tra le donne bianche ingaggiate quali «ballerine» e di dame di compagnia dei tabarins orientali le austriache hanno un triste primato assoluto, sono cioè le più numerose e le più ricercate. Il tipo biondo viennese un po' tondetto e bambolesco sembra «andare molto» sulle piazze orientali di Damasco, Istanbul e Beirut. La cifra di «schiave bianche viennesi» supera da sola quella complessiva di tutte le «bianche» provenienti da paesi dell'Europa centro-orientale e ingaggiate in Oriente. Il giornale che ha ottenuto precise informazioni dall'Interpol, aggiunge a questi impressionanti dettagli una altra informazione agghiacciante: la stragrande maggioranza delle schiave bianche è rappresentata da minorenni che, con l'aiuto dei loro genitori, sono riuscite ad ottenere il passaporto regolare dal Ministero degli Interni per poter uscire dal territorio della Repubblica. I genitori che hanno firmato questi passaporti — sottolinea il giornale — hanno firmato la condanna alla perdizione nella feccia delle case chiuse orientali delle loro proprie figlie.

Il «Neuer Kurier» sottolinea inoltre che numerose di queste «ragazze bionde» che hanno fatto l'esperienza con il loro lavoro nei tabarins orientali vorrebbero far ritorno al loro paese ma quelle che riescono a trovare la maniera per fuggire alla potente organizzazione che viene profumatamente pagata perchè la merce bianca una volta consegnata si possa considerare come «affare fatto per tutta la vita», sono pochissime. Non esiste inoltre da parte dell'autorità di polizia austriaca alcuna possibilità di intervenire in questa faccenda dato che ufficialmente le ragazze vengono ingaggiate quali «ballerine» e come tali spedite in tournées che sono in perfetta regola con le disposizioni sindacali internazionali.

La polizia non cessa però di ammonire le ragazze a stare lontane fin che possono da ogni «ingaggio allettante» per i paesi orientali. Ma un intervento diretto non lo può fare. Gli emissari incaricati di cercare «merce bianca» hanno trovato una nuova formula per mascherare la destinazione alla quale sono avviate le ragazze bionde. Le fanno effettivamente girare in tournée verso la Svizzera e verso la Germania evitando accuratamente di spedirle dall'Austria direttamente verso l'Oriente.

Dalla Svizzera o da altre piazze caricano quindi su aerei o navi lussuose le infelici e le avviano in questo modo — lontane dagli occhi della polizia austriaca — verso la effettiva destinazione. Il giornale viennese sottolinea che purtroppo mentre alla fine della guerra era il bisogno che spingeva molte ragazze su questa pericolosa china della perdizione, oggi nella maggioranza dei casi si tratta di giovani donne che si annoiano in casa e che vedono in un'avventura orientale un nuovo interesse di vita e si lasciano volentieri adescare dai managers nella speranza di «fare una carriera».

Bruno Tedeschi

Il delitto di via Nazionale

SOLENNI ONORANZE alla salma di De Vergilio

Roma, 2

Si sono svolti oggi i funerali del capo sezione del Ministero della Difesa dottor Leonardo De Vergilio, ucciso il 29 settembre scorso con quattro colpi di pistola in via Nazionale dall'operaio Lepori. Dopo la Messa, celebrata nella cappella dell'Ospedale Celio da mons. De Michelis, ispettore generale dei cappellani militari, il feretro è stato posto sul carro funebre e si è formato il corteo, che era aperto da un reparto di granatieri i quali portavana a braccia corone di fiori del Minister o della Difesa, dei Sottosegretari, del Comiliter, della Direzione generale personale civile Affari generali del Ministero Difesa, del sindacato provinciale Cisl di Roma e di Firenze, di altre sezioni del Ministero, di amici e parenti.

Ai lati del carro funebre erano 6 funzionari del Ministero della Difesa, appartenenti alla sezione diretta dallo scomparso, 4 carabinieri e 4 vigili urbani. Seguivano il feretro la vedova, il fratello e altri parenti del De Vergilio, il Sottosegretario Martino, autorità, alti funzionari del Ministero della Difesa, ufficiali e sottufficiali dei Carabinieri e dei vari corpi dell'Esercito, della Polizia, della Finanza e delle altre Armi.

Fra gli altri erano presenti il Segretario generale dell'Esercito gen. Palma, il comandante della Regione militare centrale gen. Gualano, il vice comandante del Territorio gen. Spoliti, il gen. dei Carabinieri Melli, in rappresentanza del comandante dell'Arma, il direttore generale dell'Arma di Fanteria gen. Torsiello, il gen. De Stefano dello Stato Maggiore, i generali comandanti le direzioni militari, e l'avv. Quercia, direttore generale del personale e degli Affari generali del Ministero.

La fecondazione artificiale nel pensiero di padre Lener

Roma, 2

Divieto generale, con sanzioni penali, della inseminazione artificiale umana, o riforma dell'intero diritto vigente: questa l'alternativa che prospetta il gesuita padre Salvatore Lener, nell'ultimo numero de «La civiltà cattolica», dopo aver sostenuto l'assoluta contrarietà della fecondazione artificiale all'ordine pubblico e allo stesso diritto costituzionale della Repubblica italiana.

Prendendo lo spunto da uno scritto di C. A. Jemolo, secondo il quale la proposta di legge presentata in merito da due deputati del MSI sarebbe dovuta al «precetto» della Chiesa cattolica, padre Lener afferma che numerosi e convergenti argomenti dimostrano la radicale contrarietà della inseminazione artificiale in genere ai principi dell'ordine pubblico statuale, che ispirano l'istituto matrimoniale, l'intero diritto familiare, buona parte di quello successorio, l'istituto della cittadinanza e il cosiddetto internazionale privato. «

Impossibile, pertanto, aggiunge il gesuita, riconoscere la liceità o ammettere anche solo la «tollerabilità» in via di fatto di una prassi che sovvertirebbe alle radici quegli istituti e quei rami del diritto privato e pubblico dello Stato.

Più netto ed imperativo dovere di proscrivere la inseminazione artificiale — continua padre Lener — deriva al legislatore ordinario dall'art. 29 della Costituzione, in quanto comanda «l'unità» della famiglia, definita come «società naturale» e la «parità tra i coniugi» nel matrimonio: la inseminazione artificiale eterologa ripugna ed esclude tutti e tre questi principi fondamentali del diritto costituzionale e familiare.

LA MOSTRA GRAFICA EDITORIALE A MILANO

Oltre 800 macchine in dodici grandi sale

Mazza presenzia oggi l'inaugurazione

Milano, 2

Rappresentanti della stampa nazionale ed estera hanno visitato oggi, in anteprima, il quartiere fieristico che ospiterà il «Gec '59», la Mostra internazionale grafica editoriale cartaria. Il cav. del lavoro Palazzi, presidente del Gec, i vicepresidenti gr. uff. Roncoroni e dott. Cattaneo, l'ing. Jarach, presidente del Comitato europeo fra i costruttori di macchine grafiche, i membri del Comitato esecutivo ed il segretario generale ing. Denon, hanno accompagnato i giornalisti nelle visite ai padiglioni.

La Mostra internazionale grafica editoriale cartaria sarà inaugurata domani dal Sottosegretario alla Stampa e informazioni presso la Presidenza del Consiglio on. Mazza. La cerimonia avrà luogo alle 10, nella Sala Puricelli della Fiera Campionaria. Il presidente del «Gec '59», Palazzi, porgerà a nome del Comitato esecutivo e di tutti i partecipanti alla rassegna, il saluto al rappresentante del Governo ed alle autorità presenti. Seguirà una visita agli otto padiglioni che, situati entro i recinti della Fiera Campionaria, ospiteranno dal 3 allo 11 ottobre le ultime novità delle industrie grafiche cartarie ed editoriali presentate da 677 ditte di 14 Paesi.

Successivamente, al padiglione 26 avrà luogo l'apertura ufficiale della Mostra storica delle arti grafiche, organizzata dal «Gec» col concorso del Museo della scienza e della tecnica di Milano e del Ministero della P. I.

Oltre 800 sono le macchine presentate nei 12 saloni, alcune delle quali di notevole peso (oltre 20 tonnellate ciascuna quelle per la stampa in rotocalco e offset), compresa una gigantesca macchina che tocca le 100 tonnellate. Complessivamente al «Gec '59» vengono esposte 2000 tonnellate di macchinario, una buona metà proveniente dall'estero, cui vanno aggiunti apparecchi, strumenti, accessori e prodotti complementari in quantità rilevanti. Tutte le macchine più importanti saranno presentate funzionanti, per cui è stato necessario installare una forza motrice di 4500 hp. Il valore delle merci esposte nelle mostre industriali è di 5 miliardi di lire. Ingente è anche il valore dei libri, documenti ed oggetti costituenti la Mostra storica delle arti grafiche e la Rassegna campionaria del libro moderno.

Il Comitato esecutivo ha cercato con particolare attenzione la parte culturale, artistica e didattica, con le rassegne specializzate che occupano il 6 per cento della superficie totale espositiva di mq. 48.000. Il macchinario, gli apparecchi e gli impianti rappresentano il 72.5 per cento, mentre le cartiere ed i prodotti delle industrie grafiche, cartotecniche e trasformatrici concorrono con il 12,5 per cento, gli editori con il 5 per cento e gli inchiostri, colori e prodotti chimici con il 4 per cento.

STRETTA COLLABORAZIONE COMMERCIALE

Firmato un accordo Olivetti-Underwood

Acquisita dal grande complesso italiano una partecipazione azionaria di controllo

Roma, 2

La presidenza della società Olivetti comunica che a New York è stato stipulato un accordo tra l'Olivetti e la società Underwood in merito al quale il presidente della società italiana, l'ing. Adriano Olivetti, e mr. Frank Beane, presidente della Underwood Corporation, hanno rilasciato congiuntamente la dichiarazione seguente:

«Attraverso l'acquisizione di una partecipazione azionaria di controllo da parte della Olivetti, la Underwood e la Olivetti inizieranno una stretta collaborazione in ogni fase del processo produttivo, dalla ricerca applicata allo sviluppo di nuovi prodotti, alle tecniche relative, all'organizzazione della produzione. Siamo inoltre sicuri che l'organizzazione commerciale della Underwood degli Stati Uniti beneficerà di questo accordo aumentando considerevolmente il volume delle vendite, mentre d'altra parte l'organizzazione Olivetti sarà in grado di aderire sempre meglio alle necessità del mercato internazionale in conseguenza dell'importante allargamento della sua base organizzativa. I dettagli circa la politica commerciale che le due aziende condurranno per il futuro sono attualmente oggetto di un accurato e approfondito esame».

Successivamente l'ing. Adriano Olivetti ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La Olivetti ha esaminato a fondo la possibilità di collaborazione con la società Underwood, la quale è stata tra le prime industrie americane ad avere contribuito allo sviluppo della industria delle macchine per ufficio. Oltre alle considerazioni di più larga portata relative alla necessità di sempre meglio integrare l'economia statunitense con quella del Mercato comune europeo in vista di un nascente sforzo di liberalizzazione dell'intera economia mondiale, la Olivetti potrà, attraverso la collaborazione con la Underwood, aumentare notevolmente la esportazione dei suoi prodotti e specialmente delle macchine da calcolo nel mercato americano con vantaggio della economia italiana e con sensibili prospettive di occupazione operaia».

La società Underwood impiega oggi circa 10 mila persone, ha quattro stabilimenti negli Stati Uniti, uno in Canadà, uno in Inghilterra ed uno in Germania ed i suoi prodotti vengono distribuiti in ogni parte del mondo.

La società Olivetti impiega oggi 24.700 persone, ha sei stabilimenti in Italia, uno in Inghilterra, uno in Spagna, uno in Argentina ed uno in Brasile.

I suoi prodotti vengono distribuiti nel mondo attraverso 18 società alleate e più di 100 agenti.

Washington: Eisenhower a colloquio con l'Arcivescovo Vagnozzi, nuovo delegato negli S. U.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4** pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

A. CICERONE 4, Ditta Taccari. Straoccasione tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

COMMESSA pratica vendita tabacchi cercasi. Telef. 38891. 28764 D

TAPPETI persiani originali finissimi. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 068687 M

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERE bella presenza lunghi attestati pratico anche servizio personale occuperebbesi casa signorile ovunque. Telefonare 40087. 68717 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA media età mattinata cercasi. Telefonare n. 50050. 68753 B

DONNA mediaetà tuttofare onesta cercasi per due persone. Rivolgersi, Giulia 19, giornalaio 68750 B

DONNA anziana cerca urgentemente donna tuttofare in cambio camerino cucina compreso luce e gas. Telefonare 54437. 48532 B

FAMIGLIA 3 adulti cerca stabile tuttofare con referenze. Telefono 30333. 68752 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PENSIONATO ex magazziniere lunga esperienza, referenziato et eventualmente cauzionando offresi anche mezza giornata come magazziniere, riscuotitore, guardiano, miti pretese. Scrivere Cass. 28743 C UPI.

CUOCO friulano 45.enne referenziato offresi ovunque. Cassetta 25 A, SPI, Udine. 6079 C

DIPLOMATA ragioneria, dattilografa, offresi primo impiego. Telef. 59386. 68722 C

FUOCHISTA con patente offresi per stagione. Scrivere Cassetta 48556 C UPI.

IMPIEGATA lunga pratica ufficio, paghe, previdenza sociale perfetta conoscenza contratti edili, metalmeccanici, offresi. Cassetta 68715 C UPI.

IMPIEGATA lunga pratica contabilità, paghe, contributi, steno-dattilografa, conoscenza francese, inglese, offresi. Cassetta 48541 C UPI.

IMPIEGATA 20.enne, dattilografa, aiuto contabile, pratica ufficio, referenze offresi. Telefono 59382. 48533 C

MASSAGGIATRICE offresi dimagranti, rassodamento, dolori. Telef. 24720. 68720 C

MEZZETA' per assistenza malati offresi anche ore notturne. Telefono 40797. 48578 C

PENSIONATO offresi custode, guardiano, riscuotitore, massima fiducia e serietà. Scrivere Cassetta n. 28678 C UPI.

RAGIONIERA conoscenza inglese, paghe, previdenze sociali offresi. Tel. 40018. 28725 C

SIGNORINA parla solo tedesco e conoscenza inglese cerca posto quale corrispondente. Gentili offerte Cassetta 28730 C UPI.

TORNITORE meccanico, macchine utensili, aggiustatore, impianti, lunga pratica, teoria, serietà costanza, offresi a seria ditta. Telefonare feriali 61859. 28749 C

16.ENNE assolta biennale, riservata, piena fiducia, offresi praticante ufficio. Telefonare 45235. 48504 C

18.ENNE pratica pantaloni offresi presso pantalonaia. Telefono 95726. 48552 C

CC Artigianato L. 20

ATTENZIONE! Nuovo Salone capelli 160, barba 60, shampoing omaggio. Corridoni 4. 68739 CC

MASSAGGIATRICE Bagno Centrale, Nordio n. 14, riceve 10-12 - 16-18. Appuntamenti telefono 44294. 68685 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa 15 anni cercasi. Panificio Italia, viale D'Annunzio 56. 48569 D

APPRENDISTA barista pratica bella presenza assume Degustazione, Teatro Romano 2. 68756 D

APPRENDISTI sarta o sarto uomo cercansi. Corso Italia 26. 48570 D

CAPO motorista cercasi, giovane, esperto motorista navale con sicura esperienza motori Deutz fino a 500-600 HP. Ottima rimunerazione. Scrivere inviando referenze personali e professionali a Casella 215 C, SPI, Milano. 6078 D

CERCANSI autisti autotreni. Chiedonsi referenze. Cassetta n. 48540 D UPI.

COMMESSA pratica vendita tabacchi cercasi. Telef. 38891. 28764 D

CONTABILE bilancista perfetto buona conoscenza inglese, età 25-50 assumerebbe importante azienda. Curriculum vitae, referenze. Offerte Cass. 2319 D, UPI.

CUOCA provetta cercasi. Indirizzo UPI 48534 D.

GARZONA sarta donna cercasi. Ananian 8-II. 48535 D

MEZZA lavorante pratica manicure cercasi prontamente. Salone Rita, Galleria Rossoni. 68726 D

RAGAZZA 15-16.enne cerca bar interno Municipio, dalle 9-12. 48573 D

RAGAZZO per panificio cercasi. Via Palestrina 4. 68737 D

RAGAZZO 14-15.enne cerca macelleria. Rapicio 1. 68721 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZA mobiliata pulitissima, tranquilla, affittasi prontamente. Telefonare 23317. 1234 F

MATRIMONIALE acqua corrente in stanza affittasi. Machiavelli 22-I. 48576 F

MOBILIATA confortevole uso bagno, telefono, ev. pianoforte affittasi distinto. Palestrina 1-I, sinistra (angolo Coroneo). 68746 F

MOBILIATA bellissima grande soleggiata telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sin. 68725 F

STANZA elegante affittasi a distinto. Machiavelli 19-II, destra 48568 F

STANZA centro tipo salotto bagno, affittasi. Telefonare n. 73607, pomeriggio. 48581 F

STANZA affittasi studente-studentessa. Favretto, Coroneo 9, secondo, tel. 63583. 48580 F

STANZA centro affittasi a distinto presso sola. Telefonare 25423 dalle 9-12. 48555 F

AFFITTASI locale d'affari centralissimo. Telefonare 63711. 68738 I

AFFITTANSI: 4 stanze accessori 25.000; 5-6 stanze 30.000; in villa 3-4 stanze, 27-35-45 mila. Amministrazione, Slataper 1. 48574 I

APPARTAMENTINO bicamere cucina bagno (villetta) 19 mila, 190.000 prelievo mobilio, affittasi. Amministraz. Failla, Corso Italia 29. 48579 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno installato, termosifone autonomo, due poggioli affittasi prontamente senza spese via Lucio Vero 3 (ex F. Severo). Rivolgersi portineria. 28766 I

APPARTAMENTO zona panoramica, in villa 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, riscaldamento centralnafta, terrazza, giardino in comune, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1515 I

APPARTAMENTO bi-camere cucina, WC, cantina, giardino, zona Dreher, 20.000 affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 48579 I

APPARTAMENTO (centro) 4 stanze, camerino, cucina, bagno, termosifone, poggiolo, 27 mila mensili; altro stanze cucina ripostiglio 10.000 mensili 130 mila spese, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 68751 I

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, 2 stanze, ripostiglio, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 I

COABITAZIONE affittasi nuovissimo appartamentino a signora sola. Scrivere: Passaporto 7533803/P, Fermo Posta, Trieste. 6069 I

INDIPENDENTI; (camera-cucina); appartamentino, presso assente. Palma, Goldoni 9-I. 68745 I

LOCALE 45 mq. casa nuova, con luce, acqua, corrente industriale, gas, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1512 I

QUARTIERINO camera cucina atrio cantina, casa nuova, II piano, Sangiacomo, affittasi compenso spese od anticipo affitto. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 68719 I

STANZE (2) cucina primo piano centro, piccolo compenso spese, affittansi. Tel. 95162.

1 kg. d'oro per una cartolina!

INDAGINE CYNAR A PREMI

Consumatori di Cynar: 1 Kg. d'oro ogni mese e altri ricchi premi sono a vostra disposizione in cambio di una semplice cartolina postale.

Basta osservare e segnalare come vi viene servito il Cynar per partecipare a questa indagine di mercato. Non è richiesto nessun acquisto speciale.

Esercenti: un premio alla vostra abilità. Anche per voi un Kg. d'oro ogni mese e numerosi altri premi se nel vostro esercizio verrà servito bene il Cynar.

CONSUMATORI esigete
ESERCENTI ricordate

un buon Gynar va servito così:

- **40 grammi di Cynar puro**
- **una fetta di arancia o una scorza di limone**
- **una spruzzata di seltz**

il tutto ben ghiacciato

CONSUMATORI
con la vostra segnalazione potrete vincere:

- **un Kg. d'oro ogni mese**
- **un frigorifero FLY da lt. 200 ogni settimana**
- **una radio o una cassetta con 12 liquori Grandi Marche Associate ogni giorno**

ESERCENTI
un cliente ben servito può farvi vincere:

- **un Kg. d'oro ogni mese**
- **un frigorifero FLY da lt. 200 ogni settimana**

CONSUMATORI
per partecipare all'assegnazione dei premi basta rispondere a queste facili domande:

Il CYNAR bevuto al BAR ______
di ______ (località)
Vi ha soddisfatto? ______
La dose era giusta? ______
Con fetta d'arancia o scorza di limone? ______
Con spruzzata di seltz? ______
Servito ben ghiacciato? ______

ritagliate - incollate su cartolina postale e spedite a:

INDAGINE CYNAR
CASELLA POSTALE 99 - TORINO

scrivete ben chiaro il vostro nome ed indirizzo

CONTRO IL LOGORIO **CYNAR** DELLA VITA MODERNA

CUCINA bellissima; matrimoniale; suste; materassi lana, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 68747 NN

PIANINO rinomata marca vendesi, scambiasi. Facilitazioni pagamento. Carducci 32/II. 1122 NN

O Commerciali L. 35

DEMOLIZIONE vendesi pietra da muro e massicciata. Via Coroneo 33. 68744 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

BATTERIE Marelli per «600», «1100», «103», lire 6900. Elettrauto Renato, F. Severo 96, telefono 29241. 68755 Q

BELVEDERE 500, ottimo stato, L. 340.000 vendesi. Telefonare 44101. 68743 Q

MILLECENTO lusso 6 mesi di vita seminuova vendesi. Telefono 93192. 48557 Q

VENDESI Appia II serie. Telefonare 13-15 e domenica 9-12 telefono 20206. 68730 Q

«500» C, 600 apribile, vendonsi. Officina Lava, via Istria 210. 68748 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. MACELLERIA nuovissima Fabioseverо, arredamento moderno, vetrina frigo, cella frigorifera mq. 12, annesso retro mq. 25, clientela signorile, cedesi totalmente. MEDIA-LUCIANI, locali affari nuovi, prontingresso, dimensioni varie, disposti consegnare completo arredamento qualsiasi attività a possessori licenze trasferibili, condominio, eventualmente affitto. Ancora due negozi APIARI, altri VICOLO CASTAGNETO, FABIOSEVERO vendonsi qualsiasi attività. VIA POLA soltanto uno per latteria. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 R

BAR 240 mq. 1 foro, con giardino, vasta licenza, bene avviato, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1509 R

CERCASI latteria in gestione. Telefonare in mattinata al n. 28124. 48571 R

NEGOZIO calzature centro cedesi licenza ed arredamento. Carli, S. Maurizio 4. 1513 R

APPARTAMENTI corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1516 S

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata, zona Commerciale, 2 stanze, cucina, poggiolo, bagno, cantina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1518 S

APPARTAMENTI in palazzina, casa corso costruzione, zona Scorcola, 3-4 stanze doppi servizi, riscaldamento centralnafta ascensore cantina giardino in comune, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1519 S

APPARTAMENTO centro, casa corso costruzione, esposto mezzogiorno, 3 stanze, salone, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1501 S

APPARTAMENTO condominio occupato, camera, cucina vendesi 600.000 pagamento 1/2 contanti rimanenza dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTO zona Marina, condominio occupato, quattro stanze, cucina, bagno da installare, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1510 S

APPARTAMENTO zona Giardino pubblico, 3 stanze, cucina, ripostiglio, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1511 S

APPARTAMENTO centralissimo, pronta entrata, casa signorile, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, soffitta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1517 S

GRIGNANO strada 1000 mq. terreno 2.600.000 vendesi. Amministrazione, via Slataper 1. 48574 S

LOCALE in condominio libero adatto rivendita tabacchi, bandaio od altro vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1520 S

LOCALE casa nuova, 60 mq. vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1521 S

MAGAZZINO casa nuova 240 mq. adatto deposito, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1506 S

TERRENO 860 mq. con casetta zona Commerciale, adatto costruzione, palazzine, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1508 S

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano - Torino (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.13 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

5.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. - Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

ARRIVI

1.05 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
22.40 D Amburgo Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume Poggior.
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana Poggior.
21.43 A Poggioreale
21.06 A Udine

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi diurni e serali nonchè lezioni singole per Avviamenti, Medie, Magistrali, Licei, Istituti tecnici. Corsi serali di lingue straniere, contabilità, stenografia ordinaria e inglese, dattilografia, traduzioni. Battisti 22, tel. 38800. 125 G

A. DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità - Nuovi corsi: 2 mesi (3.500). Istituto Specializzato. Teatro 1-III. 68656 G

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Iniziansi corsi collettivi selezionati. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Traduzioni. Rossini 14-III, sin. 68682 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

FRANCESE lezioni individuali collettive. Telefono 30061, dalle 15-18. 68493 G

MATEMATICA per idoneità istituto tecnico-commerciale insegnasi. Tel. 57398. 28716 G

SIGNORINA 19.enne assolte magistrali offresi istitutrice e lezioni bambini scuole elementari e medie. Cassetta n. 68732 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GIACCA smarrita percorso filovia 16, mancia adeguata rinvenitore. Telefonare 90309. 48582 H

GIACCA celeste smarrita giardino Pontini. Rinvenitore telefono 48639, mancia. 48536 H

PLICO cambiali smarrito via Ghega. Generosa mancia telefonare 61055. 68727 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. CENTRALISSIMO tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, primingresso, affittasi. Tel. 96466. 48572 I

A. VILLA, appartamento signorile, quadristanze, terrazza, garage, affittasi. Tel. 96466. 48572 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, bagno, cercasi in affitto massimo 15.000 mensili. Offerte Cassetta 48553 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 28692 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo, taglio e cucito. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano, Muggia. 28692 M

MACCHINA pellicce con motorino vendo. Via Stuparich 14, III piano. 48545 M

MACCHINE cucire 12.000, nuova modernissima 20.000; rientrante 25.000. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 48562 M

OCCASIONE vendonsi Juke-Box (Fanfare) e calcetto fabbricazione tedesca, condizioni vantaggiose, sia in contanti o rate lunga scadenza. Germania Marittima, Soc. a r.l., Lignano, telefono 441 (Udine). 6089 M

QUADRI autore Miceu, Finetti vendonsi miglior offerente. Telefonare 66050. 48558 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A. SOPRAMMOBILI, cineserie, quadri, tappeti, mobili completi singoli acquista Tommaso, Bosco 36, telef. 50556. 28676 N

A.A.A. TAPPETI persiani orientali buoni anche consumati compero. Telefonare 61846. 28737 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 58 N

FERRO, stracci, carta, metalli compero, Marconi 20. Telefono 38900. 27658 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. STANZA pranzo, cassapanca, attaccapanni, divano, vendonsi. Telefonare 96705. 68663 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 68596 NN

A. MATRIMONIALE nuova vendo grande occasione con garanzia, circa metà prezzo. Via Felice Venezian 30, Falegnameria. 48563 NN

A. MOBILI Madalosso. Soggiorni, cucine, materassi Permaflex originali, lettini carrozzine bambini, stanze. Trentaottobre angolo Torrebianca, Valdirivo 29, Filzi 7. 72 NN

ARMADIO 5000; altro 4 porte; diversi mobili, vendo, Bosco 12. magazzino. 68747 NN

ASSORTIMENTO cucine americane, componibili, angolo, singoli; verniciatura «poliestere» Camere - tinelli - soggiorni - entrate. «Polli», d'Annunzio 26. 62 NN

PANIFICIO pasticceria, zona Giardino pubblico, molto avviato, licenza arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1514 R

S Case, ville, terreni L. 50

AFFARONE, appartamenti 1-2 stanze occupati (scambio obbligatorio); altri liberi 1-2 stanze vendonsi facilitazioni. Visite sul posto, Enrico Toti 23, ore 16-18. 28621 S

AFFARONE, appartamenti occupati 3 stanze scambio obbligatorio; altri liberi 1-2 stanze, vendonsi. Visite sul posto, Ireneo Croce 10, ore 10-12. 28621 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Rossetti, soleggiati, camera, cameretta, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1502 S

VENDESI prospiciente strada statale, miglior panorama baia Sistiana 1500 mq. terreno, adatto qualsiasi costruzione. Inintermediari. Offerte Cass. 28709 S UPI.

VENDONSI appartamenti e locali per investimento capitale, rendita 10%. Carli, S. Maurizio n. 4. 1505 S

VILLA, Opicina, rimessa a nuovo, 5 stanze, stanzetta, bagno, cucina, garage, riscaldamento autonomo, 3000 mq. giardino, vendesi libera. Carli, San Maurizio 4. 1507 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere pres. in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - Corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE Via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

1924 1959

Per il 35.o anno di attività la Ditta **SILVIO BONIFACIO** mette in palio **premi da Lire 100.000**

Ogni 50 clienti in possesso di un buono spesa di lire 30.000

anche per pagamento rateale, premi e acquisti a scelta tra tutti gli articoli del negozio

ARTE&LUCE
SB DI SILVIO BONIFACIO VIA S. SPIRIDIONE 3

Decreto Intendenza di Finanza Trieste — N. 44764/VIII — 12.9.1959

NAVI IN PORTO

2 ottobre 1959

B. 6 «F. Brunner» (it.), B. 11 «Adrias» (ingl.), B. 13 «Salvore» (it.), B. 14 b «M. Luck» (pan.), B. 22 «Vrbas» (jug.), B. 29 «Saturnia» (it.), B. 31 «Trieste» (it.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 36 «W. Nuebel» (germ.), B. 37 «G. Ferraris» (it.), B. 41 «Alga» (it.), B. 42 «Duino» (it.), B. 43 «Rosandra» (it.), B. 47 «Gavilan» (isr.), B. 48 «Perla» (it.), B. 48 «Spuma» (it.), Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.), Arsen.: «Stelvio» (it.), «K. Breeze» (lib.), «H. River» (lib.), «Exemplar» (lib.), «P. River» (lib.), «S. Fortune» (ingl.), Ilva V.: «Aci» (it.), S. Sabba: «Berna» (pan.), Aquila: «Stamura» (it.).

ARRIVI

2 ottobre: «Valfiorita» B. 30 (Martinoli), «Kozani» B. 12 (Bos); 3 ottobre: «Chioggia» B. 15 (Adriatica), «B. Montanari» Aquila (Penso), «Maribor» B. 30 (Bortoluzzi), «C. di Venezia» B. 30 (Martinoli), «Nino» B. 33 (Tarabochia), «British Craftsman» San Sabba (Tarabochia).